ULTIMA CON LE BORSE — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno 91 - Num. 102
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-242 al 40-249

STAMPA SERA

MERCOLEDI' GIOVEDI'
29-30 Aprile 1959
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 42-036, [illegible] - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Ann. comm. L. 200 (fest. 400) - Finanz. e legali L. 300 (fest. 500) - Necrol. L. 200 per parola (fest. 250 p. p.), partecipaz. L. 300 p. p. (fest. 400 p. p.) - Echi cronaca L. 400 (fest. 700) la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/1350): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 12.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Si è concluso a Varsavia, si comincia a Parigi

I sovietici per Ginevra ribadiscono le richieste

Tuttavia il tono è quasi conciliante - Nel comunicato ufficiale (diffuso dopo l'incontro dei Paesi del blocco orientale presieduto da Gromyko) si insiste su tre punti: 1) collegare il problema di Berlino a quello della "sicurezza europea„; 2) giungere alla riunificazione tedesca con una intesa diretta fra le due Germanie; 3) includere nelle trattative Cecoslovacchia e Polonia

Nostro servizio particolare

Varsavia, mercoledì sera.

Stamani, a poche ore dall'inizio della riunione dei ministri degli Esteri occidentali a Parigi, è stato diffuso il testo integrale del comunicato ufficiale sulla conferenza dei rappresentanti delle nazioni aderenti al patto di Varsavia.

I ministri degli Esteri dell'Unione Sovietica e dei sette Paesi «satelliti» (Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania orientale, Polonia, Romania ed Ungheria), con l'intervento di un rappresentante cinese, si erano riuniti per enunciare le direttive del blocco comunista, alla vigilia della prossima conferenza ginevrina dei ministri degli Esteri delle quattro grandi potenze.

Il comunicato, la sostanza del quale era già stata appresa nella notte nei circoli diplomatici, ribadisce i seguenti punti:

1) Un trattato di pace con la Germania o una soluzione del problema di Berlino non può essere indipendente dalla soluzione del problema della sicurezza europea.

2) La riunificazione della Germania «deve essere risolta dai tedeschi stessi, senza ingerenze dall'esterno».

3) Polonia e Cecoslovacchia debbono essere accettate come partecipanti in pieno alla conferenza di Ginevra, non solo, ma anche al successivo convegno «al vertice».

Il tono del documento è moderato. Incoraggiante potrebbe sembrare l'affermazione che «le prospettive d'alleviare la tensione internazionale sono notevolmente migliorate».

L'esperienza mostra tuttavia che i russi non vedono altre vie che conducano alla pace fuori di quelle indicate dal Cremlino. Lo prova, anche oggi, l'avvertimento contenuto nel comunicato: «I tentativi di collegare il problema di Berlino con quello dell'unificazione tedesca non possono favorire il successo della prossima conferenza di Ginevra».

L'unica nota chiaramente polemica del comunicato è quella riguardante la costituzione di basi atomiche americane in alcuni paesi dell'Europa occidentale: «I Paesi che prendono misure di questo genere — è detto nel documento con un periodo assai involuto) — rendono un cattivo servizio alla causa della creazione di una atmosfera favorevole per la prossima conferenza di Ginevra».

Concetti analoghi erano stati espressi ieri da Gromyko, il «regista» della conferenza. Intrattenendosi coi giornalisti, nel corso di un ricevimento alla presidenza del Consiglio polacco, aveva detto sostanzialmente:

«E' necessario, in questo momento, che nessuna delle due parti compia atti unilaterali che potrebbero pregiudicare l'andamento dei prossimi negoziati».

Un elemento marginale, ma significativo per il carattere che Kruscev ha voluto imprimere alla conferenza di Varsavia è la partecipazione, in qualità di osservatrice, della Cina.

Il capo della delegazione cinese, Peng Teh Huai, ha offerto un pranzo agli otto ministri partecipanti alla riunione ed ha colto l'occasione per sottolineare che la Cina approva pienamente l'impostazione che la Russia e i suoi alleati europei danno ai problemi della Germania e della sicurezza europea.

u. s.

Oggi alla Casa Bianca conferenza di Eisenhower

WASHINGTON, merc. sera.

Il capo dell'ufficio-stampa della Casa Bianca, James Hagerty, ha annunciato che il presidente Eisenhower terrà alle 15,30 di oggi (ora italiana) una conferenza-stampa. L'ultimo incontro del Presidente con i giornalisti risale al 15 aprile quando nella «piccola Casa Bianca» di Augusta, in Georgia, egli annunciò di aver designato Christian Herter a successore di John Foster Dulles.

Per concordare i piani sulla Germania

Gli occidentali da oggi riuniti al Quai d'Orsay

La seduta, iniziata alle ore 10,35, è stata preceduta da un colloquio "privato„ tra Herter, Von Brentano e Couve de Murville

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Nonostante il cielo nuvoloso e l'aria piuttosto fredda, numerosi parigini sostavano stamani sul Quai d'Orsay per assistere all'arrivo dei ministri degli Esteri delle quattro Potenze occidentali. Numerosissimi, come al solito, i giornalisti, fotografi ed operatori cinematografici.

Couve de Murville, Von Brentano, Selwyn Lloyd e Herter sono arrivati a pochi secondi di distanza l'uno dall'altro, a bordo delle imponenti automobili nere del Servizio di Stato, scortate da poliziotti motociclisti. Nelle macchine che seguivano erano i numerosi esperti che si affiancheranno, in talune fasi delle discussioni, ai ministri degli Esteri.

La seduta vera e propria è iniziata alle 10,35. Circa due ore prima, però, Herter si era incontrato privatamente con Von Brentano e Couve de Murville.

Dopo tale riunione, Von Brentano ha dichiarato ai giornalisti di essere ottimista sulla possibilità che l'Occidente riesca a presentare un solido fronte unito alla conferenza di Ginevra. Il ministro degli Esteri della Germania di Bonn, che non ha precisato i motivi del suo ottimismo, ha ripetuto: «Non v'è dubbio che raggiungeremo un accordo».

I temi della conferenza (che si protrarrà almeno per tre giorni) sono sostanzialmente i medesimi più affrontati — ma non pienamente risolti — nel convegno che, alcune settimane fa, riunì gli stessi protagonisti nella «stanza 5105» al Dipartimento di Stato di Washington.

Si tratta cioè di raggiungere l'intesa definitiva sul progetto americano per la formazione di un «comitato pantedesco» destinato a dare l'avvio ad una graduale unificazione della Germania, nonché sul progetto inglese per una «zona di controllo degli armamenti» nel cuore dell'Europa, primo passo verso l'auspicato disarmo controllato nell'intero continente.

Allo stato attuale delle cose, pare che i più intransigenti siano i francesi i quali sono contrari ad una politica di «disimpegno militare» che possa comportare il ritiro delle truppe americane dalla Germania. Più flessibile si prospetta invece l'atteggiamento della Germania occidentale.

All'estremo opposto si trovano gli inglesi i quali pensano che talune concessioni iniziali alla Russia potrebbero creare l'atmosfera favorevole al successo della conferenza di Ginevra e più ancora al successivo incontro al «massimo livello».

Fra di loro s'inseriscono da oggi, per la prima volta in qualità di Segretario di Stato, Christian Herter: su di lui si appuntano soprattutto gli sguardi degli osservatori.

C'è chi pensa che se egli riprenderà la vigorosa politica di «leadership» seguita per anni da Foster Dulles, sarà assai più facile raggiungere un'intesa indispensabile a due settimane dall'inizio dei negoziati coi russi a Ginevra.

Loris Mannucci

Il Segretario di Stato verrà anche in Italia?

Nessuna sorpresa a Palazzo Chigi per la nota sovietica

Roma, mercoledì sera.

Gli ambienti politici e diplomatici romani seguono con particolare attenzione i colloqui che si stanno svolgendo nella capitale francese tra i ministri degli Esteri in vista della Conferenza di Ginevra.

Gli incontri di Parigi vengono attentamente seguiti da Palazzo Chigi, direttamente informato sia dal nostro ambasciatore a Parigi che dalla nostra rappresentanza diplomatica presso la Nato. Ma da qualche parte si chiede esplicitamente che Herter nel suo viaggio in Occidente venga anche in Italia, prima di sedersi al tavolo della conferenza di Ginevra.

Di un tale viaggio si era parlato nei giorni scorsi, ma poi non si è più avuto conferma. L'installazione delle rampe dei missili è la soluzione di un problema di difesa attiva che comporta un problema molto vasto e molto urgente, di difesa passiva.

La nota sovietica sulla decisione di installare in Italia le basi per i missili, a Palazzo Chigi non ha provocato particolare sorpresa: si osserva infatti che uguale nota era già stata inviata nei giorni scorsi alla Germania occidentale e alla Norvegia.

Il portavoce del Ministero degli Esteri ha ricordato che la questione era stata sollevata in precedenza dal governo sovietico. Dopo il dibattito recentemente svoltosi al Parlamento italiano, appare sufficiente confermare la posizione del governo, secondo cui è impossibile privare le nostre forze armate di questi moderni mezzi di difesa fin tanto che armi analoghe esisteranno oltre le nostre frontiere.

Per la conferenza al vertice

Kruscev accetterebbe San Francisco come sede

S. FRANCISCO, merc. sera.

Il primo ministro sovietico Kruscev ha inviato al sindaco di San Francisco, George Christopher, un messaggio nel quale dichiara di non essere contrario alla scelta di San Francisco quale sede di una conferenza al vertice.

«Il governo dell'Urss — afferma il messaggio — non è particolarmente ostile alla scelta di questa sede, se tutti i partecipanti alla conferenza sono d'accordo al riguardo».

Christopher aveva inviato a Kruscev un invito in questo senso, dopo che il primo ministro britannico Mac Millan si era dichiarato favorevole alla scelta di San Francisco quale sede della conferenza.

Ricevuto da Andreotti il ministro americano Douglas

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro della Difesa, on. Giulio Andreotti, ha ricevuto stamane James H. Douglas, segretario di Stato per l'Aeronautica degli Stati Uniti d'America, intrattenendolo a cordiale colloquio.

Intervista diffusa dalla tv americana mentre il maresciallo giunge a Mosca

«Esplosive» dichiarazioni di Montgomery

Critiche acerbe ad Eisenhower e all'organizzazione della Nato

Rilevate le particolari condizioni di salute dei dirigenti di Washington - "Kruscev è il solo che conti nel suo paese: la conferenza di Ginevra non servirà a nulla„ - Il maresciallo sostiene che i russi difficilmente scateneranno una guerra: "Perché dovrebbero farlo? Per arrivare alla fine, devastati e prostrati, con un miliardo di cinesi sul fianco orientale?„

Il feldmaresciallo britannico visconte Montgomery

Dal nostro corrispondente

Londra, mercoledì sera.

«Il maresciallo Montgomery ha lanciato una nuova bomba all'idrogeno». E' questo il titolo che troneggia sulla prima pagina del conservatore «Daily Mail». Il linguaggio degli altri giornali non è molto diverso.

La «bomba H» di cui parla il «Daily Mail» è l'intervista concessa da lord Montgomery alla società radiofonica americana «Colombia Broadcasting System» e trasmessa ieri sera negli Stati Uniti. L'intervista — lunga quasi un'ora — era stata registrata in Inghilterra qualche giorno fa e ad essa avevano preso parte due fra i più celebri presentatori d'oltre oceano, Ed Murrow e Charles Collingwood. La data della trasmissione ha coinciso con l'arrivo a Mosca del maresciallo, fatto questo che — a detta dei giornali — ha reso ancor più acuta l'irritazione del pubblico americano verso l'illustre oratore.

Più che indignati, a Londra si è invece preoccupati. Montgomery ha criticato, in modo sferzante, i capi statunitensi e la loro politica; ha detto che in ogni futura guerra, gli americani non dovranno entrare in un secondo tempo, come l'ultima volta, ma dovranno essere i primi a versar sangue; ha sostenuto che, in caso di conflitto, l'attuale struttura della NATO sarebbe causa di «bei disastri».

Queste e altre dichiarazioni, fatte quasi tutte in tono beffardo e in colorito linguaggio, riusciranno sgradite a molti, soprattutto negli Stati Uniti. In una situazione delicata come l'attuale, mentre gli occidentali stanno cercando di stabilire un fronte comune, gli effetti potrebbero essere spiacevoli.

Che ha fatto Montgomery? Tuona continuamente che i militari dovrebbero tenersi lontani dalla politica, eppure appena ha un microfono di fronte alle labbra o una penna in pugno non sa resistere alla tentazione. Come osserva oggi il liberale «News Chronicle», uno dei fogli più pacati, il maresciallo è tutt'altro che uno sciocco e le sue vedute non sono affatto balzane; ma, purtroppo, non sa manifestarle con cautela.

Un giornale sostiene che alcuni deputati chiederanno al governo di frenare le pericolose intemperanze oratorie del vecchio generale. Ma cosa possono fare i ministri? Lord Montgomery non è più in servizio, è un libero cittadino e, come tale, può andar in giro per il mondo dicendo ciò che gli pare, per quanto esplosivo e offensivo.

Vi sarebbe un'unica, remota possibilità. Macmillan — leggiamo — è un buon amico del maresciallo, si conoscono da anni, potrebbe consigliargli, in forma puramente privata, un tono più leggero e diplomatico. Ma accetterà Montgomery l'invito? Conoscendo la sua natura, vi è da dubitarne. E' uno di quegli ardenti individualisti di classico stampo britannico: pur essendo un militare, ha sempre detto e scritto ciò che pensava e non vi è motivo per cui dovrebbe fermarsi ora.

Citare tutta la lunga intervista è impossibile. Riferiamo i punti più «scottanti».

«Il modo in cui il presidente Eisenhower ha guidato il mondo libero — ha detto Monty — ha suscitato sospetto. E' ora che qualche altro si faccia avanti e porti una certa coerenza, diventi insomma una specie di mediatore morale, quest'ultimo potrebbe essere Macmillan». Poi ha aggiunto: «La posizione di guida sta ora passando agli inglesi».

Sull'atteggiamento degli americani in caso di conflitto ha dichiarato: «Nelle due precedenti partite, quando l'arbitro diede il via, voi andaste a mettervi al coperto e ivi restaste fino all'inizio del secondo tempo. In altre parole, non entraste in guerra fino a quando non foste attaccati direttamente. Se vi sarà un'altra guerra, gli Stati Uniti dovranno esservi dentro fin dalla partenza. Insomma, sangue americano dovrà essere versato fin dal primo giorno».

Montgomery è stato vice-comandante supremo della Nato, in Europa, per sette anni, ed è stato pertanto intervistato sui problemi di questa organizzazione.

«La Nato — egli ha risposto col suo pungente umorismo — sta diventando una specie di società in cui tutti si congratulano a vicenda. I problemi sono invece molto gravi. Se De Gaulle dà un'occhiata alla struttura del comando mediterraneo non vi trova né capo né coda. Non ci ho mai capito nulla nemmeno io. E' un pasticcio infernale».

La persona più importante della Nato dovrebbe essere il segretario generale. Il comandante supremo nell'Europa occidentale dovrebbe provenire dal continente europeo: io nominerei un francese, con un tedesco sotto di lui, alla direzione delle forze terrestri».

Montgomery ha poi criticato il governo americano per lo stato di salute dei suoi uomini. «Dulles — egli ha detto — è un bravissimo uomo, ma è in ospedale col cancro; Eisenhower ha già avuto tre gravi malattie; il nuovo segretario di Stato, Herter, deve andare in giro con due stampelle».

Poi, ha continuato «io so lo per esperienza personale, che non si possono vincere battaglie se non si è in eccellenti condizioni fisiche. Anche Roosevelt era ammalato quando si recò a Yalta e si videro infatti le conseguenze: gli avvertimenti di Churchill non furono ascoltati e i russi poterono insediarsi nel cuore dell'Europa».

Il maresciallo ha fatto inoltre le seguenti dichiarazioni:

1) «L'unica persona che conta in Russia è Kruscev, la conferenza dei ministri degli Esteri non servirà a nulla. Io vorrei almeno due incontri al vertice ogni anno e ad ogni incontro ambedue le parti dovrebbero cedere un po'».

2) «Le democrazie non lanceranno mai una guerra preventiva; mai e poi mai. Credo però che una simile guerra non la lanceranno nemmeno i russi. Perché dovrebbero farlo? Per arrivare alla fine, devastati e prostrati, con un miliardo di cinesi sul fianco orientale?».

3) «L'esercito della Germania federale dovrebbe essere equipaggiato con armi atomiche tattiche. Su questo non vi è dubbio».

Mario Ciriello

«Monty» stamane ha parlato con Kruscev

MOSCA, mercoledì sera.

Il maresciallo Montgomery ha iniziato stamani alle 11 ora locale (ore 9 italiane) i suoi colloqui «privati» col primo ministro sovietico Nikita Kruscev.

Dopo l'incontro, Montgomery si è recato nella residenza del maresciallo Sokolovsky che l'aveva invitato per la colazione. Il pomeriggio sarà dedicato ad una visita turistica attraverso la capitale sovietica.

"Ghiaccio bollente„ lascia il marito Anthony Steel

Un'aspra lite chiusa da uno schiaffo ha convinto Anita a chiedere il divorzio

All'arrivo a New York della Ekberg, che indossava il discusso abito usato a Roma per le riprese della «Dolce vita», l'attore inglese non era ad attenderla - Burrascoso incontro all'albergo, con molte parole grosse ed infine il ceffone sulla guancia della diva - Il marito rimprovera alla moglie soprattutto gli assidui rapporti con Walter Chiari

Nostro servizio particolare

Hollywood, mercoledì sera.

Anita Ekberg ed Anthony Steel hanno deciso di divorziare e «ghiaccio bollente» ha già incaricato il proprio avvocato di espletare le pratiche necessarie. Un film, un vestito ed un comico italiano sembrano essere i motivi ultimi della fine di un matrimonio che — celebrato a Firenze nel maggio del 1956 — sembrava avere tutti o quasi tutti i requisiti perché potesse resistere all'usura del tempo.

Il film, come ha spiegato un amico di Steel, è «La dolce vita», che Anita Ekberg interpreta in Italia per la regia di Federico Fellini, il vestito è quello, di pessimo gusto in verità, che «ghiaccio bollente» indossava al suo arrivo ad Hollywood lunedì scorso; ed il comico è Walter Chiari che negli ultimi tempi è stato compagno assiduo dell'attrice svedese.

Anthony Steel non aveva mai accettato con entusiasmo che la moglie prendesse in giro se stessa interpretando, nel film di Fellini, la parte — anche troppo adatta a lei — di stravagante attrice straniera a Roma, ma aveva fatto buon viso a cattivo gioco in ossequio ad una promessa che i due coniugi si erano scambiati prima di sposarsi, e cioè che nessuno di loro avrebbe interferito nel lavoro dell'altro.

Anita Ekberg è scesa dall'aereo all'aeroporto di Los Angeles indossando il vestito usato nelle prime scene di «La dolce vita». Si tratta di un costume molto stravagante, in quanto, dal cappello alle scarpe, è l'imitazione di un abito da cardinale dell'Ordine dei «Fratelli della Scuola Cristiana». Questo costume è stato voluto da Fellini per accentuare il carattere stravagante del personaggio, ma non è certo il più adatto da indossare nella vita privata anche se, innegabilmente, ammantata in esso Anita è più che mai stupenda. Anthony Steel non era presente all'aeroporto a ricevere la moglie e costei, che aveva preannunziato il suo arrivo con un cablogramma, era rimasta visibilmente sconcertata, ma si era subito ripresa e ai giornalisti aveva detto: «Macché divorzio, Anthony ed io andiamo d'accordo».

Quanto perfetto fosse in realtà l'accordo lo hanno constatato coloro che si trovavano ieri sera nella hall di un grande albergo hollywoodiano, dove Anita ed Anthony si sono incontrati. Fra i due è avvenuto uno scambio di parole piuttosto accese, che si è ben presto trasformato in litigio. I presenti hanno così potuto udire frasi come queste: «Sei un ubriacone», «Non sei mai stata un'attrice, l'unica parte che puoi interpretare è quella che stai recitando ora a Roma», «Sei sempre stato un uomo violento e volgare», «Chi ha detto che sei "ghiaccio bollente"? Sei ghiaccio e basta, almeno nei miei confronti, che anzi con gli altri appari anche troppo espansiva». E ancora: «Stai raccogliendo quello che ha lasciato Ava Gardner».

L'avvocato Simon Taub, che tutela gli interessi di Anita lo nega, ma più d'una persona ha visto Steel schiaffeggiare Anita e dopo il litigio nemmeno l'abile maquillage è riuscito a nascondere il segno rosso lasciato sulla gota dell'attrice dalla pesante mano dell'attore britannico. Dopo il burrascoso incontro con la moglie Anthony Steel è sparito e nessun giornalista è stato in grado di rintracciarlo. Nemmeno l'avvocato Staub c'è riuscito, nonostante si sia rivolto agli amici dell'attore.

Nei salotti di Cinelandia si tende a dar ragione, una volta tanto, al marito. Mickey Hargitay, marito felice di Jayne Mansfield, proprio ieri sera diceva in un gruppo di amici che commentavano l'incidente Steel-Ekberg davanti al Teatro cinese: «Se Jayne si comportasse con me come Anita Ekberg si è comportata con Steel, la querelerei e divorzierei da lei senza pensarci due volte».

Che il matrimonio tra Steel e l'attrice svedese non fosse dei più sereni e tranquilli era ormai evidente da qualche mese: si dice che Anita prendesse molto alla leggera i suoi obblighi di moglie e che una volta, a Roma, fosse sparita con un conoscente piantando in asso Steel che, furibondo, rimase per lunghe ore davanti all'albergo.

I due attori si erano sposati nel maggio del 1956 con il rito civile a Firenze e la cerimonia fece accorrere migliaia di curiosi il cui entusiasmo paralizzò la circolazione e mise in serio pericolo l'incolumità di Anita, stretta tra la folla. La Questura di Firenze dovette far accorrere sul posto un forte reparto di agenti per ristabilire l'ordine e permettere agli sposi di rifugiarsi in albergo.

Luigi Scott

Anthony Steel, marito della bella attrice Anita Ekberg

Soccorsa da una nave italiana

Esplosione a bordo d'una petroliera norvegese

Melbourne, mercoledì sera.

La petroliera norvegese «Farmand» ha inviato via radio una richiesta di assistenza medica comunicando che nella sala macchine si è verificata una esplosione seguita da incendio.

Successivamente si è appreso che «parecchi» membri dell'equipaggio sono rimasti uccisi.

La nave passeggeri italiana «Australia», di 12.850 tonnellate, a bordo della quale si trovano due medici, sta dirigendosi verso la nave norvegese che dovrebbe raggiungere in serata. La «Farmand» ha comunicato di trovarsi a 130 miglia al largo di Fremantle (Australia).

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

VALORI DI STATO	28	29
Rendita 3 1/2	73 10	73 10
» [illegible]	73 —	73 —
[illegible]	71 60	71 60
Rendita 5%	101 70	101 70
» [illegible]	101 60	101 60
Redimibile 3 1/2	92 10	91 [illegible]
» [illegible]	92 —	91 [illegible]
Redimibile 5%	100 30	100 30
» [illegible]	100 20	100 20
Ricostruz. 3 1/2	87 40	86 70
» [illegible]	87 30	86 60
Ricostruz. 5%	98 60	98 10
» [illegible]	98 50	98 —
[illegible]	97 60	97 35
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	105 30	104 80
» » [illegible]	101 50	101 20
» » [illegible]	100 80	100 70
» » [illegible]	100 75	100 65
» » [illegible]	100 80	100 55
» » [illegible]	100 75	100 70
» » [illegible]	100 60	100 53
» » [illegible]	100 70	100 60
» » [illegible]	100 50	100 50

OBBLIGAZIONI	28	29
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	101 40	101 20
[illegible]	100 40	100 47
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	101 80	101 95
[illegible]	100 77	100 60
[illegible]	107 80	107 60
[illegible]	133 50	132 60
[illegible]	132 70	131 75
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	102 30	102 40
[illegible]	122 20	122 95
[illegible]	96 —	96 —
[illegible]	96 [illegible]	96 [illegible]
[illegible]	96 25	96 10
[illegible]	96 475	93 60
[illegible]	99 —	99 50
[illegible]	100 70	100 55
[illegible]	95 45	95 30
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	84 30	84 30
[illegible]	95 80	95 25
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	93 60	93 40
[illegible]	99 20	99 20
[illegible]	98 75	98 [illegible]
[illegible]	96 75	96 75
[illegible]	100 50	100 40
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	102 50	[illegible]
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 70	100 50
[illegible]	100 70	100 80
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 90	100 80
[illegible]	95 30	95 30
[illegible]	95 20	95 30
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	101 60	101 40
[illegible]	101 90	101 85
[illegible]	102 10	[illegible]

[illegible]	28	29
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 75	105 75
[illegible]	106 65	106 85
[illegible]	106 75	106 85
[illegible]	107 80	107 80
[illegible]	105 50	104 —
[illegible]	105 50	104 —
[illegible]	106 —	106 —
[illegible]	100 50	107 50
[illegible]	100 75	101 50
[illegible]	100 75	101 50
[illegible]	100 50	101 50
[illegible]	104 50	[illegible]
[illegible]	105 90	105 60
[illegible]	100 25	101 10
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	105 —	[illegible]
[illegible]	105 90	105 90
[illegible]	106 75	[illegible]
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 75	100 75
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	107 —	107 25
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	[illegible] 50	100 50
[illegible]	[illegible] 20	101 —
[illegible]	100 90	100 50
[illegible]	100 50	[illegible]
[illegible]	100 90	[illegible]
[illegible]	100 40	100 20
[illegible]	100 40	100 30
[illegible]	101 40	101 50
[illegible]	100 25	100 50
[illegible]	[illegible] 20	100 20
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	94 10	94 —

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTURE	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	12650
[illegible]	2910	2950
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	3600	3550
[illegible]	—	—

TRASP., ASSIC., FINANZ.	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	43000	43500
[illegible]	42000	41950
[illegible]	3725	3715
[illegible]	—	—
[illegible]	2770	2730
[illegible]	1960	—
[illegible]	1732	1710
[illegible]	16050	15800
[illegible]	—	—
[illegible]	—	31750
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	7601	7730
[illegible]	1365	1347

METALMECCANICI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	2230	2230
[illegible]	330 —	—
[illegible]	341 —	340 50
[illegible]	876 —	875 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1900	1890
[illegible]	—	—
[illegible]	17 75	17 90
[illegible]	—	—
[illegible]	400 —	397 —
[illegible]	—	530 —
[illegible]	1905	1904
[illegible]	1880	1820

ELETTRICI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	1316	1319
[illegible]	1013	1001
[illegible]	3537	3540
[illegible]	1865	1857
[illegible]	1915	1915
[illegible]	1825	1880
[illegible]	—	—

ALIMENTARI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	210 —	210 —
[illegible]	—	—

DIVERSI	28	29
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4650	—
[illegible]	17790	17600
[illegible]	2220	2230
[illegible]	3380	3382
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

CHIMICI	28	29
[illegible]	1980	1970
[illegible]	—	—
[illegible]	1815	1803
[illegible]	—	—
[illegible]	3620	3710
[illegible]	2280	2240
[illegible]	2965	—
[illegible]	3047	3030
[illegible]	710 —	702 —
[illegible]	255 —	251 —

IMMOBILIARI	28	29
[illegible]	9125	9200
[illegible]	—	—
[illegible]	775 —	780 —
[illegible]	—	—

A TORINO — La chiusura della liquidazione decadale, in calendario per oggi, impone al mercato azionario una relativa cautela e determina una battuta di arresto. Il volume degli affari è in sensibile diminuzione. La fase di apertura ripete, sostanzialmente, il minimo del precedente dopoborsa; offerte di una certa ampiezza sono assorbite gradualmente, mentre il mercato procede ad una progressiva stabilizzazione.

Nella seconda parte della riunione il mercato recupera agevolmente, fino a riportarsi in chiusura sui livelli medio-massimi della giornata. Scarse variazioni dai prezzi di ieri caratterizzano il listino. Sostenute le Montecatini, le Montecatini, la Viscosa.

Titoli di Stato e obbligazioni resistenti.

Nel dopoborsa, il mercato afferma una lieve tendenza migliore.

Diritti Viscosa: 412,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 619,50; dollaro canad. 642,50; franco svizzero 143,40; corona danese 89,55; corona norvegese 86,40; corona svedese 119,90; fiorino oland. 164,60; franco belga 12,10; franco francese 124,40; sterlina G.B. 1748,25; marco germanico 148,30; scellino austriaco 24.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro 5800-6000; marengo svizzero 4450-4650; sterlina carta unitaria 1710-1770; dollaro carta Usa 618-625; franco svizzero 144,50-144,60; franco francese 125-127; oro fino 700-705; argento 19-19,50.

A MILANO. — La riunione di stamane, ultima del periodo decadale in corso, ha presentato all'inizio qualche sintomo di maggiore riflessività, dovuto a sistemazioni di partite in vista della scadenza odierna. Tale atteggiamento prudente aveva, però, scarsa durata, in quanto un denaro più vivace si faceva notare a metà riunione; di maniera che le chiusure si effettuavano su livelli ancora ben sostenuti, con richiesta prevalente per premi.

Nel settore del reddito fisso, mercato regolare, caratterizzato da oscillazioni di modesta portata in entrambi i sensi.

Con oggi è stata soppressa la quotazione dei Buoni del Tesoro novennali 1959, perché giunti alla scadenza.

Ecco le quotazioni di oggi: Mediobanca 92.000; Bastogi 2740; Finelettrica 1717; Finmare 335; Finsider 833; Gim 3600; Invest 4290; La Centrale 15.800; Sviluppo 2620; Ass. Generali 82.400; Fond. Incendio 15.420; Assicurat. Italiana 34.500; Ras 38.000.

Ferr. N. Ord. 3905.

Châtillon 3605; Cantoni 18.300; Olcese 1298; Cucirini C. C. 11.800; De Angeli 3500; Cascami Seta 9100; Gavardo 4028; Lanificio Rossi 6450; Lanif. e Canap. 840; Rossari e Varzi 23.150; Rotondi 27.900; Tosi 5155; Snia Viscosa 2980; Un. Manifatture 73.000.

Dalmine 2324; Ilva 580; Metalli 6550; M. Amiata 1,90; Montecatini 3097; Monteponi 1550; Siele 3028.

Bianchi 462; Fiat 1900; Nebiolo 17,50.

Sade 1585; Cieli 2660; Dinamo 3297; Edison 3075; Bresciana 2370; Sarda 3780; Valdarno 3745; Emiliana 2907; Subalpina 4000; Magneti Marelli 1831; Ercole Marelli 565; Orobia 2655; Romana Elettr. 3660; Sesa 3478; Sip 1848; Merididelettr. 1907; Stet 3735; Tecnomasio 2940; Teti A 3600; Teti B 3800; Terni 341; Unes 1004; Vizzola 4560;

Dist. Italiane 3300; Eridania 6310; Roc. Zucch. 531; Anic 2815; Italgas 1068; Italcementi 780; Mira Lanza 14.400; Pibigas 159,50; Bumianca 2236; Saffa 3881.

Ardes 4140; Beni Stabili 4045; Immobiliare 778; Risanamento 9130; Silos Genova 4550.

Carlo Erba [illegible]; Burgo 17.000; C.I.g.a. 5500; Eternit [illegible]; Italcementi 17.300; La Rinascente 316; Pirelli S.p.A. 4505; Pirelli e C. 4600; Mittel 3270; Edison Volta ord. 2944; Edison Volta pref. 2878.

A GENOVA — Apertura molto calma, poi la Borsa riprende quota e la chiusura si palesa piuttosto brillante.

Alcuni prezzi: Centrale 15.750; Generali 82.000; Ras 38.300; Meridionali 2743; Alta Italia 17.250; Viscosa 3955; Finsider 874,50; Calini 3100; Ilva 583,50; Fiat 1895.

A FIRENZE — Mercato debole all'inizio della seduta e successivamente sostenuto, tanto che il listino raccoglie i massimi della giornata.

Alcuni prezzi: Ferrovie Meridionali 2765; Centrale 15.880; Fondiaria Incendio 15.050; Fondiaria Vita 17.050; Montecatini 3076; Viscosa 2955; Magona 552; Fiat 1890; Immobiliare 785; Valdarno 3755.

CRONACA CITTADINA

Sconfitta la Puglia nel "Gonfalone,,

Il «portavoce» di Acqui in trionfo, [illegible] dopo l'annuncio della vittoria conseguita dalla città (foto Moisio)

Vivace scontro radiofonico tra esperti e pubblico di Acqui e di Troia

Mobilitato l'intero Piemonte per assicurare la vittoria a Torino

Animi tesi all'inizio della trasmissione: il rappresentante piemontese non dà tempo a Bongiorno di leggere le domande - Nonostante il successo nei "quiz,, si è temuto sino all'ultimo di essere raggiunti sul traguardo dagli avversari - Carosello di automobili per portare ad Acqui il maggior numero di abitanti di comuni limitrofi

Torino batte Puglia 10 a 8. Questo il risultato del confronto di ieri sera, sulle onde della radio, per la conquista del «Gonfalone». A difendere la capitale piemontese era stata chiamata la città di Acqui Terme, mentre le speranze pugliesi poggiavano su Troia. Dieci milioni di lire toccheranno al Municipio della città che riuscirà vincitrice nella gara radiofonica: è una cifra che può già essere importante per le amministrazioni di molte cittadine.

Amministrazione comunale e azienda di cura e soggiorno di Acqui non avevano tralasciato nulla per mettere «portavoce» ed esperti nelle condizioni di poter dare con la maggior celerità possibile le risposte. Una squadra di tecnici era alloggiata nella biblioteca comunale, rimasta ovviamente aperta ben oltre l'orario consueto: un'altra era schierata nella prima fila di poltrone del teatro Ariston, dove si erano riuniti gli acquesi. Le due squadre erano collegate con il radiotelefono: un intero reparto dell'esercito aveva provveduto a sistemare gli apparecchi radiotrasmittenti e riceventi.

Alle 20,45, quando si è spalancato il sipario e l'orchestra del maestro Fenati ha suonato il primo pezzo di saluto, non c'era naturalmente neppure più un posto a sedere nella vasta sala. Anzi il teatro ha mille poltrone, ma le persone presenti erano almeno il doppio, trattenute a stento dai carabinieri e guardie civiche. Altri erano rimasti sotto i portici. Nunzio Filogamo è apparso al proscenio, accolto da scroscianti battimani: ha salutato tutti, ha invitato ad essere pronti per il cimento e soprattutto ha raccomandato di non sperare nella sorte della fortuna come nel precedente incontro, quando per tre volte la situazione di Torino e di Acqui fu salvata grazie ad interventi esterni.

Alle 21 si udì negli altoparlanti la voce di Mike Bongiorno da Milano. La gara cominciava. Nello studio milanese rappresentavano Torino Paola Cerutti, professoressa in lettere, e Sergio Scritto, studente liceale, ambedue di Acqui. Ad Acqui «portavoce» delle due squadre di esperti era il prof. Egidio Colla. All'inizio della trasmissione, Bongiorno ha letto la domanda comune alle due città: radunare davanti al notaio il maggior numero di Piemontesi (ad Acqui) e di pugliesi (a Troia) nati in comuni del Piemonte o della Puglia, ma non più di un cittadino per ogni comune.

Davanti al notaio, mentre Mike presentava Claudio Villa (di lui tutti si disinteressavano), si precipitarono decine di persone, documenti alla mano. Ma purtroppo, alla fine del primo spoglio dei documenti, non erano molti i nomi raccolti dal notaio. Allora tutti i taxi di Acqui furono messi in allarme. Si correva a prendere parenti nei paesi vicini, a mobilitare vecchie zie.

Il tempo non era molto e per giunta pioveva forte. Ma comunque parecchie altre persone arrivarono in sala ad allungare l'elenco dei nomi davanti al notaio. Per ultimo giunse un bimbo, con il passaporto del padre su cui era riportato il suo nome. Mancavano trenta secondi: fu letteralmente proiettato attraverso la sala e mentre scadeva il tempo il suo documento giungeva in mano al notaio.

Intanto, in apertura di gara, dopo che Claudio Villa aveva gorgheggiato una canzone romanesca, erano state fatte dieci domande su Roma: ci fu quasi un battibecco fra Mike Bongiorno e lo studente acquese, che fremeva di rispondere: non lasciava neppure finire le domande. I primi due punti furono per la squadra di Torino; cambio di concorrenti davanti a Mike Bongiorno e brillante «exploit» della prof. Cerutti. In un momento rispose alle domande di cultura generale assicurando altri due punti alla squadra torinese.

Primo collegamento con le due cittadine: bene Troia (il punteggio passa a 4-3), male Acqui: domandina difficile difficile: «Nel 1080 la Santa Frie affidò ai duchi di Savoia le reliquie di un santo che sono ora custodite in una chiesa di stile neoclassico, della pianura di Torino. Dire chi è il santo e dove si trova la chiesa». Il trallo di Sant'Uberto o di Stupinigi, ma nessuno ne seppe venire a capo, malgrado l'affannoso sfogliare di libri, enciclopedie ecc.

In compenso i concorrenti presenti a Milano guadagnarono altri due punti a favore di Torino, mentre i pugliesi restavano a bocca asciutta. Punteggio 8 a 5. Secondo collegamento con le due città: nessuno in grado di rispondere alle domande. Veramente ad Acqui c'era chi sapeva che la città pugliese liberata dai veneziani era Bari e che l'anno era il 1002; ma ci furono disaccordi sulla data e, nella fretta, fini per essere data una data sbagliata.

Rimaneva solo da sapere se c'erano più pugliesi di comuni diversi a Troia o più piemontesi — sempre di comuni diversi — ad Acqui. A Troia erano riusciti ad arrivare ad 83 persone. Vittoria facile per Acqui, con i suoi 110 rappresentanti di altrettanti comuni della regione.

Fu un tripudio: gente in piedi, Filogamo commosso e commovente; applausi per tutti, propositi di preparare ed organizzare ancora meglio per il prossimo confronto. E premi per tutti: per il portavoce, per il maresciallo dei carabinieri ed il brigadiere delle guardie civiche, il tenente che aveva organizzato i radio collegamenti fra le squadre di esperti. Poi, mentre si spegneva l'eco degli applausi di gioia, Nunzio Filogamo ripresentò il maestro Fenati ed i suoi cantanti: Carlo Pierangeli e Luciano Gonzales, il «Poker di voci», Luciano Virgili e ancora [illegible] Bonagioli.

La tragedia del controllore paralizzato bruciato vivo

E' stata l'ultima sigaretta che ha scatenato le fiamme

Un'impressionante catena di coincidenze: la moglie, contrariamente alle abitudini, l'aveva lasciato solo; le figlie non hanno potuto andarlo a trovare; l'allarme dato troppo tardi perché per due ore nessuno degli inquilini è passato sul pianerottolo

La polizia ha concluso stamattina il rapporto sulla raccapricciante disgrazia avvenuta ieri in un alloggio di via Bibiana 119. Un uomo affetto da paralisi, è morto bruciato vivo nel suo letto, a poco a poco, senza poter invocare soccorso. L'episodio, pubblicato dai giornali di stamane, ha suscitato profonda impressione. Una serie di sventurate circostanze, come legate da un misterioso legame di casualità, ha concorso alla tragedia. Bastava poco per scongiurarla: invece è successo tutto come se il destino avesse predisposto le cose in modo che nessuno potesse intervenire ad arrestarne il corso.

La vittima, l'ex-controllore delle Ferrovie dello Stato Luigi Provenzano, di 63 anni, in pensione dal 1952, viveva con la moglie, signora Lucia. Nello stesso quartiere abitano due figlie del Provenzano, sposate. Venivano spesso a trovarlo, specie da quando, sei mesi fa, era stato colpito da paralisi al lato sinistro del corpo.

La moglie faceva in modo che non restasse mai solo in casa. Non voleva ch'egli sentisse troppo vivo il disagio della sua immobilità. Il Provenzano era sereno, passava il tempo leggendo, ascoltando la radio e fumando qualche sigaretta. Ed ecco, ieri alle 14, la signora Provenzano ha dovuto uscire e lasciarlo solo. Doveva recarsi da un notaio con urgenza per una certa pratica riguardante la pensione dell'ex-ferroviere. «Faccio più presto che posso» ha detto al marito. «Non darti pensiero — egli ha risposto, — fai con comodo». «Quando torni — pare abbia aggiunto — portami le sigarette: ne ho solo più una».

La fatalità s'è messa in moto. E' molto difficile ricostruire con esattezza quello che è accaduto nell'alloggio da questo momento in poi. L'uomo non aveva più che una sigaretta. Probabilmente l'ha subito accesa: quest'idea dev'essere sorta in lui dopo le ultime parole dette alla moglie. L'ha accesa, si è assopito. La sigaretta gli è sfuggita di mano, ma non è caduta sul pavimento. Dev'essere scivolata fra le coperte incendiandole a poco a poco con il materasso. Il Provenzano s'è svegliato quando ormai il braciere ardeva sotto di lui: il fumo lo ha semi-soffocato, cosicché non ha potuto gettarsi dal letto.

Fuori, sul pianerottolo, per due ore non è passato nessuno degli inquilini. Dalle fessure della porta usciva del fumo; lo avrebbero notato. Né le due figlie del Provenzano, ieri, trattenute da impegni, hanno potuto recarsi a trovarlo. Soltanto alle 16,30 l'infermiera di un medico che abita nell'alloggio di fronte si è accorta di quel che stava accadendo.

Ha chiamato gente, ha telefonato ai vigili del fuoco. L'uscio ha resistito alle spallate, si è dovuto abbattere con una scure uno dei pannelli. Altro tempo si è perso. Ma ormai il dramma era concluso. L'uomo era già morto almeno da un'ora, carbonizzato insieme al letto. Tutto l'alloggio era ora in fiamme. Quando i vigili hanno spento l'incendio è arrivata la moglie. Aveva dovuto trattenersi molto più del previsto ad attendere il notaio.

I Vigili del Fuoco rimuovono quanto resta del letto

Il Convegno turistico

Esperti di 6 Paesi parlano dell'Italia

Rilievi sul Codice della strada, i cartelloni pubblicitari e i rumori

Il 2 Convegno di propaganda turistica è stato inaugurato stamane in un salone della Camera di Commercio. L'iniziativa del congresso è stata presa dall'Istituto delle Professioni Nuove di Torino, diretto dal prof. Dino Dal Verme, che nei mesi scorsi ha invitato alcuni esperti europei a svolgere un'inchiesta sulle ragioni che richiamano ogni anno in Italia milioni di turisti. Delegati francesi, tedeschi, inglesi, olandesi, belgi e svizzeri sono venuti a Torino per illustrare i risultati dell'indagine svolta nei rispettivi Paesi.

All'inaugurazione del convegno sono intervenuti l'on. Romani, commissario per il Turismo, il prefetto, dott. Saporiti, l'avv. Fusi, presidente dell'Ente per il turismo, il presidente della Camera di Commercio dottor Vitelli, il prof. Dal Verme e il dott. Mosbach, assessore per il turismo.

L'avv. Fusi, accennando ai fattori che danneggiano il turismo in Italia, ha affermato che il nuovo Codice della strada ha perduto una buona occasione per liberare il nostro Paese dalla piaga dei cartelli pubblicitari stradali. Il limite fissato in un primo tempo in un cartello ogni 500 metri e 5 metri dal ciglio stradale, è stato ridotto a un cartello ogni 300 metri e 3 metri dal ciglio stradale. L'oratore ha anche indicato i rumori molesti tra gli elementi di maggior disturbo.

L'on. Romani ha ringraziato i relatori che «contribuiranno con i loro suggerimenti a migliorare l'organizzazione turistica italiana». E' seguita la lettura della prima relazione.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 11,1
MINIMA	+ 7,8

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna): + 8; ore 8: + 8,1; press. 740,7; umid. 87%. Cielo nuvoloso. - Previsioni: coperto con pioggia. Temperat. stazion. Temperatura a Caselle: mass. + 10,8; min. + 8,4; ore 8: + 8

Verso Roma le spoglie di don Bosco

L'urna è partita nel silenzio della notte

Cento anni dal primo viaggio alla Città Eterna quando era un umile prete - Ora sarà venerato dal Papa nella chiesa costruita per onorare il Santo

Le spoglie mortali di Don Bosco hanno lasciato stamane, prima dell'alba, alle 4, la Basilica di Maria Ausiliatrice per essere portate a Roma dove, domani, saranno esposte nella nuova grande chiesa a lui dedicata nel quartiere Appio. Per il viaggio alla Capitale la salma è stata trasferita, dal grande sarcofago d'argento, pesante 8 quintali, in cui era custodita, in un'urna di bronzo, più piccola, che è stata sistemata su un'autovettura messa a disposizione dalla Fiat. Prima della partenza l'economo generale, don Giraudi, ha celebrato la Messa all'altare maggiore.

Quando l'urna del santo è uscita dalla basilica, scortata da due automobili su cui erano alcuni superiori maggiori dei Salesiani, il silenzio era profondo nell'oratorio: i ragazzi riposavano ancora. Non così avvenne cento anni or sono, allorché Don Bosco lasciò Torino per il suo primo viaggio alla Capitale.

Allora non ci furono grandi emozioni in città; ma trepidanti e piangenti erano i ragazzi del suo oratorio per il viaggio che, a quei tempi, era lungo e difficile: in treno fino a Genova, per mare fino a Civitavecchia e, di lì, in carrozza per Roma. Essi quasi temevano di non rivedere più il loro maestro. Ed anche il Santo era commosso ed emozionato tanto che, prima di mettersi in viaggio, volle fare il suo testamento.

L'urna raggiungerà oggi Livorno e sosterà questa notte in quell'Istituto Salesiano; poi, sempre in forma privatissima, proseguirà domattina all'alba per Roma. Ma nella Città Eterna Don Bosco avrà giornate di grande trionfo preparate dai Salesiani, dalle Figlie di Maria Ausiliatrice, dai cooperatori, allievi ed ex-allievi che accorreranno da tutta Italia e dall'Europa.

Sabato 2 maggio il tempio dedicato a Don Bosco sarà consacrato, con una cerimonia solenne, dal cardinale Benedetto Aloisi Masella, protettore delle due famiglie salesiane. Il cardinale celebrerà la Messa all'Altare maggiore e, contemporaneamente, dieci vescovi consacreranno i dieci altari delle cappelle laterali. Quindi, alle 11, un grande corteo accompagnerà le spoglie del Santo dall'Istituto salesiano alla chiesa; da allora fino a tarda notte il tempio resterà aperto alla folla dei pellegrini e dei fedeli. Nel pomeriggio di domenica il Papa si recherà, probabilmente verso le ore 17, al quartiere Appio per venerare il Santo nel suo nuovo tempio.

I festeggiamenti e le onoranze proseguiranno, con Messe pontificali quotidiane ed esecuzioni musicali di varie «scholae cantorum» fino al 10 maggio. Il giorno 11 sarà riportata a Roma l'urna di Pio X ed è probabile l'incontro dei due grandi Santi prima del ritorno di Don Bosco a Torino. San Pio X conobbe e amò Don Bosco assai prima di salire al trono pontificio. Lo aveva incontrato a Torino il 15 agosto 1875, quando era canonico. Sedotto alla sua mensa, si fece iscrivere fra i cooperatori salesiani e da allora diede sempre prove di grande benevolenza per la società da lui fondata. Il 23 luglio 1907 firmò il decreto di introduzione del processo apostolico di Don Bosco.

Per questa ragione nel nuovo tempio anche San Pio X è presente: una delle dieci cappelle è a lui dedicata ed una grande tela del Bonacchi (35 metri quadrati) riproduce la figura del pontefice mentre un pannello in marmo, di Giovanni Amoroso, raffigura l'incontro del Canonico Sarto con Don Bosco nell'Oratorio di Valdocco.

Ieri pomeriggio, per infarto cardiaco

E' deceduto a Roma il prefetto Gargiulo

Resse la Prefettura di Torino dal marzo '54 all'ottobre '56 - Aveva 56 anni

E' morto improvvisamente ieri pomeriggio a Roma nella sua abitazione, il dottor Attilio Gargiulo che fu prefetto della nostra città dal marzo 1954 all'ottobre 1956. Aveva appena 56 anni, essendo nato a Sorrento il 1903. Lasciata Torino era stato chiamato al ministero dell'Interno come direttore generale del Fondo per il Culto e poco tempo dopo era stato nominato consigliere della Corte dei Conti, carica che ricopriva tuttora.

Ieri mattina si era recato al lavoro ed era tornato a casa poco prima delle tredici. Un'ora più tardi si sentiva male, tanto da mettersi a letto. Il decesso avveniva verso le 15 per infarto cardiaco. Il dott. Gargiulo lascia la moglie e due figli.

Rapida era stata la sua carriera nella scala amministrativa dello Stato. Laureatosi poco più che ventenne, aveva cominciato il servizio in Piemonte, come vice-segretario della prefettura di Alessandria. Nel '29 era passato alla Presidenza del Consiglio e qui aveva percorso tutti i gradi della gerarchia.

Fu nominato prefetto nel '46, quando vennero sostituiti i funzionari di carriera a quelli del CLN, ed ebbe la giurisdizione di Massa e Carrara. Fu quindi a Sorrento per qualche mese, quindi ebbe dal '47 al '48 la direzione generale delle F. S. Fu ancora prefetto a Firenze per tre anni, per altri due a Venezia.

Nel '53 fu mandato come commissario di Stato presso la Regione Siciliana e mantenne questo posto fino a che venne trasferito alla Prefettura di Torino.

Il dott. Attilio Gargiulo

Le scolaresche assistono domani allo scoprimento della lapide

Nella casa dove visse Emilio Salgari tutto è come ai tempi dello scrittore

Alle magiche parole del creatore di Sandokan il modesto cortile diventava campo delle più sfrenate avventure - Allora la città era lontana ed il Po poteva sembrare il Gange - Poi tutto finì un mattino di aprile, quando Salgari andò a morire

Emilio ed Omar Salgari, nipote e figlio dello scrittore, ed unici rimasti a portarne il nome, nel cortile della casa in corso Casale 205. Le frecce indicano l'ultimo alloggio del creatore di Sandokan (foto Moisio)

Di questo mese, quarantotto anni fa, moriva Emilio Salgari. La data viene ricordata domani, alle 18,30, con lo scoprimento di una lapide sulla facciata della casa di corso Casale 205, dove lo scrittore visse i suoi ultimi travagliatissimi mesi, e con una conferenza, subito dopo, al Teatro Carignano. All'una ed all'altra prenderanno parte rappresentanze delle scolaresche torinesi, cioè dei più vari ammiratori dello scrittore.

Che cosa resta ancora, dopo quarantott'anni, della casa del Salgari? All'esterno è tale e quale com'era allora, con l'intonaco che qua e là comincia a screpolarsi. Ma nel 1911 la casa era isolata in mezzo ai prati, la città era lontana, nei dintorni regnava il silenzio e durante i pomeriggi estivi il Po, sotto la canicola, poteva davvero sembrare il Gange sonnolento fra tropicali canneti. Di fronte, al di là della strada, c'erano due sole case, basse come quella. In una, proprio davanti al 205, era una bottiglieria. Esiste ancora, ma ha mutato nome, prendendone uno che allora era perfettamente sconosciuto: «Monte Grappa».

Qui lo scrittore veniva di quando in quando e, negli ultimi tempi, sempre più di frequente, a sorbire la bibita preferita: una menta e fernet, ma presa in fretta, al banco, perché a casa lo aspettavano Sandokan e il Corsaro Nero, la Scotennatrice e il Leone di Damasco, impazienti di lanciarsi in nuove, frenetiche avventure.

Nell'altro piccolo edificio c'era l'ufficio postale. Sovente lo scrittore ci mandava uno dei suoi quattro figli a vedere se era arrivata una raccomandata da parte di qualche editore. La maggior parte delle volte non c'era niente da ritirare ed il ragazzo, uscendo dall'ufficio, faceva un cenno negativo al babbo che era stato ad aspettare al balcone: quel pover'uomo piegava il capo con un gesto di stizza, rientrava nello studio e si buttava al tavolino, riprendeva a scrivere confidando nel domani, ostinato come uno dei suoi personaggi favoriti, quello che chiamò Testa di Pietra, ed accendeva un'altra delle sue cento sigarette che, come un altro dei suoi eroi, Yanez de Gomera, si era abituato a fumare ogni giorno.

Ecco le tre stanze dell'alloggio al primo piano, dove ora abita la famiglia Rinaldi. Ci si arriva per una scala stretta e ripida; due stanze sono ampie e la terza è piuttosto piccola; qui vivevano i coniugi Salgari con i quattro ragazzi Fatima, Nadir, Romero ed Omar e la donna di servizio. Sette in tre stanze, più una ridotta cucina. Per fortuna c'era il cortile e quando i figli facevano troppo chiasso il padre li mandava giù a giocare. Dopo un poco scendeva anche lui e allora cominciava la perfetta felicità.

Le sue parole erano come colpi di bacchetta magica: il cortile, la casa, la città dileguavano, sparivano come se mai fossero esistiti, ed ecco la casalinga vite vergine trasformarsi in giganteschi «baobab», i solchi dell'orto, dove erano stati piantati spinaci e rosmarino, diventare i crepacci della banchisa polare o le murate di un brigantino lanciato in un disperato abbordaggio ed i balconi della casa erano i forti di Maracaibo da espugnare e gli inquilini che osavano affacciarsi erano terribili thugs...

Ma troppo brevi erano questi momenti deliziosi. L'ansia del lavoro riprendeva. Salgari correva di nuovo disopra. I quattro ragazzi si ritrovavano d'un tratto nel modesto, ristretto cortile, fra spinaci e rosmarino. Non c'era più gusto a giocare senza papà.

Poi tutto finì un mattino di primavera, dopo 105 romanzi e 300 novelle. Quel giorno fatale del 25 aprile 1911 Emilio Salgari non seppe più resistere allo sforzo che si era imposto. Omar, unico sopravvissuto dei quattro figli, ricorda perfettamente l'ultimo addio. Erano le otto, quando Emilio Salgari uscì di casa dirigendosi verso la piazzetta della Madonna del Pilone. Romero ed Omar lo seguirono di lontano, preoccupati perché lo avevano visto con la faccia scura. Il babbo se ne accorse e gridò loro: «Tornate a casa... Siate buoni...». Poi svoltò a sinistra e salì verso la collina, che allora era tutta boscaglia. Verso sera lo scoperse una contadina, sopra alla zona dove ora è il Velodromo: si era squarciato il ventre e la gola con un rasoio. Chi rovistò fra le sue povere cose, trovò una penna spezzata: i cento personaggi che hanno popolato di sogni la nostra adolescenza erano morti con il loro creatore.

Comunione pasquale alle «Nuove»

Detenuti cresimati stamane dal Cardinale

Una solenne cerimonia religiosa, officiata dal Cardinale Arcivescovo, si è svolta stamane nella cappella delle Carceri Nuove. La Santa Messa, iniziata alle 8, è stata celebrata da S. E. Maurilio Fossati. Nel corso della funzione il Presule, assistito dal cappellano delle carceri, Padre Ruggiero, ha distribuito la Comunione.

L'adempimento del precetto pasquale era lo scopo principale della cerimonia: centinaia di detenuti, che gremivano la chiesetta durante la Messa, si sono accostati all'altare per ricevere l'Eucaristia. Il Cardinale ha inoltre cresimato alcuni carcerati delle «Nuove»: nel corso di colloqui con i suoi assistiti Padre Ruggiero aveva saputo che alcuni uomini non avevano ricevuto, negli anni della fanciullezza, tale sacramento.

Erano intervenuti al rito, oltre al direttore ed ai funzionari delle carceri, tutte le autorità: il primo presidente della Corte di Appello, prof. De Litala, il procuratore generale, dott. Nigro, il presidente del Tribunale, dottor Morio, il procuratore della Repubblica aggiunto, dott. [illegible], il consigliere istruttore, dottor Lombardi, i rappresentanti del Prefetto, del Questore, del Sindaco.

Un'auto investita precipita dalla scarpata

Uno spettacolare incidente è accaduto poco dopo mezzogiorno sulla strada che porta al traforo del Pino: un'automobile «1100», urtata nella parte posteriore da un'«Aurelia», è stata lanciata fuori strada; la macchina è precipitata dalla scarpata ed è finita, dopo un volo di circa 7 metri, accanto ad una casa. E' rimasta ritta, e coricata, vicina al muro del piccolo edificio ed i soccorritori hanno dovuto faticare non poco per riuscire ad estrarre i passeggeri feriti.

L'incidente è avvenuto all'altezza di Villa Rossi, e precisamente nel punto in cui dalla statale del traforo del Pino si diparte la diramazione per la strada di Mongreno.

I feriti sono stati portati all'ospedale S. Giovanni; nessuno, a quanto pare, è grave.

SPETTACOLI

LUX
2a settimana di successo
L'URLO E LA FURIA
YUL BRYNNER
J. Woodward - M. Leighton
CinemaScope - Colore De Luxe
20th Century Fox

Riduzioni E.N.A.L. - A.G.I.S. — Lux, Ambrosio, Adriano, Asti, Porta Nuova, Umberto, Europeo, Cibrario, Radium, Odeon, Fortino, Massaua e Flora; Teatro Carignano: Comp. Calindri-Checchi (biglietti all'E.N.A.L.)

Oggi al VITTORIA
BURL IVES
Premio Oscar 1959
IN
IL PARADISO DEI BARBARI

NAZIONALE
OGGI
GREGORY PECK
JEAN SIMMONS
CARROLL BAKER
CHARLTON HESTON
BURL IVES
WILLIAM WYLER
IL GRANDE PAESE
TECHNICOLOR | TECHNIRAMA
Un successo senza precedenti!

AUGUSTUS
OGGI
Una storia d'amore sullo sfondo di avvenimenti che infiammarono il mondo!
DEBORAH KERR
YUL BRYNNER
ANATOLE LITVAK
IL VIAGGIO
ROBERT MORLEY - E. G. MARSHALL
JASON ROBARDS, Jr.
ANATOLE LITVAK
TECHNICOLOR

AMBROSIO
IMMINENTE
LE DONNINE DI MICKEY SPILLANE

NEL GIALLO UNA RAGAZZA E UNA PISTOLA
ROBERT BRAY
"MIKE HAMMER"

MOBILI ARTIGIANI
Sede: Corso Vittorio Emanuele, 18 - Telefono 50-381
Succursale: Corso Cairoli, 14
UNO DEI PIU' VASTI E COMPLETI ASSORTIMENTI DI MOBILI IN OGNI STILE - POLTRONE - SALOTTI
FABBRICAZIONE PROPRIA
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Una passeggiata

La terra era arsa, color tonaca di frate. Il disegno dei rami nodi si staccava nitido e forte dal sereno. Leggera e lucente la nebbia velava le colline intorno al grande piano nel quale si stendeva la città fitta di case. Dalla terrazza di Monte Berico, forse per il colore verde scuro, quasi nero, la cupola della basilica era enorme. Pur avendo addossate e messe intorno a perdita d'occhio le case, riusciva ad essere distaccata dal resto: quasi sola, isolata nel cuore della città, a dominarla. Oltre la basilica, dall'insieme di tetti rossi si staccava il Retrone; dall'alto l'acqua prendeva rilievo quasi fosse gonfia, s'insinuava nel dedalo dei tetti a segnare con capriccioso percorso un'uscita verso la campagna. La sensazione della primavera, che nulla rivelava, era nell'odore dell'aria e nel canto degli uccelli. Il canto aveva perduto il timore che lo rende d'inverno sommesso: ancora tremante e già più aperto, sul punto di esplodere di gioia e diventare alto, corale.

Mi staccavo dalla terrazza e prendevo la discesa di Monte Berico camminando sotto i portici deserti.

Il sole scopriva le crepe e le macchie dei muri, i nomi incisi sulle colonne, le rughe sulle facce delle donne immobili forse da secoli dietro le bancarelle distribuite a distanze regolari con i «ricordi» del santuario.

«Un ricordo della Madonna Miracolosa». Avevo appena perduto alle spalle il suono della voce monotona, senza timbro, e già mi veniva incontro quella del prossimo banchetto: uguale; da secoli. Mi pareva di camminare sospesa, fuori del tempo solito: in un tempo segreto dove nell'aria rimane fermo lo slancio che sta per diventare voce e movimento prima di entrare nella vita. Continuavo a scendere adagio ma, quasi al fondo delle scale, già mi veniva incontro il rumore della città. I *claxon* delle automobili, i motori delle lambrette stridevano: per sfuggirli e restare in quella sospensione di tempo antico e fermo, mi dirigevo al teatro Olimpico. Prima di entrare nella sala udii una voce alta di uomo. Era sul palcoscenico e parlava mescolando l'italiano allo spagnolo. Con le braccia spalancate, gli occhi ispirati spiegava la bellezza del teatro a un gruppo di gente, certo spagnoli, seduti al centro dell'anfiteatro.

«Io ora indietreggio. Pare uno sfondo lontanissimo la prospettiva di questo teatro e invece farò solo pochi passi, uno, due, tre...». Indietreggiava a testa alta, le braccia allungate dietro per sentire il fondo della scena.

«State attenti: sentite l'acustica straordinaria. Dirò a voce bassissima dei versi di Garcia Lorca e li sentirete benissimo».

Immobili sui gradini, gli stranieri ascoltavano. Dai finestroni sotto al soffitto entrava il sole di sbieco, batteva sulle grandi statue che diventavano gigantesche, rosate, quasi fossero calde: ma non occupavano lo spazio della sala; anzi, così illuminate e ingigantite sollevavano la cupola del soffitto, mi pareva uscissero dal teatro pur continuando a farne parte.

Non ascoltavo più l'uomo che continuava a parlare. La scena si riempiva d'ombre e le statue alte si coloravano ora di rosa. I tacchi delle donne sedute battevano sul legno e rintronavano: i turisti uscivano lentamente, zitti, assorti e anche l'uomo taceva, ancora sulla scena a misurarla con gli occhi. M'incamminavo dietro la comitiva. Fuori, una donna con una corta pelliccia gialla era rimasta indietro: stava sfilandosi una scarpa che forse le faceva male. Alzò la testa, gli occhi grandi e scuri le si accendevano di gioia: diceva con voce bassa e dolce: «A vederlo da fora non se diria che fusse cusì lindo: meraviglioso» e riprendeva a camminare svelta per raggiungere gli altri.

In corso Palladio guardavo in fondo il cielo rosso, denso: il colore che ha spesso a Roma il tramonto. A un tratto ricordavo una sera lontana. Camminavo con Corrado Alvaro in via Quattro Fontane. Alvaro diceva: «A quest'ora mi piace che siano demoni rossi a invadere il cielo di Roma».

Aggiungeva, a se stesso: «Forse solamente a Roma ci sono i demoni in cielo».

Continuava a parlare del suo desiderio di ritirarsi in campagna, di lasciare Roma che non amava. E' l'ultima volta che l'ho visto, era già ammalato, ma non lo sapevo.

Cercavo di ricordare da quanti anni è morto: uno, due o forse di più? E cercavo di ritrovare la sensazione che avevo avuto quella sera di grandi ali rosse che vibravano nel cielo. Non la ritrovavo. No, a Vicenza non passano nel cielo rosso del tramonto le grandi ali dei demoni; forse passavano angeli leggeri, estenuati di stanchezza; che morivano col giorno ogni giorno: simili a noi.

Lea Quaretti

VENERDI' ARRIVA A TORINO MISTER SATCHMO

Louis Armstrong, il maggiore e più celebre interprete della musica jazz

Nacque in un riformatorio l'astro di Louis Armstrong

Era stato arrestato perché la notte di capodanno del 1913 uscì di casa sparando con una pistola calibro 38 - E' l'uomo che può attaccare un do sopra il rigo e tenerlo sino all'esasperazione - La sua voce è stata definita la più calda d'America

La «tournée» che Louis Armstrong sta compiendo in Europa toccherà il 1° maggio anche Torino. Si esibirà per l'ultima volta al Teatro Alfieri. «Satchmo», com'è chiamato dagli amici e dai colleghi il più potente musicista jazz, si recherà subito dopo in Russia, dove cominciano a circolare i suoi microsolchi.

Non si può dissociare il nome di Louis Armstrong da quello del jazz. Sono nati insieme, all'inizio del secolo, sulle rive del Mississippi ed insieme sono cresciuti tra i sordidi vicoli dei quartieri negri della città del Sud, popolati da esseri abbrutiti dalla miseria, fino a divenire, per merito reciproco: il jazz una nobile quanto conclamata forma di espressione artistica, Louis Armstrong il maggiore e il più celebre interprete di essa.

Di questa comunità di origini Louis sente tutto il fascino e l'orgoglio, quando rievoca gli anni della sua fanciullezza, trascorsi tra la turba dei monelli della Jane Alley e della Liberty Street o del Rione Perdido di New Orleans, a giocare ai dadi o alla guerra o a cantare nelle calde notti estive vecchi motivi di «spirituals» sulle rive del grande fiume.

Per il momento Armstrong dovette accontentarsi di dar sfogo alla sua sete di musica creando, con altri tre coetanei, un quartetto vocale in cui egli faceva la parte di tenore. Cantavano blues e spirituals agli angoli delle strade, alla grazia di qualche passante ubriaco che volesse regalare loro pochi centesimi. Louis aveva appena 11 anni. Doveva attendere ancora due anni perché il destino gli procurasse, in modo piuttosto curioso e non del tutto piacevole, l'occasione di apprendere la musica.

Fu la notte di Capo d'Anno del 1913, Armstrong volle celebrarla uscendosene per la strada a sparare in aria colpi all'impazzata con un vecchio pistolone calibro 38, trafugato dal cassetto di suo padre. La cosa non garbò affatto alla polizia. Fu condotto dritto dritto in prigione e quindi dinanzi al tribunale dei minorenni. Il giudice gli disse che non lo riteneva un cattivo ragazzo, ma che non stava bene andare con una pistola in mano, di notte, per le vie del quartiere e gli affibbiò un anno di internamento nel locale riformatorio.

Quando Louis parla di quel periodo della sua vita, non può fare a meno di rievocare con grande affetto la figura di un tale professore Davis che non gli fece affatto pesare la reclusione e che — cosa assai più importante — gli insegnò a leggere la musica ed a suonare vari strumenti: prima il tamburo, poi il corno e finalmente la cornetta. Il ragazzo fece tali progressi che, allo scadere dell'anno, era divenuto il capo della fanfara del riformatorio, ben nota in tutta New Orleans.

Ci vollero però ancora tre anni perché potesse esibirsi in un'orchestra. Nel frattempo dovette cercare di guadagnarsi il pane facendo lo strillone e il garzone di latteria, e solo di tanto in tanto riusciva a suonare in qualche tabarin di terz'ordine per un dollaro a notte. Ora il suo idolo era il «grande» Joe Oliver. Louis andava ad ascoltarlo tutte le volte che poteva («E' il mio uomo» usava ripetere), e riuscì a farsi notare da lui la sera che fu chiamato a sostituire al «Matranga» di Perdido Street, nientemeno che l'altro «grande»: Bunk Johnson.

Ben presto però fu in grado di rimpiazzare il suo maestro: quando questi lasciò New Orleans per trasferirsi a Chicago. Era il 1917. La guerra aveva recato un duro colpo agli orchestrali del jazz. Il traffico di New Orleans fu completamente paralizzato e la città assistette ad uno dei più spettacolosi esodi della storia degli Stati Uniti: decine e decine di locali notturni, di sale da ballo, di «cafés chantants» chiusero i battenti, e gli orchestrali furono costretti in gran parte a lasciare i loro strumenti ed a dedicarsi al lavoro dei campi. Louis Armstrong rimase e prese il posto di prima cornetta nella maggiore delle orchestre superstiti, quella di Kid Ory.

Firmò un contratto con la orchestra che suonava sul «Dixie Belle», uno dei grossi battelli da diporto che percorrevano il corso inferiore del Mississippi.

Il 24 novembre 1925 i giornali di Chicago recano l'annuncio: *L'orchestra Dreamland diretta da Lil Hardin presenta il più grande cornettista del mondo, Louis Armstrong.* Fu il segnale che polarizzò la attenzione del pubblico e dei critici. Fu l'inizio del trionfo. Tutti i maggiori rappresentanti della famosa «scuola di Chicago» — Bix Beiderbecke, Benny Goodman, Gene Krupa, Eddie Condon — ascoltano sbalorditi e riverenti. «Finalmente — scrive William Russel — Louis si trovava nel suo elemento e poteva suonare il genere di musica che egli conosceva ed amava». Il pubblico affolla la sala dove si esibiscono i «Dreamland Syncopaters», i migliori virtuosi della cornetta accorrono ad ascoltare i trucchi di Armstrong e ad offrire somme favolose per impararli: le migliori orchestre della città se lo contendono.

Ora New York doveva accoglierlo con tutti gli onori. Vi si recò nella primavera del 1929 con una propria orchestra, installandosi in uno dei più lussuosi locali, il «Connie's Inn». Suonò nelle grandi riviste di Broadway, per muovere, di lì, alla volta di Hollywood che lo reclamava per i suoi films. Ne girò nel giro di breve tempo, l'ultimo dei quali, il famoso *E' nata una canzone*.

Poi viene la prima tournée in Europa. Londra lo acclama all'«Ambassador» cantando in coro il suo ultimo successo «*You, Rascal, You*», quindi Parigi, Copenaghen, Oslo, L'Aja, Roma, Torino. In Europa tornò più volte.

Il suo stile ha subìto una continua evoluzione, passando dalle più fantasiose improvvisazioni del periodo 1927-31 in cui egli dava libero sfogo alla sbalorditiva scioltezza della sua tecnica, con frasi ampie e grandiose ed audaci linee melodiche, alla estrema quasi scarna semplicità attuale, fatta di piccoli tocchi dati qua e là alla melodia tematica.

Le sue labbra, i suoi muscoli facciali, la sua respirazione hanno raggiunto una perfezione tale da permettergli di attaccare di colpo un «Do» sopra le righe e tenerlo con un'intensità e per una durata inaccessibili a qualsiasi altro suonatore. Quando poi egli lascia la tromba e canta, la sua voce, volutamente gutturale, ha le stesse vibrazioni dello strumento ed è secondo i critici «la più bella voce dell'America: il più grande temperamento musicale che l'America abbia mai prodotto».

Ugo Salvatore

ALLEVARE I FIGLI E' UNA COSA, EDUCARLI E' TUTT'ALTRA

Gli adolescenti, ovvero il dissidio delle generazioni

I genitori di oggi hanno attenuanti che i genitori di ieri non avevano - Sulla bilancia delle accuse e delle colpe che ad essi si fanno, bisogna mettere il peso dell'influenza che l'epoca convulsa in cui viviamo (dopo due guerre mondiali che hanno seminato rovine morali e materiali) esercita sui caratteri, sugli animi, sui nervi - Le stesse conquiste scientifiche, non andando di pari passo con quelle spirituali, generano squilibri - La necessità di eliminare le ipocrisie e di riformare l'educazione familiare

Qualche giorno fa ho ricevuto la lettera di una mia lettrice, la quale, prendendo spunto dalla polemica tra il pubblico che si svolge su La Stampa del mattino a proposito dell'educazione sessuale degli adolescenti, chiede che io difenda i genitori. La sua richiesta è stata provocata da un commento apparso su Specchio dei tempi e che per chiarezza, con l'aggiunta della mia lettrice, riporto: «"Mi si consenta di tornare sul problema degli adolescenti. E' errato affermare, come fa una mamma, che i ragazzi si chiudono in un cerchio egoistico. Quegli stessi genitori che tanto bamboleggiano i bebè, che rivolgono centomila parole e ammonimenti ai bambini per insegnar loro a non macchiare il vestito, che fanno solenni ramanzine per una bugia o per un peccatuccio di gola, ecco che non se la sentono più di dire una sillaba ai loro figli giovinetti, proprio quando agli occhi di questi si rivela brutalmente il mondo che suscita sgomento e repulsione. Ma riflettiamo con serietà: possiamo ragionevolmente pretendere che gli adolescenti, da soli, siano capaci di intendere nella giusta luce, nei loro valori umani e spirituali, fatti come l'unione fisica tra uomo e donna e la nascita dei figli? Perché si tratta non di informarli, ma di educarli a intendere moralmente il mondo nuovo degli adulti, di cui il sesso è il problema più delicato, se non il più arduo. E questo specifico compito spetta ai genitori; perché da una cattedra un professore potrà, sì, educare le menti e i cuori ad un alto sentire, ma non potrà certo scendere ad ammaestramenti circostanziati. Pedagogia non è sinonimo di puericultura, come si intende in Italia. E' nell'adolescenza che educare diventa opera di intelligenza e di amore e per questo gli adulti, quasi sempre, se ne lavano le mani". Queste parole mi hanno sconfortata e vorrei saper dire quello che è necessario in difesa di noi genitori. Ma non so scrivere, anche se ho argomenti. Perciò mi rivolgo a lei, che affronta i problemi della vita attuale con coraggio. Ci difenda, signora; difenda i poveri genitori!».

Al tempo della patria potestà

Per quanto io trovi che la lettera apparsa su Specchio dei tempi sia chiara e in parte giusta accetto l'invito della mia lettrice e difendo i genitori di oggi. Li difendo, però, in maniera molto strana: accusando cioè tutti i genitori di non avere mai saputo educare. Mai, e lo sottolineo. Allevare è una cosa, e i genitori, specie gli italiani, lo sanno fare benissimo; educare è tutt'altra, e questa, che è una missione delle più grandi e delle più responsabili, quasi nessun genitore presente e passato è riuscito a farlo. Intorno a quelli che ci hanno preceduto e intorno a noi, nelle nostre famiglie stesse, ci sono state e ci sono educazioni sbagliate. Soltanto che, un tempo, ad una data classe nessuno badava (ed è la classe borghese che poi si conquistò i diritti che oggi trionfano); i contadini erano lasciati nelle loro terre come animali e le classi elevate, le sole che contavano, davano i loro figli da educare a un precettore o a un istituto; come oggi accusa il signore che ha scritto a Specchio dei tempi, se ne lavavano le mani.

L'educazione, quindi, era fatta di precetti generali, la vita intima non era toccata e il giovane doveva farsela da sé. Gli rimanevano come base il principio dell'onore, il culto di casta, la religione e una educazione formale di primo ordine. Ma che i genitori di un secolo fa, due secoli fa, tre secoli fa, sapessero parlare agli adolescenti e avvicinarli ai problemi della vita morale e sessuale come oggi si tenta, è errato supporlo. Esisteva, tra l'altro, la patria potestà intesa in maniera assoluta, tanto che in molte famiglie era il padre che decideva, per esempio, di dare una figlia al monacato, un figlio cadetto (che non doveva ledere il patrimonio familiare destinato, col titolo, al primogenito) al sacerdozio, senza badare che avesse o no la vocazione, coi bei risultati che tutti sappiamo (Talleyrand insegni, e Fouché, tanto per portare illustri esempi). I genitori sono sempre stati rivestiti di una retorica, forse necessaria essendo una istituzione sociale importante poiché formano la base della collettività, ma si sa che la retorica porta sempre su strade false.

Ansietà e bisogno di denaro

Dunque, partendo dalla convinzione che l'educazione dei genitori è sempre stata cattiva, l'accusa ai genitori di oggi in parte cade. I genitori di oggi, tra l'altro, hanno delle attenuanti che i genitori di ieri e di ottant'anni non avevano. Sulla bilancia delle accuse e delle colpe bisogna sempre mettere il peso, che è notevole, dell'influenza fatta sui caratteri, sugli animi, sui nervi, dall'epoca in cui si vive. Guardiamo un po' che cosa hanno portato i tempi ai genitori di oggi. Una prima guerra mondiale, col primo grande sbaraglio nelle famiglie, le prime grandi vedovanze, le prime necessità, per la madre, di lavorare e provvedere ai figli. Come conseguenza della guerra, disastro finanziario, disordini sociali, dittatura. Quindi una seconda guerra mondiale, incominciata come guerra lampo e che in cinque anni ha distrutto un continente intero, quello su cui viviamo ancora.

Tutte queste cose, senza parlare delle difficoltà di ogni genere in cui si sono dibattuti i genitori della seconda guerra mondiale, difficoltà che si chiamavano rovina, fame, paura, deportazione, miseria, morte, e che hanno avvelenato il cuore degli adulti. E si deve aggiungere, alle rovine morali e materiali provocate dalla guerra, che il nostro secolo, per ragioni evolutive e che a noi sfuggono nel loro significato sintetico, è, per ora almeno, un secolo materialista, di grosse conquiste scientifiche che non vanno, ahimè, di pari passo con quelle spirituali e generano, quindi, squilibri di cui l'uomo non è sempre cosciente, ma di cui è, però, sempre vittima.

In trenta anni, tanto per fare un piccolo sommario, da trenta milioni di abitanti che eravamo su una terra sfruttata e che non ci basta siamo diventati cinquanta; in dieci anni la scienza ha inventato la distruzione totale dell'uomo; in cent'anni i mezzi velocissimi di comunicazione hanno abolito le distanze tra i continenti e facilitato i contatti tra i popoli senza che questi ne si conoscano né sappiano nulla l'uno dell'altro; da sei o sette anni si è fatta la partenogenesi (cioè fecondazione artificiale) non più sull'animale ma addirittura sulla donna... Come con tutto questo, essere tranquilli, sereni, solo intenti all'oculata e intelligente educazione dei figli? La fretta, l'ansietà, il bisogno del denaro, anzi la crudele necessità del denaro, e il lavoro male distribuito, non le conseguenze che ne derivano, non lasciano pace ai genitori di oggi.

Tra i giovani e gli adulti

Oggi per vivere sarebbero necessari animi forti, ma, purtroppo, le anime forti non corrono le strade. La colpa non è degli uomini, i quali, senza avere avuto transizione, preparazione, dovrebbero, oggi, addirittura rifarsi di sana pianta. Ne viene, come logica conseguenza, che molti, tra i quali molti genitori, non sanno adeguarsi. Allora? Allora si hanno generazioni sacrificate, che pagano il fio del disordine universale. Sono le generazioni dei genitori di oggi; sono, ahimè, le generazioni dei figli di oggi.

E così, come i figli hanno in parte ragione nel lamentarsi dei genitori, i genitori hanno in parte ragione di lamentarsi dei figli. Hanno ragione i genitori (difendo questi, no!) poiché la vita moderna, con le sue esigenze, ha portato fuori di casa presto quei figli che solo quarant'anni fa vi rimanevano fino alla leva o fino al matrimonio; e fuori di casa la società agisce, senza volerlo, contro i genitori e contro l'educazione data ai figli. Fuori c'è il cinematografo, c'è la strada, c'è la scuola, c'è la sala da ballo, c'è il flipper; fuori ci sono i discorsi di tutti, gli esempi di tutti, ci sono gli altri: tutte queste cose e persone non vivono per risparmiare la suscettibilità degli adolescenti. Ed essi si imbevono di idee, di gusti, di sensazioni che fanno a pugni con l'ambiente familiare. A queste cose esterne si aggiungono le cose che i figli trovano in casa: le letture inadatte (e qui è lampante la colpa dei genitori), la televisione, i rotocalchi, il telefono, i discorsi incauti degli adulti, e tutti gli ordegni della vita di oggi che non è fatta per occultare nessuno. I genitori, se la mattina vedono uscire di casa i loro figli, spesso la sera vedono rientrare degli estranei.

Davanti a queste difficoltà (e ne taccio molte altre per mancanza di spazio) che cosa fare? Il rimedio, di fronte a una vita sociale che chiede a tutti indistintamente un contributo chiaro, coraggioso, fondamentalmente diverso da quello che hanno dato le generazioni passate, sarebbe una riforma totale dell'educazione familiare. Non più ipocrisie, non più retorica, conformismo, paure, ma una amicizia libera, cosciente, tra genitori e figli, in modo che tra essi possa essere avviato quello che è indispensabile agli uomini, siano giovani o adulti: il discorso, cioè la comunicazione, l'accordo, l'intesa; cose che ponevano il rispetto e quella magnifica qualità che si chiama solidarietà umana.

E' difficile, lo so, ma, e lo dico per esperienza personale, è possibile.

Marise Ferro

Gli Astri: Luna in Acquario opposta a Urano, sestile a Mercurio e trigono a Venere. Quello che farete avrà sapore d'impulsività, ma darà frutti saporiti. L'azzardo, l'irruenza, saranno elementi fruttuosi nel vostro caso. Felicità per un accordo che avrà sviluppi considerevoli in ogni settore. Vedo che rifiorirete in breve tempo. Tipi: Leone, Gemelli e Acquario.

Leone: fate attenzione all'orario, un errore anche piccolissimo di minuti può rovinare l'esito di tutta una snervante preparazione. L'ottimismo che vi permea vi darà la rivincita che vi attendete. Il passaggio di alcuni pianeti vi consiglia di agire con la massima celerità.

Gemelli: osservate bene l'amico bruno che ha un segno particolare nel vestito, egli vuole trascinarvi fuori dal binario della saggezza. Non siate pessimisti, siete in una giornata veramente salutare, grazie alla quale potete ricaricarvi di buon magnetismo.

Acquario: vi scriveranno e da questo scritto saprete come dovete agire. Qualche goccia di estratto di camomilla e valeriana vi farà assai bene. Dovrete rimanere tranquilli, poiché tutte le cose cammineranno per il verso giusto. State alla conclusione del rinnovamento.

Previsioni per tutti gli altri segni zodiacali: Ariete: arriverà la risposta, sia pure con ritardo. Non vanno a rilento tutte le cose vostre. Quel che conta è appunto questo successo che sta maturando. Toro: non perdete la testa, cosa molto facile. Sarete affascinati da un incontro. Cancro: attuerete un progetto e sarà, dopo, un paradiso in terra. Intensa emozione per la visita di una persona che vi imprimerà nella vostra mente. Vergine: qualche avvenimento sentimentale minaccia il vostro cuore e la vostra tranquillità. Se dovete spedire lettere, chiedere favori, questo è il momento buono. Bilancia: avrete una chiamata alla quale non dovrete rispondere, perché tenderà a farvi perdere tempo e denaro. Riuscirete a conoscere i sentimenti nascosti della persona che amate. Scorpione: questa è una giornata straordinaria, perciò sarà richiesto da voi tutto il vostro sangue freddo. Non fermatevi alla prima impressione e prima di dire di sì, ripensateci. Sagittario: una nuova amicizia vi renderà facile la strada che vi siete prefissa. Capricorno: le difficoltà saranno superate se dimostrerete abbastanza tenacia ed eloquenza. Prendete in seria considerazione la situazione familiare e mettete un freno o un riparo. Pesci: viaggio che sarà fatto a scopo lucrativo. Una persona ha intenzione di avvicinarvi, ma è allontanata da un'altra che fa pettegolezzi.

T. Palamidessi

I morti appesi alla catena percorsa dalla corrente

Il cane tentò d'impedire la tragedia dei tre folgorati

Saltando e latrando attorno alla catena elettrizzata cercò di tener lontano prima il padrone e poi la giovane sposa e il ragazzo che andavano a soccorrerlo - L'animale nei giorni scorsi aveva ricevuto scosse come di elettrochoc - Non voleva quindi essere legato - La catenella era a contatto col filo della luce a 220 volts

(Nostro servizio particolare)

Vicenza, mercoledì sera.

(n.) Nuovi impressionanti particolari si apprendono sulla tragica sciagura accaduta ieri sera nell'aia della casa di campagna nel comune di Pararolo d'Arcugnano dove tre persone sono morte folgorate dalla corrente elettrica che passava per la catena del cane ed una quarta persona è rimasta seriamente ustionata.

Le vittime, com'è noto, sono il mezzadro Vittorio Bedin di 31 anno, la sua giovane moglie Bertilla Faresin di appena 23 anni, e un ragazzo sedicenne Giorgio Bedin omonimo ma non parente del primo. Le indagini compiute nella scorsa notte e questa mattina hanno portato ai seguenti risultati.

La catena, alla quale ogni notte si legava il cane, un grosso setter di quattro anni, scorreva in un lungo filo di ferro che da un capo era legato alla grondaia e dall'altro al canile.

Purtroppo, presso la grondaia, anzi proprio di sotto ad essa, correva anche il filo della luce, di 220 volt, che alimentava l'impianto di illuminazione ed il laboratorio del cascinale. Quest'ultimo filo aveva il rivestimento logoro a causa delle intemperie. Più volte (ora raccontano gli sbalorditi vicini di casa dei Bedin) il cane setter si rotolava per terra uscendo in guaiti lamentosi seguiti quasi sempre da un abbaiare furioso e prepotente.

Il setter, di nome Osto, sembrava inferocirsi ogni volta che il suo padrone lo metteva alla catena: evidentemente già più di una volta l'animale era stato colpito dagli elettrochoc che venivano dalla grondaia attraverso il filo aereo e la catena. La fatalità ha voluto che nessuno si accorgesse della corrente che tormentava la bestia e che doveva poi provocare una così grande sciagura.

Ieri sera nel piccolo paese alto sui colli Berici infuriava il temporale. La forte umidità rendeva assai più pericolosa la trasmissione della corrente dalla grondaia alla catena. Alle 19.30, improvvisamente mancò la luce. Diluviava. Il mezzadro Vittorio Bedin, con un sacco sulle spalle, uscì nel cortile per vedere se si fosse spezzato qualche filo esterno della luce. Mentre era intento a fare questo ritornò la luce. Egli, per non dover più uscire da casa con quella pioggia, pensò di legare il cane per la notte. «Osto» era rincantucciato in un angolo del cortile: come vide il padrone andare verso la catena si mise ad abbaiare con ferocia avventandosi contro di lui come per fermarlo. Ma il mezzadro non comprese il disperato segnale, prese in mano la catena e cadde fulminato.

Il cane come impazzito si mise a saltare intorno al tragico veicolo della corrente elettrica e alla salma del padrone continuando ad abbaiare sempre più forte. In casa lo udì la sposa del mezzadro Bedin, Bertilla Faresin, che aveva in braccio la figlioletta di appena tredici mesi. Depose la bimba sul letto ed uscì anch'essa nel cortile dove il grosso setter piroettava come impazzito.

Scorse il marito in terra con la mano destra stretta attorno alla catena, lo chiamò e non udendo risposta corse verso di lui tentando di rialzarlo. Come lo toccò fu investita a sua volta dalla scarica mortale.

Ora i due sposi giacevano cadaveri uno allacciato all'altro e il cane continuava a spiccare salti attorno a loro lanciando ululati sempre più strazianti. Gli inquilini dei casolari nei dintorni compresero che doveva essere accaduto qualcosa di grave e due giovanotti — Fortunato Bedin di 28 anni e il sedicenne Giorgio Bedin cugini tra loro, ma non parenti del mezzadro morto — accorsero sulla tragica aia della cascina.

Anch'essi videro subito i due corpi stesi per terra e cercarono di portare loro aiuto. Ma il sedicenne ragazzo come tentò di allontanare la catena, cadde morto folgorato. Il suo compagno, che, senza rendersi conto, ripeté il medesimo gesto, sentì una terribile scossa e riportò vaste ustioni alla mano destra. Egli si è salvato perché calzava stivali di gomma che, come si sa, sono isolanti.

Intanto, ai latrati spasmodici del setter, accorreva altra gente. Per fortuna, il sopravvissuto Bedin si era reso conto che la catena del cane era percorsa dalla corrente e quindi avvertì tutti di tenersi indietro. Poi uno la scostò con un ramo secco ed asciutto, staccandola dalla mano del mezzadro morto, e si poté così rimuovere i tre cadaveri.

Mentre si compiva questa triste operazione e il cane andava a rincantucciarsi nel punto più oscuro del cortile, arrivava in paese, con la corriera, la madre del mezzadro Bedin, la quale si era recata in una località vicina a trovare una figlia malata. Impossibile descrivere la scena di dolore della vecchia nonna presso i cadaveri con in braccio la piccola orfana di tredici mesi, mentre fuori, sull'aia, il cane guaiva lamentoso.

Profumato il carburante degli autobus di Cleveland

New York, mercoledì sera.

Per le strade di Cleveland (Ohio) si respira aria delicatamente profumata.

Non si tratta degli effluvi dei giardini, ma gli autobus cittadini, che usano come carburante una miscela di benzina e profumo per non offendere l'olfatto dei passanti coi sgradevoli prodotti della combustione.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola, tel. 45-117.
Alfieri: ore 21,15 Sfilata modelli. Domani, 21,15 «La vedova allegra».
Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 21. Direttore: Mario Rossi. Musiche di Haendel e Franck.
Carignano: ore 21,15 «Girotondo» di Arthur Schnitzler.
Teatro delle Dieci: ore 22 atti unici di Sarzano, Terron, Campanile. Prima rappresentazione.
Teatro Mob. Piemontese (S. Rita). G. Bondi, ore 21 «Bastian contraria».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15 «Dietro la facciata» di Yves Mirande e George Lacombe.
Palazzo Madama: Mostra «La famiglia dell'uomo» 10-12,30 e 15-20.
Al Florida (p. Solferino, t. 42-822): ore 17 tè; 21-1 Complesso Gianni Romano; canta Sandro Luconi.
Arlecchino Danze (S. Secondo 37, t. 597-127): 21-1 Orch. Juke Box di C. Bossi; cant. J. Luna, R. Sambo.
Augustus Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino Danze: ore 17 tè; ore 21 serata riserv. «Famija Turinèisa».
Eden Danze: ore 21 Paolo Zavalloni - Padovani - Mirko Bay.
Faro Club Danze: 21 H. Gualdi.
Fassio: Café chantant. Medici 122.
Gaudio: ore 16,30 e 21 Orch. Neve.
Gay: ore 17 e 21 Alberto Franchi.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Fasano.
Prater (c. Rosselli 155): Venerdì, ore 21: riapertura con l'Orchestra Bovio; canta Giacomino Sigano.
Principe: 21 Compl. P. Bittante.
Smeraldo: ore 21 Orch. Di Nunzio; canta Marisella Benny.
Trocadero: ore 17 e 21 Bonazzelli.
Chatham (via T. Rossi, t. 45-320): Franco Moraldi e suo Quartetto.
Columbia: Attraz. Compl. Armand.
Estoril Club (via Cavour 5, telef. 44-700): Quintetto Magrini Attraz.
Le Perroquet (Gollo 15, t. 42-082): Quintetto Danil e Cesare Maina.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Marie Octobre» (Il traditore) di J. Duvivier; Danielle Darrieux, L. Ventura, S. Reggiani.
Astor: «2-6 chiama base» Eddie Constantine, M. Sabaidt, M. Sand.
Corso: «Ultima notte a Warlock» Scope col. con Richard Widmark, Henry Fonda, Anthony Quinn, Dorothy Malone e Dolores Michaels.
Cristallo (tel. 650-100): «Gigi» Sc. col., Leslie Caron, M. Chevalier, L. Jourdan. Il film dei 9 Oscar.
Doria: «Le grandi famiglie» Jean Gabin, Pierre Brasseur, B. Blier.
Lux: «L'urlo e la furia» Sc. col. con Yul Brynner, Joanne Woodward e Margaret Leighton.
Reposi: «Il dominatore di Chicago» Scope col. con Robert Taylor, Cyd Charisse e L. J. Cobb.
Romano: «Questo corpo tanto desiderato» Belinda Lee, M. Ronet, D. Gélin. Apert. ore 14; ult. 22,15.
Vittoria: «Il paradiso dei barbari» technicolor con Burl Ives.
Ariston: «In licenza a Parigi» T. Curtis, J. Leigh. Ingresso 300.
Arlecchino: «Tavole separate» con R. Hayworth, D. Niven, D. Kerr.
Augustus: «Il viaggio» tech. con Deborah Kerr e Yul Brynner. Or.: 14,20-16,55-19,25-22. Platea L. 300.
Nazionale: «Il grande paese» tech. con G. Peck, J. Simmons, Heston. Apert. ore 14,30; or.: 15-18-21,30.
Torino: «Policarpo ufficiale di scrittura» Rascel, Salvatori. A. 10.
Alexandra: «Una strega in paradiso» tech., K. Novak, J. Stewart.
Capitol: «Una strega in paradiso» tech., Kim Novak, J. Stewart.
Varo: «Una strega in paradiso» tech., Kim Novak, James Stewart.
Fiamma: «Sogni proibiti» tech., Danny Kaye e Virginia Mayo.
Hollywood: «Nel segno di Roma» tech., Anita Ekberg, G. Marshall.
Ideal: «La Maja desnuda» Scope tech. con Ava Gardner e Anthony Franciosa. Ap. ore 14; ult. 22,10.
Maffei: «Cose nostre in casa nostra» riv. Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15. Film: Bacio del bandito.
Massimo: «Il grande rischio» con Brian Keith e Dick Foran.
Principe: «Nel segno di Roma» Sc. tech., A. Ekberg, G. Marshall.
Sanssé: «Nel segno di Roma» Sc. tech., Ekberg, Marshall. Ingr. 300.
Statuto: «Il grande rischio» con Brian Keith e Dick Foran.
Adriano: «Istanbul» Scope tech., Errol Flynn e Cornel Borchers.
Alcione: «Missili umani» e Riv. M. Marcelli-Garoppo 16,15 e 21,15.
Alpi: «Raffiche sulla città» con Bella Darvi e Charles Vanel.
La Perla: «Eroe il grande» Sc. col., E. Purdom e Sylvia Lopez.
Regina: «Un condannato a morte è fuggito» di R. Bresson.
Asti: «Uomo del Colorado» con William Holden, G. Ford, Ap. 10.
Olimpia: «Mr. Rock and Roll».
Po: «Il principe folle» in tech. con F. Fischer e Odile Versois.
Porta Nuova: «I perseguitati» e «La signora omicidi». Ap. ore 10.
S. Felice: «Orizzonte infuocato» Sc., G. Landry, I. Laura. Solo oggi.
Esperia: «Un americano alle Folies Bergère» tec., E. Constantine.
Giardino: Scure guerra capo Sioux.
Italiano: «Il capitano soffre il mare» con Alec Guinness.
Mirafiori: Pezzo capopezzo capit.
Santa Rita: «Suo angelo custode».
Vinzaglio: «Inferno sul fondo» Sc. tech., G. Ford, E. Borgnine.
Araldo: «Tamburi lontani» tech. con Gary Cooper e Mary Aldon.
Eliseo: «Tom e Jerry al 3° round» in technicolor M.G.M.
Fréjus: «Misteri di Parigi» tech., Frank Villard e Lorella De Luca.
Nuovo: «Totò Peppino e le fanatiche» Totò, J. Dorelli, A. Fabrizi.
San Paolo: «Il giovane leone» con Alberto Sordi e Magali Noël.
Belgio: «Mio figlio Nerone».
Corallo: «La muraglia cinese» tec.
Eridano: «All'inferno e ritorno» Scope technic. con Audie Murphy.
Gropp: «Scaramouche» in tech.
Radium: «Giacomo il bello» tech.
Vittorio Veneto: «Lazzarella» con A. Panaro, M. Girotti e R. Como.
Astra: «Nella città l'inferno» con A. Magnani, G. Masina, M. Bru.
Bernini: «Il sole sorgerà ancora».
Elisa: «L'albero della vita» Scope tec., Montgomery Clift, E. Taylor.
Excelsior: Peccatori in blue jeans, Pascale Petit e Charles Charrier.
Massaua: «Il padrone delle ferriere» Scope tech., Antonio Vilar, Virna Lisi. Prima visione Torino.
Odeon: «La legge del fucile» Sc. col., F. McMurray, Joan Weldon.
Star: «Selva dei dannati» colori.
Adua: «Malesia» Spencer Tracy.
Aurora: «Disperato addio».
Brescia: «La tigre» S. Granger.
Fortino: «Sìda. Green Valley».
Malon: «Missili in giardino» Sc., Paul Newman, Joanne Woodward.
Nord: «La strada è bloccata» con Victor Mature e Diana Dors.
Palermo: «Rascel marine» Scope.
Sociale: Mogli pericolose. Koscina.
Zenit: Delinquente Rock and Roll.
Baretti: «L'orma del leopardo».
Cabiria: «La strada è bloccata» con Diana Dors.
Colosseo: «Missili in giardino» Sc. tech., P. Newman, Joan Collins.
Continental: «Alla frontiera del Dakota», B. Williams e C. Gray.
Flora: Continente perduto, Sc. tec.
Italia: «Fanciulle della follia» L. Turner, J. Stewart, J. Garland.
Moderno: «Paris Holiday» Ekberg.
Piemonte: «7° viaggio di Simbad» Sc. col., Kerl Mathews e K. Grant.
San Carlo: «Cittadini dello spazio».
Splendid: «Tragedia del Rio Grande» Sc., Jeff Chandler, Orson Welles.
Diana: «Il falso generale» G. Ford.
Dora: «Il barbaro e la ghelsa» Sc. tech., John Wayne, Eiko Andò.
Roma: «In amore e in guerra» Sc. tec., R. Wagner, Diana Winter.
Alba: «Fortunella» Masina, Sordi.
Ambra (v. Chiesa della Salute 77): «Il visio e la notte» con Jean Gabin e Nadja Tiller.
Apollo: «Tom e Jerry al 3° round».
Edera: «Desiderio sotto gli olmi» Sophia Loren e Anthony Perkins.
Lucento: «Il mistero delle 5 dita».
Lutrario: Peccatori in blue jeans.
Splendor: «La locanda della 6a felicità» Sc. tech., Ingrid Bergman, Curd Jurgens. Ap. 13,30; ult. 21,45.

RABARBARO
BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO
DAL 1870
TORINO
ALESMAR

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30241, Torino. [illegible]

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». [illegible]

[illegible]

COMMERCIALI L. 100 per parola

ARREDAMENTO negozio pellicceria vendesi prezzo occasione; [illegible] 628-990. 535

ATTENZIONE! Per Torino e provincia! Gratuitamente applichiamo ritiro mobile [illegible]

[illegible]

ALBERGO ristorante 50 letti, centro climatico sciistico, Alpi torinesi, concede gerenza 20.000 mensili, Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

ALIMENTARIO zona Crocetta forte incasso cedesi. 506-047. 87412

ANTICOLI [illegible] Rivolgersi Giacosa, via San Massimo 30. M6207

AUTORIMESSA semicentrale, oltre 100 macchine, [illegible] Telefonare 45-770. 616

AUTORIMESSA centrale zona signorile, 80 macchine, cedesi 2.900.000. Telefonare 45-770. 615

AUTORIMESSA [illegible] 40 macchine [illegible] 372-806.

AUTORIMESSA modernissima 140 macchine, zona signorile, cedesi [illegible] Cavallera, Saluzzo 31.

AUTORIMESSA 90 macchine 30 moto [illegible] Telefonare 298-304. M5292

AUTORIMESSA 90 macchine [illegible] 287-321

AVVIATISSIMO bar bottiglieria [illegible] Telefonare 683-228.

AVVIATISSIMO commestibile [illegible] Tel. 62-511.

AZIENDINA artigiana lavoro sicuro reddito 140.000 mensili, cedesi 3.000.000. Caputo, via [illegible] 672

BAR analcoolici, ottima posizione, fronte chiesa, chiede 1.600.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 4292

BAR angolare, [illegible] cedesi 7 milioni [illegible] Carruzzo, S. Teresa 12.

BAR [illegible] biliardo, vendo 3.500.000 [illegible] Telefonare 30-548. 5291

BAR ristorante [illegible] Scrivere casella 2029, SPI, Torino. L7729

[illegible]

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti a [illegible] I.F.I.T., San Quintino 4-bis. 14006

CONCESSIONARIO [illegible] Scrivere casella 4065, SPI, Torino. L7812

CONFEZIONI negozio [illegible] Scrivere casella 2192, SPI, Torino. M2756

DISPONENDO [illegible] Telefonare 524-138 ore 19-21. M5827

DISTINTO disponendo 1.500.000 cerca impiego lavoro [illegible] Scrivere casella 7377, SPI, Torino. 87036

DROGHERIA [illegible] Telef. 44-577 Torino. [illegible]

DROGHERIA centralissima, [illegible] 35.000 giornaliere, cede 1.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

DROGHERIA, crescente sviluppo, 60.000 giornaliere, [illegible] cede 2.800.000 [illegible] Gabetti, Giulio Cesare 58. 5292

DROGHERIA, incasso 40.000 giornaliere comprovabili, alloggio cede 2.500.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ELETTROLAVAGGIO [illegible] Telef. 352-909.

ESCLUSIVAMENTE [illegible] Nizza 50. [illegible] F4565

ESPORTAZIONE vini, [illegible] Gabetti, [illegible] Emanuele 200. 5292

FALEGNAMERIA [illegible] Telefonare 240-087. F4324

FAMIGLIA 4 persone [illegible] Telefonare [illegible] 87454

FERRAMENTA [illegible] Telefonare 296-034. F4510

[illegible]

ARTIGIANATO L. 80 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 100 p. p.

[illegible]

ALBERGHETTO [illegible] Consolata 2. 572

ALBERGO centrale 30 letti cede 10 milioni [illegible] 47-327. 6461

[illegible] Consolata 2. 573

APPORTANDO un milione due imprese [illegible] Scrivere casella 5355, SPI, Torino.

[illegible]

CERCO [illegible] Telefonare 41-446. 5276

CERCO [illegible] Telef. 487-482.

CEREALI [illegible] Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

[illegible]

COMMESTIBILE, [illegible] Gabetti, Carducci 132. 5292

CON rapidità accordiamo finanziamenti [illegible] I.F.I.T., San Quintino 4 bis, tel. 53-000. 4459

CONCEDESI [illegible] Carruzzo, S. Teresa 12. 5030

[illegible]

PER causa malattia [illegible] Scrivere casella 4036, SPI, Torino. L7583

PIZZERIA [illegible] Telefonare 362-510.

POLLI, [illegible]

PORTA Nuova cede [illegible] 1.000.000. Tel. 60-120.

PORTA Palazzo [illegible] Scrivere casella 1215, SPI, Torino.

PROFUMERIA [illegible] Scrivere casella 1272, SPI, Torino. 947

RIVENDITA giornali, [illegible] Carruzzo, S. Teresa 13. 5030

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

[illegible]

ACQUISTASI [illegible] Scrivere casella 1263, SPI, Torino. 6032

ACQUISTASI [illegible] Scrivere casella 1270, SPI, Torino. 6030

ACQUISTEREBBESI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTEREI privatamente [illegible] Telefonare 621-307. L7434

[illegible] Scrivere casella 2050, SPI, Torino. [illegible]

ADATTI ufficio vendonsi tre locali, [illegible] via dei Cardinali, Acchiardi, Settembre 56. 4062

FRIGORIFERI PHILIPS

[illegible]

ANTICA [illegible] Acchiardi, Settembre 56. 4062

APPARTAMENTO [illegible] Telefonare 611-400.

APPARTAMENTO nuovo, [illegible] Telefonare 611-400. L7346

[illegible]

AUTORIMESSA con alloggio [illegible]

AUTORIMESSA, zona signorilissima, [illegible] Gabetti, [illegible]

AVIGLIANA Lago Grande terreno pianeggiante [illegible] vendesi 1.800.000. Telefonare 697-089. L7207

BEINASCO vendonsi terreni industriali [illegible] Scrivere casella 7360, SPI, Torino. 87190

BELLISSIMA villa [illegible] Scrivere casella 2217, SPI, Torino. M5668

CALDAIE, bruciatori, [illegible] Telefonare 396-180. [illegible] M6214

CASA [illegible] Scrivere casella 4063, SPI, Torino. L7794

[illegible]

I.F.I.T. vende in Sanremo [illegible] Telefonare 53-000. 4459

I.F.I.T. vende in [illegible] Tel. 53-000.

I.F.I.T. vende villette in Torino, [illegible] Telefonare 53-000. 4459

I.F.I.T. vende in Rivoli [illegible] Telefonare 53-000. 4459

[illegible]

SANREMO [illegible] Scrivere casella 5347, SPI, Torino. L7774

[illegible]

SETTECENTOTRENTAMILA [illegible] Telefonare 389-685. 04180

[illegible]

VILLA bellissima [illegible] 17 camere [illegible] Telef. 461-291.

VILLA con giardino strada Cavoretto, [illegible] vendesi 25.000.000. Telefonare 528-868. 04242

VILLA palazzina [illegible] due alloggetti, 14.000.000. Acchiardi, Settembre 56. 4062

VILLA panoramica, [illegible] vende 7.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 5292

VILLA [illegible] 19.000.000 Gabetti, Carducci 132.

VILLETTA panoramica 20 km. Torino, [illegible] Nizza 9. 6101

VILLETTA [illegible] Gabetti, XX Settembre 17. 5292

VILLETTA [illegible]

VILLETTA 5 camere servizi, [illegible] 6005

VILLETTE in Torino, [illegible] I.F.I.T., telefonare 53-000. 4459

[illegible] Telefonare 393-966. 347

[illegible] Po 21. 87092

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

ALLOGGIO minimo 2 camere con servizi indipendente, preferibilmente pianterreno, anche periferico cercasi, offerte. Scrivere casella 4067, SPI, Torino.

ASSOCIAZIONE [illegible] Scrivere casella 2186, SPI, Torino. F4214

CERCASI [illegible] Scrivere casella 2190, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] Telefonare 41-767. C4186

[illegible]

APPIGIONAMENTI [illegible]

AFFITTASI alloggio [illegible] Telef. 553-858. 87471

AFFITTASI alloggio 2 camere servizi corso Regina Margherita, Telef. 702-931.

AFFITTASI alloggio [illegible] Telef. 230-809.

AFFITTASI alloggetto 2 camere servizi piano terreno, Telefonare 398-090.

AFFITTASI alloggio 10 camere [illegible] Telef. 460-070

AFFITTASI appartamento 250 mq. [illegible] 656-349

AFFITTASI barriera Milano locale mq. 70 uso laboratorio o magazzino. Tel. 291-583

AFFITTASI [illegible] telefonare 287-426. M5306

AFFITTASI [illegible] L7816

AFFITTASI centralissimo locale mq. [illegible] Telefonare [illegible] 87326

AFFITTASI corso Vittorio alloggio tre camere, cucina, servizi. Telefonare 47-045.

AFFITTASI Crocetta [illegible] 373-861. 608

AFFITTASI garage anche uso magazzino. [illegible]

AFFITTASI locale mq. 300 [illegible] Telefonare 774-226.

AFFITTASI locali mq. 20 con garage, [illegible] M5971

AFFITTASI lussuoso appartamento corso Stati Uniti dieci camere, tripli servizi, giardino, garage, Telef. 563-658, ore 14.

AFFITTASI [illegible] Telefonare [illegible] M6476

AFFITTASI negozi [illegible] Ferrucci 35. Telefonare ufficio 21-608.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 627-053.

(Continua a pag. 9)

SPI
PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
GLI SPORTELLI DELLA SPI
(AVVISI ECONOMICI, NECROLOGIE, ECHI DI CRONACA, ECC.)
SONO PROVVISORIAMENTE TRASFERITI IN
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
TELEFONI INVARIATI: 42.039 - 50.990 - 53.961

INCHIESTA SULL'ALIMENTAZIONE

Curiamoci mangiando

La salute non è sempre un dono
Il più delle volte è opera nostra

A conclusione della nostra inchiesta sull'alimentazione, ecco alcune indicazioni sulle virtù terapeutiche degli alimenti naturali tratte da pubblicazioni specializzate.

EMICRANIA

Può avere origine nello stomaco, per un'insufficienza dell'acido cloridrico prodotto dalle ghiandole gastriche. In questo caso, la pepsina, che sovraintende alla digestione delle proteine contenute nelle carni, nelle uova e nei pesci, non è più in grado di assolvere bene il suo compito. Le proteine male assimilate sono colpevoli di emicranie allergiche in molte persone. Se il vostro mal di capo è preceduto da disturbi al fegato e agli intestini, consultate il medico. Dovrete probabilmente disintossicare il vostro organismo con una dieta magra. Nei casi leggeri, può bastare una tazza di caffè nero senza zucchero mescolato al succo di un limone per alleviare il dolore.

Altre persone trovano sollievo con un'abbondante eliminazione renale. In questo caso, è utile bere un'acqua diuretica o un infuso di gambi di ciliege.

Un rimedio antico e sovente efficace: applicare sulla parte dolente una foglia di cavolo crudo, schiacciata col matterello della pasta e seccata vicino al fuoco. Anche i cataplasmi di cipolle oppure di mandorle amare, le une e le altre preventivamente pestate, di ciliege schiacciate, di mandorle estratte dal nocciolo delle pesche danno buoni risultati.

MAL DI DENTI

I denti che non lavorano invecchiano presto, si cariano e cadono. Per avere una dentatura sana, masticate verdure e frutta croccanti (carote, sedano, finocchi, mele, ecc.). Le mele crude, che contengono tannino, disinfettano la bocca e puliscono i denti. La carie dentaria è dovuta anche ad una cattiva alimentazione e soprattutto alla mancanza di vitamine, calcio e fosforo. Il pane completo, il pesce, la verdura fresca e la frutta cruda ne contengono in quantità. E, a proposito, sapete qual è il migliore dentifricio (e il più economico)? Acqua e sale: preparatene ogni mattina un bicchiere con un cucchiaino di sale, immergetevi lo spazzolino a più riprese e spazzolatevi denti, gengive (e lingua).

MAL DI CUORE

Evitate di salare gli alimenti. Nel nostro cervello c'è un piccolo meccanismo il cui compito è vegliare che la composizione del sangue rimanga invariata. Se la quantità di sale aumenta, l'apparecchio regolatore fa aumentare anche la quantità di sangue, ciò che costringe il cuore a lavorare di più. Bastano pochi giorni di un regime senza sale per migliorare decisamente le condizioni di salute di un cardiaco.

Attenzione ai regimi che fanno aumentare il tasso di colesterolo del sangue. I finlandesi, il popolo che consuma la maggior quantità di grassi, registrano la più alta percentuale di infarti cardiaci. Attenzione anche agli alcoolici: la loro azione vasodilatatrice, decantata da alcuni produttori di bevande spiritose, è passeggera. Le loro deleterie conseguenze sul cuore sono, purtroppo, stabili.

DISFUNZIONI DELLA TIROIDE

Sintomi: insensibilità o tremito alle mani, occhi sporgenti, piedi freddi (o troppo caldi), naso rosso, palpitazioni, vampate di calore, capelli e unghie fragili, ingrossamento del collo (gozzo), tendenza all'obesità oppure alla eccessiva magrezza, irritabilità oppure apatia, tristezza, affaticamento. Soltanto il medico potrà dirvi se la vostra tiroide funziona troppo o troppo poco. Nel primo caso siete un ipertiroideo: mangiate cavoli, radici, barbabietole, carote, noci, nocciole, mandorle, olio di ravizzone. Nel secondo caso, siete un ipotiroideo: evitate gli alimenti ora elencati sostituendoli con pesce e crostacei, ricchi di iodio e di calcio. I giapponesi, grandi consumatori di pesce, hanno la più piccola percentuale di gozzuti. Evitate i grassi, che il vostro organismo assimila male.

BRUCIORI DI STOMACO

In qualche caso sono sintomi di gravi malattie. Il più delle volte, dipendono da cattive abitudini alimentari. Rimedio: mangiare ad ore fisse. Lo stomaco si abituerà a produrre i succhi gastrici a tempo giusto ed essi non vi rimarranno inutilizzati, con la conseguenza di irritare le sue pareti.

Masticate bene: la prima digestione, dicevano saggiamente i nostri vecchi, si fa in bocca. Mettete poco sale nei cibi: il sale aumenta le secrezioni acide. Non abusate degli alcoolici, che irritano le mucose e non prendetene mai a stomaco vuoto: meglio un bicchiere di vino buono — attenzione ai vini adulterati — dopo il pasto. Evitate le spezie, l'aceto, i frutti acidi, che favoriscono la secrezione dei succhi gastrici.

Attenzione anche alle salse, difficili da digerire, i fritti, la selvaggina, le carni di maiale. Eliminate le bevande ghiacciate e quelle troppo calde. Non abusate dei succhi di frutta acida: arancio, limone, pompelmo. Non fumate a digiuno. Non abusate del bicarbonato di soda che può provocare una malattia chiamata gastrite atrofica: le mucose diventano gonfie e doloranti, la digestione si fa estremamente difficile.

Alimenti consigliati: il latte (nei casi di bruciore violento i medici consigliano un regime esclusivamente latteo per due o tre giorni). L'olio d'oliva: un cucchiaio un quarto d'ora prima dei pasti calma le mucose irritate e le isola durante la digestione. Le minestre dense a base di latte o di brodo di verdura, le verdure cotte (meglio se stufate in poca acqua e olio), il pane tostato, la frutta cotta: tutti alimenti di facile digestione e che evitano l'accesso di secrezioni acide.

* *

La nostra breve inchiesta non è stata certo esauriente: la scienza dell'alimentazione naturale, che gli uomini stanno riscoprendo, riempie di sé il libro più voluminoso che mai sia stato scritto: quello, appunto, della natura. Ogni pianta, fiore, erba che Dio ha creato ha un suo ruolo ben stabilito (ma il più delle volte, ancora misterioso a noi) nel grande meccanismo che presiede alla vita e alla conservazione delle specie viventi.

L'uomo ha creduto per un breve tempo di potersi sottrarre all'armonioso gioco della natura per appartarsi in un mondo artificiale, di cui essere padrone e signore. La sua vanità è stata punita: con tutta la sua scienza non ha saputo donarsi che malattie, squilibrio, infelicità e morte.

Molti segni annunziano che l'umanità sia rinsavendo. La medicina ritorna alle sue fonti originarie e riprende a cercare i suoi rimedi nel gran libro della natura. E' appena uscito, patrocinato dalla Facoltà botanica dell'Università di Roma e dedicato ai medici, un volume sulle erbe medicinali. E' intitolato «Fitoterapia moderna».

In Francia si è costituita con grande successo un'associazione per il ritorno alla alimentazione normale (A.F.R.A.M.) a cui aderiscono accademici, professori di università, dottori in agronomia, professori di microbiologia e in veterinaria, ispettori governativi contro le frodi alimentari, presidenti di società naturalistiche (queste ultime, si stanno moltiplicando in tutto il mondo). Lo scopo è di studiare e favorire la produzione e il consumo di alimenti «biologicamente normali».

Ci informano che si sta costituendo proprio a Torino la sezione italiana della A.F.R.A.M. Il suo fondatore, l'ing. Alfredo Ghiotti, invita i simpatizzanti del movimento ad inviargli, senza nessun impegno, la loro adesione: «L'importante, scrive, è contarci. In seguito verranno prese iniziative di organizzazione alle quali aderirà solo chi vuole (indirizzo: Strada S. Margherita 191).

Ci auguriamo che l'inchiesta che per ora terminiamo (salvo ritornare sull'argomento) sia servita almeno a convincere i lettori che la salute e la malattia non sono sempre legati ad un imperscrutabile destino. Possiamo difenderci e lottare contro il male. Il campo di battaglia è la nostra tavola.

l. b.

La principessa Margaret, che in questi ultimi giorni è stata colpita da raffreddore e mal di gola, è qui fotografata mentre raggiunge in macchina Clarence House dall'aeroporto di Londra dove è giunta proveniente da Parigi (Telefoto a «Stampa Sera»)

Domani sera l'inaugurazione della tradizionale rassegna

Il festival di Cannes si apre sotto il segno della gioventù

Tra gli attori e i registi, i giovani sono in prevalenza - E' già arrivato il tredicenne Leo, protagonista del film del ventisettenne Truffaut - Incertezze sulla presenza di Anna Magnani, della Monroe e di B.B. - Le canzoni di Yves Montand rallegreranno la serata d'apertura

Nostro servizio particolare

Cannes, mercoledì sera.

Sono scesi i giorni scarsi anche su Cannes tannellata di pioggia trasformando la celebre passeggiata a mare in una landa deserta su cui occhieggiavano, inquadrate nei cartelloni pubblicitari, con sguardi che sembravano bagnati di lacrime, i volti delle celebri dive, degli attori famosi. Ma oggi per galanteria verso i primi «mostri sacri» che stanno arrivando, il tempo è migliorato e non è detto che domani a questo Festival che è chiamato il festival della giovinezza, non arrida uno splendido sole. Giovane è il dodicesimo Festival, infatti, perchè molti registi sono giovani, giovanissimi i personaggi di parecchi film, giovani e già famosi molti attori, appena adolescenti molte stelline.

Cominciamo con Leo, protagonista di Quattrocento colpi, il film di Truffaut. Leo ha 13 anni, e arriva stamane, accompagnato da sua madre la attrice Jacqueline Pierreux. Truffaut, come si è detto, ha 27 anni e lo precede una fama di ragazzaccio scapigliato per la sua vita avventurosa e la sua penna arsenicata.

E' già qui a Cannes la bionda B.B. svedese, Jane Tillie che ha appena 20 anni; il giovane regista Hugo («Nessuna parentela con il vecchio Victor» ci dice ridendo) l'ha prescelta per Les trois chatés, un film che sarà girato sulla Costa Azzurra. Sono attesi anche Jacques Charrier senza B.B. e Alain Delon, che raggiungerà Romy Schneider.

Jacques e Alain entrambi seducenti e appena giovanotti, hanno tenuto a battesimo in una recente festa parigina la cravatta feu rouge — rossa a pallini bianchi — che andrà di moda questa primavera appunto fra gli eleganti imberbi. Quanto prima si ritroveranno insieme nel film In pieno sole girato da René Clément: Alain sfoggerà qui la splendida Alfa Romeo che Magda Schneider, sua futura suocera, gli ha regalato per il fidanzamento.

Domani si aprirà un rush di giovani attrici per la serata d'inaugurazione: Pascale Petit, Mirella Granelli, Pascale Audret, Danièle Gaubert (16 anni). E arriverà anche Yves Montand che, benchè meno giovane, ha ovunque un incredibile numero di fans. La moglie Simone Signoret, che al momento si trova a Roma dove girerà un film, arriverà a Cannes per presentare il film inglese Room at the top, di cui è interprete. Montand canterà le sue ultime canzoni per rallegrare dopo la proiezione del film d'apertura Policarpo ufficiale di scrittura il souper agli «Ambassadeurs» offerto dagli organizzatori del festival ai giornalisti e agli attori.

Il Totofestival che funziona da ieri circa l'arrivo delle vamps, dava per certa la venuta di Anna Magnani, la quale farebbe acrobazie aeree per giungere in tempo alla proiezione del suo film Nella città l'inferno. Ma sicurezza non c'è ed è ancora troppo presto per dire se Marilyn Monroe si farà passare i nervi, e se B.B. odorerà via il bronchio. E c'è molta attesa per Millie Perkins, rinomata interprete del Diario di Anna Frank, che chiuderà il festival il 15 sera.

Cominciano pure ad arrivare i membri della giuria. Marcel Achard è qui da lunedì; Cocteau, che si è dilungato a Parigi, giungerà da un momento all'altro, e così tutti gli altri, poichè per domani debbono essere pronti a fare il loro dovere «imparzialmente e segretamente».

Una manifestazione collaterale, che senza dubbio sarà molto più interessante di alcuni film, è una serie di conferenze dal 3 al 8 maggio fra autori di soggetti cinematografici, scrittori, registi sul tema: «Crisi del cinema: decadenza o rinascita?». Vedremo i «giovani turchi» Vadim, Chabrol, Astruc, Camus e, più acceso di tutti, François Truffaut battersi con i grossi calibri di ieri, Carné, Duvivier, Autant-Lara, quegli stessi che l'esordiente regista di Quattrocento colpi ha già suonato senza riguardi dai fogli del settimanale parigino Arts e, prima ancora, sui Cahiers du Cinéma di André Bazin.

Sarà certo interessante ascoltare le accuse del ventisettenne Truffaut contro il vecchio cinema ed i suoi registi, accuse ribadite con un frasario rovente dalle pagine dei giornali, ma che faranno un effetto anche più sbalorditivo pronunziate a viva voce dal battagliero, aggressivo giovanotto che non ha peli sulla lingua.

Uno fra i più accaniti oppositori è Claude Autant-Lara che non gli perdona la vita troppo avventurosa e discutibile e la sua violenza sistematica. Il regista di Le diable au corps è da una settimana a Villefranche per girare La regata di San Francisco (tratto dal romanzo di Gambini) i cui interpreti sono Folco Lulli, Suzy Delair e un gruppo di giovani, fra i quali Laurent Terzieff già celebre, Dominique Blanchar, François Nocher e, protagonista, la quindicenne Danièle Gaubert scelta fra tremila candidate parigine, e alla quale è pronosticato un rapido successo.

Ed ora si aspettano le stelle di prima grandezza: Sophia Loren, Anna Magnani, Anita Ekberg, Cary Grant, Edward G. Robinson, Fredric March e, tutto può succedere, anche B.B.; Giulietta Masina sta girando in Germania; ma se riuscisse a venire, forse anche Fellini interrompendo per un giorno La dolce vita, verrebbe a farsi applaudire a Cannes, dove di certo ha dalla sua la vecchia guardia e i «giovani turchi».

Maria Rossi

Attori sulla Costa Azzurra: sono Michéline Mercier (da sinistra) Henri Vidal e Romy Schneider, impegnati a Nizza nelle riprese del film «Mademoiselle Ange» (Tel.)

La polio in Francia e Gran Bretagna

"Vaccinate i ragazzi fino a ventun anni,,

Dichiarazioni del professor Lépine, dell'Accademia di medicina di Parigi - E' errore credere che dopo l'adolescenza il pericolo di contagio sia minore - Il tragico caso del calciatore inglese - Chi pratica lo sport è più esposto alla malattia

Nostro servizio particolare

Parigi, mercoledì sera.

Francia e Gran Bretagna sono i Paesi europei in cui più viva è la psicosi della poliomielite. Ma se in Inghilterra l'allarme destato dalla morte (a 29 anni!) del terzino della squadra nazionale di calcio Jeff Hall, stroncato da un attacco dopo un incontro, è parso eccessivo — il caso è rimasto isolato e non si può parlare di epidemia — in Francia il pericolo è reale. Lo ha additato senza mezzi termini il prof. Lépine, dell'Istituto Pasteur, il quale ha dichiarato all'Accademia di medicina di Parigi che «il nostro Paese potrebbe essere tra breve alla mercè di una epidemia assai grave se non si correrà subito ai ripari».

Lépine è la massima autorità francese nel campo della poliomielite. E' il creatore di un vaccino molto noto ed adottato anche in Italia; rappresenta, per la Francia, quello che Salk è per gli Stati Uniti. I dati rivelati nella conferenza all'Accademia parigina ed i rimedi suggeriti ci sembrano di qualche interesse anche per noi, sebbene non si possa obiettivamente fare un raffronto tra l'attuale situazione francese e la nostra, che è senz'altro buona.

Il rischio di un rapido contagio, secondo Lépine, dipende dal fatto che sono troppo poco numerosi i ragazzi tra i 14 ed i 21 anni che si sottopongono alla vaccinazione. E' un errore credere che a quell'età il pericolo di infezione sia minore; le statistiche dimostrano proprio il contrario, e la tragica fine di Jeff Hall in Inghilterra testimonia che si può essere colpiti anche in età più adulta.

In Francia il 78 per cento dei poliomielitici recenti hanno meno di 21 anni; i più esposti al contagio sono dunque gli adolescenti ed i ragazzi già maturi per il servizio militare. Si tratta di 18 milioni di individui: di essi solo un milione sono vaccinati.

Prima dei 21 anni, l'organismo del bambino e del giovinetto non offre che una debole resistenza al «virus» della poliomielite; l'immunizzazione naturale sopravviene con gli anni, progressivamente. Per questo motivo, il vaccino rappresenta un mezzo eccellente per rompere la catena del contagio della malattia tra i giovani. Tre iniezioni alla distanza di un mese l'una dall'altra (col vaccino Lépine; col Salk gli intervalli sono più ampi), più una quarta di richiamo dopo un anno, garantiscono, sostiene lo studioso, una immunità totale. «Vaccinate i vostri figli fin che siete in tempo — ammonisce il prof. Lépine — L'estate è la stagione più propizia alla diffusione delle epidemie. Vaccinateli, ed andrete in vacanza più tranquilli».

I ragazzi che fanno dello sport o degli sforzi muscolari prolungati e ripetuti sono (chi l'avrebbe detto?) più esposti al pericolo del contagio. Ciò dipende dal fatto che per la maggior parte essi sono, inconsapevolmente, portatori «sani» del «virus» della polio, che rimangono latenti e non sviluppano la malattia perchè non proliferano nell'organismo. Ma quando i muscoli sono stanchi, i «virus» possono manifestare all'improvviso tutta la loro potenza distruttrice e provocare un attacco acuto del male, non trovando nel fisico indebolito che una debolissima, inutile resistenza.

n. d.

Il fallimento Cimes al processo di Genova

De Cavi afferma: "Non ho preso un soldo,,

Una memoria della Difesa sul nuovo reato contestato al marchese - Come fallì l'ambizioso progetto di creare una banca italo-venezuelana per tutelare gl'interessi dei nostri emigranti

Dal nostro corrispondente

Genova, mercoledì sera.

Alle 9,25 è ripreso il processo a Giannetto De Cavi al quale, nell'ultima udienza, il presidente Boselli aveva contestato la nuova accusa di bancarotta fraudolenta per distrazione relativa al fallimento «Cimes». L'udienza s'inizia con la consegna al Presidente dei documenti a suo tempo richiesti al direttore della sede genovese della Banca d'Italia e relativi alla diffida notificata al De Cavi per l'illecita denominazione di «Banco De Cavi».

Il Presidente chiede al De Cavi che cosa egli abbia da dire a sua discolpa circa la nuova imputazione contestatagli dal P. M. di bancarotta fraudolenta di 186 milioni della «Cimes».

De Cavi — Respingo l'accusa. Non ho preso un solo soldo, non ho distratto nulla.

Avv. Vassallo (della difesa) — Abbiamo preparato una memoria in materia, contestando la cifra totale di 278 milioni di passivo della «Cimes» denunziati dal P. M.

La memoria indica che si tratta di 245 milioni e, dato che di questa cifra 117 sono già stati giustificati, la memoria stessa spiega l'impiego degli altri 128. Il Presidente consegna la memoria a stampa al curatore del fallimento «Cimes», dr. Ferrari, pregandolo di riferire nell'udienza di domani mattina.

Subito dopo viene chiamato a deporre il dr. Pachialat, curatore del fallimento della Società Editoriale *Corriere del Popolo*, costituita il 2 luglio 1948 con un capitale sociale di un milione diviso in cento azioni da diecimila lire ciascuna. Società fallita il 29 marzo 1954.

Nel corso della deposizione di alcuni testimoni, risulta che nel 1952 un gruppo finanziario cercò di acquistare il quotidiano. L'imputato, chiamato a precisare questo fatto e perchè non cedette il giornale, risponde che trattative effettivamente vi furono sulla base di 60 milioni, ma che non si trovò l'accordo.

La fase dell'istruttoria dibattimentale volge così alla conclusione. Sono ancora da interrogare i testimoni della Difesa, la maggior parte dei quali è chiamata a riferire sul medicinale nel quale l'ex-banchiere aveva riposto l'estrema sua fiducia. Un punto sul quale, invece, non saranno ascoltati testimoni, anche perchè nella vicenda processuale compare marginalmente, è quello relativo alla progettata Banca italo-venezuelana, che aveva animato di ottimi propositi il De Cavi intorno al 1950.

Il marchese De Cavi aveva pensato a un istituto bancario italo-venezuelano che servisse «per salvaguardare e tutelare gli interessi di molti italiani di qui e di laggiù». Sono parole sue. Per realizzare l'ambizioso progetto, aveva in animo di inviare in Sud America il suo procuratore Enrico Gatti, oggi coimputato, «per preparare il terreno con dei primi accordi». Successivamente il banchiere cambiò idea e incaricò un certo commercialista italiano che operava a Caracas e lo nominò corrispondente del Banco con l'incarico di raccogliere le rimesse dei nostri emigranti. Il professionista operò egregiamente e le rimesse raccolte raggiunsero cifre cospicue, ma a Genova il De Cavi «dimenticò» a lungo di eseguire i correlativi pagamenti alle famiglie.

A un certo momento la situazione divenne drammatica: proteste [illegible] elevarono gli emigranti che si sentivano derubati e proteste non meno vibrate elevò il professionista di Caracas, che vedeva il suo buon nome travolto in una vicenda poco onorevole e che doveva fronteggiare di persona lo sdegno degli emigranti e le pressioni delle autorità consolari e locali.

Nella relazione sul fallimento del Banco redatta dal prof. Alberto Bosisio l'episodio è lumeggiato perfettamente da due lettere che il curatore aveva rintracciato tra le carte rinvenute nel banco di via San Lorenzo. La prima è del 27 gennaio 1953, quando la pazienza degli emigranti era ormai arrivata al culmine; la seconda del 22 febbraio stesso anno e in essa il professionista insisteva per ricevere dal De Cavi la procura generale necessaria a vendere le case di Calle Bolivar. Con il ricavato egli avrebbe rimborsato del maltolto tutti gli emigranti. Finalmente, dopo altri telegrammi e altre pressioni ricevute anche in Italia da autorità romane, il De Cavi mandò la procura e gli emigranti furono rimborsati.

Crollava così il sogno della banca italo-venezuelana e contemporaneamente sparivano dal patrimonio della moglie Annalisa Delfino alcuni caseggiati che la signora possedeva a La Guayra.

c. m.

Un padre tedesco, complice la moglie

Ha ucciso a uno a uno sette figli appena nati

I piccoli risultano morti di polmonite - L'uomo, un medico di Gottinga, li espose al freddo della notte sul davanzale della finestra

Nostro servizio particolare

Gottinga, mercoledì sera.

La polizia ha tratto in arresto il dottor Otto Lehman, assistente presso la Clinica Universitaria di Gottinga, accusato di aver ucciso sette dei suoi undici figli. Complice del Lehman è stata, secondo la polizia, sua moglie Charlotte che però non è stata arrestata, onde permetterle di badare ai più piccoli dei figli rimasti.

I sette bambini, nati dal 1949 allo scorso febbraio, sono morti tutti per cause naturali, e precisamente di polmonite, influenza o altre malattie da raffreddamento. Ma non si sarebbero mai ammalati, e quindi non sarebbero morti, se gli snaturati genitori non li avessero esposti al freddo della notte sul davanzale della finestra d'inverno o esponendoli al vento di un ventilatore d'estate allo sportello spalancato del frigorifero domestico, d'estate.

Nessuno dei sette bambini superò i trenta giorni di vita, ma i medici che stesero i certificati di decesso non ebbero mai alcun sospetto, sia perchè il dottor Lehman era persona stimatissima, sia perchè, in effetti, i decessi apparivano assolutamente naturali.

Probabilmente gli orrendi delitti dell'infame coppia sarebbero rimasti sempre impuniti se nel febbraio scorso la polizia non avesse arrestato il dottor Hermann Woratz, anch'egli della Clinica Universitaria di Gottinga, sospettato di aver provocato la morte della moglie iniettandole i bacteri del tetano. Dopo lunghe indagini il dottor Woratz fu rilasciato ma nel corso dell'inchiesta le autorità inquirenti interrogarono anche Otto Lehman ed il comportamento di questi apparve sospetto. La polizia pensò che ciò dipendesse da una eventuale complicità dell'interrogato in traffici illeciti — di stupefacenti o di medicinali sottratti all'ospedale — e cominciò ad indagare sulla vita privata dello stimato assistente universitario. Si accertò così che i sette bambini erano nati in casa e non in clinica, come sarebbe stato logico data la posizione del padre, che ogni volta era stata chiamata una diversa levatrice ad assistere al parto della signora Lehman.

Dopo lunghissimi interrogatori Otto Lehman, che aveva dapprima negato ogni addebito, è crollato ed ha confessato. «Sono religioso — egli ha spiegato — e non ammetto il controllo delle nascite, ma non sono in posizione economica tanto agiata da consentirmi di allevare undici figli. Ho così, d'accordo con mia moglie, deciso che fosse Dio a decidere. Se egli avesse voluto che vivessero non li avrebbe fatti ammalare. Giuro che non ho dato ad alcuno di loro alcunchè che ne agevolasse la morte. Mi sono limitato ad esporli al freddo».

«Ma non pensavate che commettevate delitti che gridano vendetta a Dio?», gli ha chiesto il funzionario che lo interrogava, e Lehman ha risposto: «Non ho fatto nulla; ho lasciato che decidesse la Provvidenza: essa ce li ha mandati, essa ce li ha tolti».

Sentito il parere di un noto clinico, il giudice istruttore ha ritenuto inutile procedere all'esumazione dei sette cadaverini, in quanto l'esame necrologico non darebbe alcun risultato dato che in effetti i decessi sono stati provocati da cause naturali.

Dalla confessione del Lehmann è venuto alla luce un particolare raccapricciante: poichè in una occasione gli erano nati due gemelli e sul davanzale della finestra entrambe le creaturine non avrebbero trovato posto, gli snaturati genitori ne misero una dentro un lenzuolo da bagno annodato per i quattro angoli e sospesero fuori dal davanzale il tragico involto.

Otto Larsen

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITÀ E DURATA

ABBIGLIAMENTO Tessuti, confezioni, calzature. Sartoria su misura uomo e signora. Nessuna cambiale in banca F.A.R.T., p.za Adriano 15

CALZATURE uomo, signora, ragazzo FART, p.za Adriano 15 (Boringhieri) telefono 756-668 - Tram 3, 5, 6, 12, 16. Autobus C D H

CARROZZELLE Biciclette, passeggini, lettini, tricicli, ecc. - FART, piazza Adriano 15 (Boringhieri), tel. 756-668, tram 3, 5, 6, 12, 16; Aut. C D H

CUCINE Gasfire, C.G.E., Triplex, Krefft, ecc., lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, assortimento, grandi marche, cambi, riparazioni, manutenzioni, prezzi migliori. Corso Vittorio 86 (mon.)

ELETTRODOMESTICI Lavatrici, cucine, radio, televisori, frigo. Cambi, riparazioni. LAURELLA, corso Re Umberto, 11

ELETTRODOMESTICI tutte le marche. FART, p.za Adriano 15 (Boringhieri), tel. 756-668, tram 3, 5, 6, 12, 16; Aut. C D H

ELETTRODOMESTICI vasto assort. ai migliori prezzi. Facil. Casa Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, telef. 553-979

FRIGO Ata-Federal, originali tedeschi, venduti in tutto il mondo, nuovi modelli, minimo ingombro, massima garanzia e capacità col Bi-Froster. Rappresentante: BRICCO - Corso Vittorio, n. 86

FRIGO Bellissimi ultimissimi modelli - tutte le marche. FART, piazza Adriano 15 (Boringhieri), telefono 756-668 - tram 3, 5, 6, 12, 16; Aut. C D H

FRIGO Bosch, Norge, C.G.E., Emerson, Federal-Ata, Fiat, Frigidaire, General, Indes, Karson, Rex, Siltal, ecc., nuovissimi modelli, cambi, riparazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento)

FRIGORIFERI Concessionario Bosch. Tutte le migliori marche nazionali ed estere. L'Elettrica - Casa del Lampadario, piazzetta Mad. Angeli 2 (ang. v. C. Alberto)

LAMPADARI Il più vasto assortimento in Piemonte oltre 3000 modelli ogni stile e prezzo. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2, tel. 553-979

LAMPADARI a quasi metà del loro valore in commercio, i nuovi modelli in bronzo e moderni, di costruzione propria, davanti l'Elettric. Municip. v. Bertola 31

LUCIDATRICI ASPIRAPOLVERE delle migliori marche. Vasto assortimento. Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 521-477

MACCH. CUCIRE Assortimento radio, televisione cucine economiche, gas, elettriche, qualità, prezzo, facilitaz. F.lli Lotti — Via Mazzini, 41

MACCH. CUCIRE Kraysler, Pfaff, altre marche, ecc. mobiletti, compero, vendo, cambio, riparo, rateaz. Canavesio, c. Re Umberto 11 tel. 48-877

MOBILI O.B.A.F. 20 RATE Tinelli da 28.000 - Camere da 78.000 Assortimento Via Garibaldi 9 (cortile)

MOBILI METALLICI per cucine. FART, piazza Adriano 15 (Boringhieri) tel. 756-668; tram 3, 5, 6, 12, 16. Autobus C D H

OROLOGERIA Oreficeria - Nessuna cambiale in banca. F.A.R.T. - Piazza Adriano 15 (Boringhieri) - Telefono 756-668 Tram 3, 5, 6, 12, 16 - Aut. C, D, H

TELEVISORI Dumont, Admiral, Watt Radio e tutte le migliori marche - Facilitazioni. Casa del Lampadario, p.za Mad. degli Angeli 2 - Telefoni: 553-979 - 521-477

T.V. Braun, Blaupunkt, Dumont, Lorenz, Nordmende, Philips, Siemens, Telefunken, ecc. - Radio, T.V. mod. 59 registratori Grundig, fonovaligie - Cambi. Concession.: Bricco, corso Vittorio 86 (monumento)

T.V. Vere marche estere e nazionali. - F.A.R.T., piazza Adriano n. 15 (Boringhieri) - Telefono 756-668 Tram 3, 5, 6, 12, 16 - Autobus C D H

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 4)

AFFITTASI mq. 800 uffici magazzini adatti società, primo piano via Po 2, anche divisibili a richiesta. Rivolgersi portineria. F1440

AFFITTASI negozio, bella vetrina, centro, adatto per merceria. Tel. 580-142.

AFFITTASI negozio con annessi locali [illegible] alloggio uffici, via T. Tasso 15. Rivolgersi [illegible] ore ufficio. 87059

AFFITTASI paraggi Porta Susa negozio [illegible] alloggio, nuova costruzione. Telefonare 773-243. L6795

AFFITTASI per luglio nuovo alloggio 3 camere tinello servizi, corso Lecce, capolinea 4. Telef. 60-140. [illegible]

AFFITTASI per uffici o laboratorio alloggi 300 mq, secondo piano. Garibaldi 48.

AFFITTASI p.za Bernini [illegible] indipendente [illegible] deposito, Telef. 48-073. [illegible]

AFFITTASI [illegible] 4° piano [illegible] Brescia 15. [illegible] L7548

AFFITTASI [illegible] alloggio due camere cucina [illegible] servizi 17.000 mensili. Telefonare 341-893. L4887

AFFITTASI zona Lingotto [illegible] mq. 150 con garage e negozi uso laboratorio [illegible] alloggio. Telefonare 670-772 ore pasti. [illegible]

AFFITTASI [illegible] Piazza d'Armi [illegible] due camere cucina servizi termo [illegible]. Scrivere casella 5583, SPI, Torino. L7563

AFFITTASI villa collinare [illegible] comodità moderne. Telefonare 41-808.

AFFITTASI zona [illegible] camere cucina. Scrivere casella 5383, SPI, Torino

AFFITTASI 1° giugno camera tinello cucinino servizi. Via Tripoli 181, telefonare 511-824. L7297

AFFITTASI 1° luglio alloggio signorile 7 vani servizi, via [illegible] 2. Visibile ore 15-17, telefono 43-503. [illegible]

AFFITTASI 2 camere cucina [illegible] via [illegible], telefonare 384-972. C4260

AFFITTASI 10.000 2 camere via [illegible]. Telefonare 44-836, rag. Ugo.

AFFITTASI 14.000, due camere, cucina, entrata secondo piano. Palermo 34.

AFFITTIAMO alloggi 3 camere servizi moderni casa nuova [illegible]. Telef. 893-170. 87571

AFFITTO [illegible] camere tinello servizi terrazzo. Corso Monte Grappa. Telef. 706-198.

AFFITTO zona diverse alloggi 2-3 camere, servizi, [illegible], bagno. Telefonare 361-687. [illegible]

AFFITTO due camere via S. Faldo 42. Telefonare 21-468. [illegible]

AL capolinea tram 8, Regio Parco, via Willermin 1, affittasi alloggi nuovi, bagno, termo, camera e cucina L. 12.500; 2 camere e cucina L. 17.500 [illegible]. Rivolgersi nella casa a Sereni.

ALLOGGETTO due camere, cucina, termo, bagno, [illegible] 18.000. Tel. 47-374.

ALLOGGETTO signorile due vani [illegible] affittasi villa precollinare. Telefonare 637-687. F1269

ALLOGGI ammobiliati pied-à-terre, grandi piccoli [illegible] affittansi, Cravero [illegible], telefonare 539-106.

ALLOGGI nuova costruzione, zona Maria Vittoria, 1-2 camere, tinello, servizi, [illegible] subito, affittasi. Telefonare 280-324.

ALLOGGI nuovi affittasi via [illegible]. Telefonare 380-400.

ALLOGGIO ammobiliato doppie o [illegible]. Telefonare 554-945. 87300

ALLOGGIO due camere tinello cucinino servizi affittasi. Via [illegible], tel. 290-797

ALLOGGIO due camere [illegible] arredamento ammobiliato uso pied-à-terre [illegible] 34. [illegible]

ALLOGGIO quattro camere nuovo, via [illegible] 21 bis, posizione panoramica, affittasi subito. Telef. [illegible]

ALLOGGIO 6-7 camere [illegible] affittasi, via Policarpo 30. 8778

AMMOBILIATO bellissimo camera 4 camere, servizi affittasi. Telefonare 576-623

ALLOGGIO signorile 3 camere tinello servizi libero 1° luglio, affittasi. Telefonare pomeriggio 773-867. 4100

AMMEZZATO [illegible] affittasi uso [illegible] laboratorio [illegible]. Rivolgersi Cinema Faro, via Po 30. [illegible]

AMMOBILIATO [illegible] via [illegible] 4 stanze servizi garage 48.000. Scrivere casella 1278, SPI, Torino. [illegible]

AMMOBILIATO 3 camere [illegible] bagno [illegible] indipendente. [illegible] 23.

AUTOTRASLOCHI Carella, rapidissimi Torino provincia [illegible]. Telefonare 794-982. F4904

AUTOTRASLOCHI Mastrocola [illegible] personale specializzato, garanzia, convenienza. Telef. 386-230.

AUTOTRASLOCHI [illegible] città provincia prezzi modici, garanzia. Telef. 396-172.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 23-732. Cipolari. T9481

BARRIERA Milano affittasi 3 camere servizi termo. Telefonare 85-287.

BARRIERA Milano affittasi alloggio signorile 3 camere cucina e servizi [illegible]. Telefonare 269-488. 85861

BEAUMONT 21 affittasi alloggio 6 camere [illegible], doppi servizi, ascensore.

[illegible] 5 (Giulio Cesare) affittasi 1-3 camere, tinello, [illegible] bagno. Telefonare 42-404. L6701

CASA campagna [illegible] terreno 3000 mq. [illegible]. Affittasi abitazione oppure casellario [illegible]. Rivolgersi geometra [illegible].

CAVALLERIA, [illegible] 21, affittansi 4 locali piano rialzato [illegible] uffici, magazzino, laboratorio. 5587

CENERI [illegible] locali, via Maria Ausiliatrice 45, piano terreno uso negozio od uffici, [illegible]. Tel. [illegible]

CENTO mq. terreno [illegible] qualsiasi uso affittasi subito. Telef. 49-043.

CENTRALE ampio magazzino per esposizione affittasi via San Pio V 15 bis. Telefonare 483-108, ore ufficio. [illegible]

CENTRALI spaziosi locali adatti [illegible] affittansi. Telef. 483-082.

CENTRALISSIME affittasi una o due camere uso ufficio. Scrivere casella 6048, SPI, Torino. L7420

CENTRALISSIMO nuovo quattro camere cucina bagno termo centrale 4° piano con ascensore [illegible], telefono [illegible], massimo due persone. 13.000 mensili. Telefonare 579-364. 87541

CENTRALISSIMO via Garibaldi [illegible] magazzino mq. 300 [illegible]. Telefonare 48-517. 87156

CERNAIA 22 affittasi appartamento primo piano 5 vani, accessori, uso ufficio, studio, laboratorio. Rivolgersi portineria.

CONVENIENTEMENTE affittasi alloggi 1-2 camere servizi [illegible]. Telefonare 296-100. C4100

CORSO centrale affittasi elegante alloggio mq. 260 per uffici associazioni. Telefonare 579-596. L7838

CORSO Giulio Cesare alloggio 2 camere [illegible] cucina [illegible] termo. Telefonare 582-685. C4200

CORSO [illegible] signorile [illegible] quattro camere tinello [illegible] bagno, terrazzo. [illegible]

CORSO [illegible] 122, affittasi, tre camere cucina servizi. Telefonare [illegible]

CRIMEA, palazzina precollinare, affittasi [illegible], soleggiato alloggio 5 camere, servizi, giardino; altro ammobiliato 4 camere, servizi. Tel. 689-718.

FILADELFIA 35 ecc. affittasi alloggio 1-3 camere, tinello, cucinino. Telefonare [illegible] 561

GARAGE privato affittasi 4000, nuova costruzione, piazza Robambaga. Telefonare [illegible] 421

IMPERIA affitta alloggetti [illegible] in [illegible] bagno cucinino. Tel. 380-380.

[illegible] affittasi alloggio, regione Crimea, quattro camere [illegible], bagno, terrazzino, giardino [illegible]. [illegible]

LABORATORIO mq. 100 [illegible] affittansi, [illegible]. Telefonare 500-585. L7000

LINGOTTO bellissimo [illegible] affittasi due camere tinello cucinino, [illegible]. Telefonare [illegible]

(Continua a pag. 6)

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 27)

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

LOCALE ... Telefonare 775-406.

LOCALE mq. 70 San Paolo, magazzino, laboratorio affittasi. Telefonare 753-669.

LOCALI mq. 40 ... Telef. ...

MAGAZZINI da 70 a 300 mq. affittasi ... Telefonare 597-636.

MIRAFIORI affittasi 2 camere ... Telefonare 44-058 ore pasti.

MONTEROSA affittasi alloggetti ... Scrivere casella 7200, SPI, Torino.

NEGOZIO ... Telefonare 863-441.

AFFITTASI maggio ottobre ... Scrivere casella 7398, SPI, Torino. 87212

BORDIGHERA affittasi moderno appartamento ammobiliato in villa ... Scrivere casella 18 B, SPI, Sanremo.

BORGHETTO (Loano) vendo alloggio sul mare ... SPI, Torino.

DIANO Marina ... affittasi ... Telefonare ore ufficio 48-146, Torino.

LAIGUEGLIA vendesi ... Telefonare 511-562, Torino.

NERVI affittasi ...

PRAGELATO (Sestriere) appartamenti ...

VALTOURNANCHE centro ... Telef. 656-776.

VARIGOTTI affittasi ... Telefonare ore pasti 666-201.

ZONA ... Telefonare 760-861. L7212

LOCALI PER VILLEGG. L. 100 per parola

AFFITTASI ... Telefonare 565-112. L7308

AFFITTASI stagione estiva appartamento ammobiliato ... Scrivere casella 3198, SPI, Torino.

ESTETICA ... Torino ...

PERFETTA ... Telefonare 380-206.

RADIOTECNICA ... Istituto S. Ottavio, via S. Ottavio 42, Torino.

THE English Centre: Il Centro di studi ... inglesi a Torino. Tel. 44-465

LEZ. TRADUZ. PROF. L. 70 per parola

A ballare insegna ... Telefonare 612-026.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

CAMERE MOBIL. PENS. L. 70 per parola

DOMANDE IMPIEGO

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

OFFERTE IMPIEGO L. 100 per parola

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

CARTOLERIA ... Marino.

CASA signorile cerca domestica ... Telefonare 590-672 ... SPI, Torino.

CERCANSI abili confezioniste ... Torino.

(Continua a pag. 7)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1300	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'abb. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	12.700*	ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c p. N. 2/28770	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'abb. del LUNEDI di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	12.700*	ANNO L.	[illegible]	[illegible]
SEMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	SEMESTRE L.	[illegible]	1.100
TRIMESTRE L.	[illegible]	[illegible]*	TRIMESTRE L.	300	[illegible]

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.000 - Semestre L. 8.350 - Trimestre L. 4.400.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ... presso Uffici postali ... Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

STAMPA SERA | LA STAMPA

DITTA F.LLI PROCHET SUCC. ROBERT GAY
V. PIETRO MICCA 6 - TORINO

SPOSI!

La nostra Ditta è a vostra disposizione con la sua lunga esperienza per aiutarvi nella scelta di quanto occorrerà alla vostra nuova casa.

Il più vasto assortimento in

BOMBONIERE - PORCELLANE - CRISTALLERIE - ARTICOLI CASALINGHI - LAMPADARI - OGGETTI ORNAMENTALI e per REGALI, delle più famose marche.

PREZZI DI ECCEZIONALE CONVENIENZA

Occasioni per arricchire la casa di oggetti pregiati e di buon gusto.

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 511-024

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

E' scattato da Roma il Gran Premio Ciclomotoristico

Baldini non è in forma favoriti gli stranieri

La bilancia dei pronostici pende a favore di Poblet, Louison Bobet, Hoevenaers - Le timide speranze di Monti e Baffi

DAL NOSTRO INVIATO

APRILIA, mercoledì sera.

Da nemmeno un'ora ci seguitiamo dai corridori abbiamo lasciato Roma, il cui sindaco ha abbassato la bandierina sul piazzale dell'Eur per dar l'avvio alla corsa che, chissà per quali ragioni, sembra abbia assunto oltre frontiera un interesse senza precedenti se mai come quest'anno giornalisti, francesi, belgi, svizzeri, si sono mossi apposta per venirla a vedere e descrivere. A dir la verità, almeno fino a questo momento noi non ci siamo accorti d'essere i privilegiati testimoni di un avvenimento eccezionale: sappertutto questo G. P. Ciclomotoristico non è molto dissimile come tipo e valore di partecipanti da quelli del recente passato, ora si fascia l'occasione del suo tracciato — e questo è davvero la riuscita, direi geniale scoperta di Natale Bertacco. Anziché tornare indietro per terminare a Roma, quasi un serpente che finisca col mordersi la coda, stavolta, il percorso scende decisamente verso il Sud, e dopo la diversione fino a Taranto sulle coste dello Jonio, attraverso la Calabria nel suo punto più aspro e più pittoresco della Magna Grecia, per poi pervenire per la Sicilia in uno sfavillio sempre continuo di corruschi metalli e in uno strepito — ahi, quante assordante — di motori in azione.

In quanto a rumori, stamattina di buon'ora i cittadini romani ne hanno goduto (e sofferto) in scala massima, tanto strepitarono le cinquanta Lambrette poste a disposizione dei corridori (una per ognuno di essi, più sei di riserva, pronte ad ogni evenienza all'inizio dei settori motorizzati). Qui, come altrove del resto, ai promotori piace, e conviene, far spettacolo, anche se questo si traduce in un disturbo a quanti di corse e di corridori importa ben poco; voglio dire che mezza Roma è stata messa in subbuglio per più di un'ora dal passaggio della stragrande e strombazzante carovana, mossa dal Corso e arrivata sul posto del «via» — dove finalmente ognuno ha preso la sua strada: da prima i variopinti carri pubblicitari che non ci interessano per niente, e poi i corridori — e quelli ci interessano un tantino di più.

Dato che questa d'oggi è soltanto la prima di nove giornate di corsa, dato, soprattutto, che si è propensi a credere che a spaziare i corridori in classifica serviranno i tratti dietro allenatori anziché i percorsi, per accidentali che siano, dall'inizio di ogni tappa al momento della presa degli allenatori, tuttavia nel d'ogni paese, o d'ogni capoluogo di provincia che il stiamo seguendo, siamo ben lontani dall'aspettarsi da essi l'improvviso e repentino passaggio dalla marcia sia pure velocissima in gruppo serrato a qualche ardente e risolutiva fase d'attacco — e conseguente definitiva frattura del gruppo. Potremo sbagliarci, ma sarà soltanto alle quattro del pomeriggio che, al termine del carosello motoristico sull'incantevole via Caracciolo, da percorrere tante volte fino ai venti chilometri previsti, che si saprà chi ha preso il primo posto in classifica — e domani partirà alla volta di Foggia rivestendo la maglia giallo-cremisi del capolista.

Per carità non ci si chieda chi, a nostro modestissimo giudizio, sia dalla prima tappa prenderà quest'onore — e questa responsabilità. Già si è detto che questa è una corsa di un genere tutta speciale: e la poggia e la maglia delle altre non è il momento di giudicare, ma è un fatto che ci troviamo in un clima ben diverso da un Giro d'Italia, o di Francia, e che bisogna essere pronti ad accettare, e a registrare, qualsiasi sorpresa.

Purtroppo che a regalare alla nostra e alla generale quanto legittima attesa la sorpresa di una «rentrée» sensazionale di Baldini non c'è da farci molto credito. La persuasione che per le note disavventure il campione mondiale sia tremendamente in ritardo come preparazione, è stata da lui stesso confermata alla punzonatura — e davvero che faceva pena sentirlo parlare a quel modo, e anche vederlo grosso e pesante per i molti chili che dovrebbe tramutare in sudore avanti di riportarsi nella forma che l'anno scorso gli permise di compiere il bel Giro d'Italia che si ricorda.

Tuttavia, la strada per arrivare a Palermo è lunga, e ci sarà tempo per rivedere posizioni e giudizi — il più dominante dei quali è quello che, salvo imprevisti, ben difficilmente la vittoria finale sfuggirà a uno straniero: sia esso Poblet — che è il favorito quasi generale —, oppure l'anziano ma sempre periculoso Bobet, anche perché come allenatore dispone di un mago della specialità, come l'italo-parigino Lorenzetti (cinque vittorie nella Bordeaux-Parigi), oppure il giovane belga Hoevenaers — vincitore dell'ultima edizione. Ieri, pomeriggio nella confusione della punzonatura e, ancora stamattina prima di mettersi in marcia, era questo il discorso dominante, quanto naturale. A malapena si concedeva qualche timido pronostico in favore di Monti — per il suo passato, e le sue vittorie (ahimè, quanto remote) in questa corsa, quand'era di quattro e cinque tappe soltanto, e riuscì a battervi anche il Coppi in piena gloria; mentre all'ultima ora si è fatto fuori il nome di Baffi — che voci del suo ambiente danno per allenatissimo dietro le Lambrette per poter, in caso di bisogno, sostituire il suo capogruppo Poblet, al quale non converrebbe troppo arrischiare, dovendosi tener pronto a prendere il posto di «leader» della sua squadra nel Giro d'Italia ove Baldini dovesse rimanere in ombra per le note ragioni.

Ed è con pensamenti del genere che anche noi ce ne andiamo col gruppo compatto in direzione di Napoli — dove assisteremo ai primi fuochi artificiali di questa strana, discussa e pur tanto attraente competizione.

VITTORIO VARALE

Mentre l'interesse si sposta sulle Nazionali

Oggi il Torino (per la Coppa Italia) gioca a Bergamo

Le preoccupazioni dei tecnici azzurri - Zauli: due Commissioni sciolte in un colpo solo

Nonostante la sospensione del campionato per le due partite con le nazionali inglesi, l'attività ufficiale dei calciatori continua. Sono in corso di effettuazione infatti le gare eliminatorie per la Coppa Italia, ed oggi è in programma la trasferta del Talmone Torino a Bergamo. I ventun giorni di «riposo» del massimo torneo permetteranno a Senkey di utilizzare sul campo bergamasco l'intera prima squadra. Nell'elenco dei convocati per la partenza per Bergamo figurano tutti i titolari — ad eccezione di Grava — e tutte le riserve; il tecnico ungherese si è riservato di decidere lo schieramento sul posto ma si ritiene che almeno all'inizio della gara giocherà la squadra di domenica con Cancian al posto di Grava, attualmente ad Acqui.

Da Bergamo si apprende che lo schieramento dei nero-azzurri sarà: Pizzaballa; Cattozzo, Gentili II; Chiumento, Gardoni, Oberti; Gentili I, Olivieri, Mion, Pensotti, Valsecchi. Mancano come si vede parecchi elementi di primo piano, ma non si deve dimenticare che il campionato di serie B domenica avrà regolare svolgimento, e pertanto logica appare la prudenza dei tecnici bergamaschi di non rischiare uomini in gare di metà settimana, in quanto l'obiettivo principale della società è la promozione alla massima divisione.

* *

Inizia oggi l'«avventura» dei nostri azzurri in preparazione alle gare della prossima settimana contro le rappresentative inglesi. L'elenco dei prescelti dalla commissione tecnica, elenco diramato ieri, non presenta novità sensazionali. Mancano fra gli azzurrabili i nomi di Boniperti e di Nicolè, ma le assenze dei due giocatori della Juventus erano scontate da tempo. Il giovane centro-avanti è assente dai campi di gioco da oltre un mese, Boniperti ha acconsentito alle pressioni dei suoi dirigenti di scendere in gara a Genova nonostante avesse una caviglia gonfia e dolente. La prova del «capitano» non è stata buona; naturalmente per quanto riguarda la caviglia; e, alla fine del match Sampdoria - Juventus, il primo ad essere convinto di non poter giocare a Londra era proprio l'interessato.

Ieri Mocchetti, presidente e maggiore responsabile della n. t. azzurra, ha telefonato a Torino pregando appunto Boniperti e Nicolè di andare domani a Milano per una «visita di cortesia». Desiderio del commissario di far controllare le condizioni fisiche dei due juventini da parte di un medico federale? Interpretazione possibile. Ma la notizia è stata ancora stamane recisamente smentita dal vice-presidente della società bianconera Giordanetti: «Non è assolutamente vero — ha detto l'alto esponente juventino — che Boniperti e Nicolè vadano al controllo medico. Sono invitati a Milano da Mocchetti per un saluto amichevole di fine stagione. Per null'altro».

Pare quindi da escludere la possibilità che Boniperti e Nicolè possano essere «ricuperati» in tempo per Londra.

Il bianconero Colombo

Nell'attività della Federazione calcio si deve registrare una importante novità: il commissario alla F.i.g.c. dr. Zauli, in base ai poteri discrezionali concessigli dalla delibera del Coni che lo nominava responsabile delle faccende calcistiche italiane, ha deciso di sciogliere di autorità la Commissione di Appello e la Commissione di Controllo. Benché di questo provvedimento si parlasse parecchio nei giorni scorsi a Roma, nessuno credeva che Zauli volesse assumersi una così grave responsabilità proprio a pochi giorni dall'abbandono della carica commissariale. La gestione provvisoria della Federcalcio deve finire appunto al termine del campionato, e pertanto la decisione di Zauli, presa in questo momento, lascia veramente perplessi, specialmente perché si parla della possibilità di un cambio: l'avv. Perricone, presidente della Commissione di controllo, passerebbe alla Commissione d'Appello, mentre l'avv. Buongiorno lascierebbe la commissione giudicante della Lega per assumere l'incarico di dirigere la Commissione di controllo.

350 km. di fuga senza risultati

Conterno in Belgio: record di sfortuna

Angelo Conterno

«Il mio destino di corridore — dice Angelo Conterno reduce dal week-end delle Ardenne — è legato alla ciocca di capelli che mi ha regalato il soprannome di «Penna Bianca»: per un ciuffo di capelli bianchi hanno incominciato a chiamarmi vecchio dieci anni fa; ora che sono effettivamente diventato un senatore del ciclismo, nessuno ci crede. Sono obbligato a cercar di restar giovane, a battermi come un ragazzino, a non far capire che ho compiuto 34 anni un mese fa: tanto, nessuno ci crederebbe».

«Ritengo però — continua Conterno nella sua confessione — che un giorno o l'altro mi sentirò vecchio sul serio se la scalogna non la piantera di essermi così affezionata. Io e la sfortuna andiamo a braccetto dal principio della stagione e non c'è verso che mi chieda il... divorzio».

«Ripeto — dice Penna Bianca — in questa stagione non me ne è andata bene una: ad Antibes, nella Milano-Torino, nella Milano-Mantova, nel Giro della Calabria, o ancora nel Giro della Campania e nella Parigi-Roubaix, è sempre accaduto qualcosa che mi ha impedito il successo od un buon piazzamento. Ma quello che mi è capitato sabato e domenica in Belgio supera tutti i limiti: in due giorni sono stato complessivamente in fuga per quasi 350 chilometri. Che cosa ne ho ricavato? Un diciottesimo ed un quinto posto, roba da piangere!».

«Nella Freccia Vallone di sabato — così racconta Conterno — ero scappato subito dopo Namur, a 40 chilometri dalla partenza, insieme a Moser, Hoevenaers, Impanis, Janssens, Vranckex e Close. A tredici chilometri dall'arrivo eravamo rimasti in quattro, io e Moser che avevamo spinto più di tutti, con Hoevenaers e Close. Quest'ultimo, nell'ultima delle Forges ha ceduto per primo, poi si è distaccato Moser. Sono rimasto solo in vista con della ruota del belga, ma il giovanotto che era molto infortunato nella Parigi-Bruxelles mi faceva male ed Hoevenaers, che si riacquistato nella fuga, è riuscito a mollare anche me».

«Nella Liegi - Bastogne - Liegi — conclude il corridore torinese — è andata anche peggio. Anche qui una fuga di oltre tre giorni il sottoscritto con i compagni di squadra Brandolini e De Pauw, ed una trentina di chilometri dal via. Mi sono comportato assai bene nella montagna, vincendo il premio per il miglior scalatore e a 20 chilometri da Liegi, dopo quasi 150 chilometri di fuga, ero rimasto solo in testa, con più di due minuti sugli inseguitori guidati da De Bruyne. Sull'ultima salita però il motore delle macchine — e questa mi hanno poi detto all'arrivo — ha favorito irregolarmente gli inseguitori, che mi sono piombati addosso a pochi chilometri dal traguardo. Ha vinto De Bruyne ed io ho dovuto accontentarmi del quinto posto. Mica male per un vecchietto, ma se dico che ho 34 anni, chi ci crede?».

Conterno, corridore - gioiello, comunque, non dispera. Prima del Giro d'Italia la Carpano gli ha affidato altri due compiti. Quello di tentare domenica prossima nel Campionato di Zurigo insieme con Coletto e Catnero, un bis della vittoria ottenuta nel '58 dallo stesso Catnero e quello di accompagnare Defilippis (e con loro ci saranno anche Coletto, Van Aerde e Ferlenghi) al Giro della Svizzera Romanda, in programma dal 7 al 10 maggio. Chissà che in Svizzera la sfortuna non conceda il divorzio a Penna Bianca.

GIANNI PIGNATA

L'episodio è successo sabato scorso a Vercelli

Un calciatore mette k. o. l'arbitro ed è squalificato a vita dalla Lega

Il gravissimo provvedimento preso ieri sera - Come si è svolta l'aggressione al direttore di gara

Vercelli, mercoledì sera.

Nella sua riunione di ieri sera il Comitato Provinciale di Lega Giovanile di Vercelli ha squalificato a vita il giocatore diciottenne Silvio Ferrari, appartenente alla squadra allievi del Belvedere, ed ha inflitto severe punizioni a due altri atleti dello stesso sodalizio vercellese: sei mesi di squalifica a Piero Comini e sospensione fino al 31 maggio a Giorgio Galiesi, entrambi di diciotto anni. Al Belvedere è stata inflitta inoltre una multa di 500 lire per contegno scorretto dei suoi sostenitori nei confronti dell'arbitro Luigi Lo Gatto, di 33 anni, di Vercelli.

Queste gravissime decisioni sono la conseguenza dei gravi incidenti accaduti nel corso dell'incontro di campionato provinciale allievi tra il Belvedere e la Pro Vercelli, svoltosi sabato scorso al campo Bosino. Si era a metà del primo tempo, con la Pro Vercelli in vantaggio per 1-0 quando, per un fallo fischiato dall'arbitro, alcuni giocatori del Belvedere reclamarono con eccessiva vivacità.

Il signor Lo Gatto allontanò dal campo Comini e Galiesi mentre, attraversando il campo, si precipitava contro di lui il giocatore Ferrari. Questi venne fermato da un suo dirigente — l'ex-giocatore Bellomo, già della Pro Vercelli e del Casale — ma riuscì a divincolarsi e a colpire il direttore di gara con un violentissimo pugno al viso.

L'arbitro crollò al suolo nel più classico dei k.o.: il signor Lo Gatto faticava persino a respirare ed i suoi soccorritori non riuscivano a togliergli di bocca il fischietto che teneva ancora stretto fra i denti. Dopo il pugno del Ferrari nacque un tafferuglio tra i giocatori delle due squadre, sedato con non poca fatica dall'intervento della polizia. Intanto l'arbitro, trasportato a braccia fuori del campo, veniva successivamente condotto all'ospedale da cui, dopo le cure del caso, fu rilasciato e giudicato guaribile in alcuni giorni.

Da qui la squalifica a vita e gli altri provvedimenti adottati dalla Lega Giovanile. Sembra inoltre che gli organi di polizia siano intenzionati a denunciare il Ferrari per aggressione e percosse.

Si apre a Carrara la stagione motonautica

Venerdì, a Marina di Carrara, è in programma la prima prova del campionato italiano di motonautica. Cinque sono le gare che verranno disputate: una per gli entrobordo da 2500 cmc. e quattro per i fuoribordo. I... mancarini saranno quelli da 250, da 500, da 700 e da 1000 cmc. Gli entrobordo (o all'inglese «racers»), sono i più attesi perché sono i più veloci. Ma, proprio per la loro velocità, bisognerà vedere come se la caveranno sulle acque salate, che sono più dure e non sempre le più tranquille. Se sarà in gara tutti i favori saranno per il campione italiano Dino Celli, abituato alle acque di Venezia. Ma non certo rassegnati in partenza saranno gli esperti Casalini, Castiglioni Mederna, e gli altri anziani o giovani che saranno della partita.

Nel fuoribordo, bisognerà vedere che cosa accadrà per la 1000 cmc, dove si attende lo squadrone del Lecco che, se sarà al completo, potrà contare su Carlo e Massimo Leto di Priolo, Franco Bordoni e Scommazzon. Eppure Renzo Rossini parte come favorito, mentre di tutto riguardo debbono ritenersi gli anziani Mora e Oscuiati.

E che dire della incertezza della motonautica, il motociclismo continua nello svolgimento del suo ricchissimo calendario. Lo stesso 1° maggio, infatti saranno di scena gli specialisti del motocross, impegnati a Gallarate per la seconda prova del loro campionato nazionale.

Il motocross, specialità nella quale dominano i piemontesi, ha in palio due titoli di campione italiano: uno per la classe 250 cmc. e l'altro per la 500 cmc. A Pinerolo domenica, con la vittoria di Ostorero, si è iniziato il campionato delle 250 cmc. Il campionato della cilindrata superiore, invece, è già alla seconda prova. L'inizio di questa competizione si è avuto già a metà marzo a Roma. Anche allora vittorioso Ostorero, che naturalmente parte favorito pure per la prova di Gallarate, dove avrà come avversari di riguardo i soliti Angelini, Soletti, Alfani, Moretti e Caroli.

a. b.

Bocce internazionali il 1° maggio a Finale

FINALE L., mercoledì sera.

Si disputano venerdì 1° maggio, a Finale Ligure, importanti gare di bocce a carattere anche internazionale. Per la «Prima Coppa Città di Finale Ligure» — consorso a quadrette — ...

SIROLA E PIETRANGELI DA UNA PARTE, MERLO DALL'ALTRA

Polemiche in sordina nel tennis italiano

[illegible]

ALBERTO CALVI

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 27)

OFFERTE LAVORO L. 100 per parola

(Continua da pag. 6)

CERCANSI apprendista 17enni donne giovane addetta a macchine. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. L7604

CERCANSI apprendisti verniciatura mobili. Telefonare 21-613. F4471

CERCANSI apprendisti verniciatura mobili. Telefonare 21-613. F4471

CERCANSI cucitrici macchina e mano, pratiche maglieria. Telefon. 588-426

CERCANSI scolari, moglie custode, marito domestico, giardino, patente, referenze. Scrivere cassetta 7045, SPI, Torino. D8187

CERCANSI giovani produttori ... corso Vittorio Emanuele 63, presentarsi giorni 24 e 27 ore 11-13.

CERCANSI giovani ... solo se veramente pratici. Telefonare 756-760. L7265

CERCANSI operai provetti pratici stampa ... Scrivere cassetta 8131, SPI, Torino. F4511

CERCANSI ... S.A.C.C., via Miglietti 16.

CERCASI abile pellicciaia ... Telef. 882-803.

CERCASI abile lavorante camiciaia o sartrice provetta. Telef. ... ore ufficio.

CERCASI ... pellicciaio e apprendista. Telefonare 836-077.

CERCASI abile ... Passaroni 21. 102276

[illegible]

PAVIMENTI

Un nuovo pavimento di plastica, elegante, economico, di lunga durata, perfettamente lavabile, resistente all'usura, che isola dal freddo e dai rumori può trasformare completamente ogni ambiente.

Si applica in poco tempo anche su vecchi pavimenti.

Posatori autorizzati in tutta Italia.

Chiedete opuscoli gratuiti ed informazioni a:

FLEXA Deposito di Torino, via Donati, n. 29 Telefono 53-453

DA VAGNINO C'E'

MONTATORI ... Alte paghe. Scrivere cassetta 5183, SPI, Torino.

NEGOZIO mobili cerca ... SPI, Torino.

PARRUCCHIERA ... pensione Villa ... Loano. 6516

PANETTIERE ...

[illegible]

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

[illegible]

(Continua a pag. 8)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

E' di turno Walter Chiari davanti alle telecamere

Sarà dedicata alla Luna la prima puntata del Teatrino

Nel programma della trasmissione tv di stasera vi è un'imitazione dei fratelli De Rege, una parodia di Marlon Brando ed una serie di giochi - Claudio Villa tra gli interpreti delle molte canzoni

(Nostro servizio particolare)

Roma, mercoledì sera.

Fervono le prove allo studio n. 1 di via Teulada, dove Walter Chiari sta allestendo la prima puntata del suo «Teatrino» che andrà in onda stasera alla tv. Il «set» è gremito di gente, che alla trasmissione prendono parte un bel lotto di attori e cantanti nonché i 14 elementi dell'orchestra di Bruno Canfora, un complesso che abbiamo sentito al recente festival di Velletri e che ci è sembrato senz'altro uno dei migliori e più affiatati d'Italia.

Come già sapete, «Teatrino» è una rivista secondo la formula convenzionale cara alla scena. Lo spunto d'avvio è ogni volta una serie di canzoni, tutte imperniate su un tema unico, che stasera, ad esempio, è la «Luna». Gli autori italiani e stranieri hanno bombardato di parole e versi il nostro satellite, ben prima che la missilistica e l'astronautica se ne occupassero. La Luna è stata, a volta a volta, marinara, verde, rossa... Gli americani l'hanno vista blu o anche malinconica in «Blue moon». Lo stesso Chiari vi ha scritto su una canzone, su musica di Canfora, vedendola «timida». Ce la ricorderanno stasera, interpretando i vari motivi, Nuccia Bongiovanni, Miranda Martino, Gloria Christian, Stelio Dizzy (una brunetta debuttante ch'era anche lei a Velletri), Fausto Cigliano e finalmente il «reuccio» Claudio Villa.

Fra un motivo e l'altro, gli sketches che Walter Chiari ha ideato e che Dino Verde ha scritto con la collaborazione di Carlo Campanini e di Bice Valori, ci verranno di volta in volta presentati. Vedremo anzitutto un'imitazione assai indovinata degli indimenticabili fratelli De Rege, eseguita da Walter e dalla sua «spalla» Campanini. Avremo in seguito una lepida parodia di Marlon Brando e una satirica presa in giro dei «divi» sfornati dall'Actor's Studio di Elia Kazan. Poi verranno i giochi. Vi sarà la presentazione di esordio di una rubrica di «Piccola posta sentimentale» che Chiari ha intitolato «Il conte Azzurro»: di volta in volta l'attore risponderà verbalmente alle lettere che le spettatrici verranno scrivergli, ponendogli i più svariati quesiti.

Come ultimo sketch, assisteremo alla recitazione in costume di una scena tratta da un lavoro teatrale, da un romanzo, una novella o un episodio storico visto in parodia. Al finale Walter Chiari lancerà fra il pubblico presente in sala tre palle da tennis. Gli spettatori che riusciranno ad afferrarle a volo conquisteranno il diritto di salire in scena e ripetere, con gli stessi attori, la scena già eseguita, ma interpretando i personaggi dei protagonisti a modo loro, sul serio o in parodia, a seconda della disposizione del momento. La scena potrebbe intitolarsi, a piacere, o «Tre palle un soldo» o anche «Tutti attori».

Come si vede, la «scaletta» del copioncino di un'ora ideato da Walter Chiari non pretende che di offrire un momento di svago autentico e spensierato, basando il proprio successo sulle risate che riuscirà a strappare mercé le doti di simpatia e di bravura, di fantasia e di estro che Walter ed i suoi compagni posseggono in grado eccellente. E ci sarà certo da divertirsi.

a. n.

Bice Valori interpreterà con Walter Chiari e Carlo Campanini le scenette del «Teatrino»

Riduzioni al Carignano per gli abbonati dello Stabile

Stasera, domani sera e domenica, gli abbonati del Teatro Stabile godranno, per cortese concessione della direzione del Carignano, della riduzione del 30% su ogni ordine di posti per «Girotondo» di Arthur Schnitzler allestito dalla Compagnia del Teatro Moderno.

NEL CONCERTO DI DOMANI ALL'AUDITORIUM

Ispirata alla Bibbia la "Rebecca" di Franck

Il concerto sinfonico, che si svolgerà all'Auditorium domani sera sotto la direzione di Mario Rossi e sarà trasmesso [illegible] dalla Rai sulla Rete Nazionale, comprenderà musiche strumentali e vocali di Händel e la scena biblica «Rebecca» di C. Franck.

Dell'intimo e chiaro mondo poetico di César Franck (1822-1890), molte espressioni sono ormai considerate come parte essenziale del comune patrimonio spirituale e artistico; così è infatti dell'oratorio *Le beatitudini*, della *Sinfonia*, della *Sonata* per violino e pianoforte, del Quintetto e di molte pagine pianistiche, organistiche e vocali. Però molti aspetti del serafico e austero musicista belga sono ancora poco noti; e tra essi è da annoverare la scena biblica per soli coro e orchestra *Rebecca*, che sarà eseguita domani sera all'Auditorium.

Il soggetto di essa, trattato da Paul Collin in sei brevi episodi, svolge il biblico racconto dell'incontro di Rebecca con Eliezer, mandato in Mesopotamia da Abramo, con lo scopo di chiedere la giovane donna come sposa per il proprio figlio Isacco. Tenue è l'intreccio drammatico; delicata e idillica l'atmosfera, che l'avvolge.

Alla fonte d'un palmizio Rebecca è venuta, per attinger acqua con altre giovani. Nella fresca ombra si odono frulli d'ali e il vago mormorio della brezza del mare, che accarezza i rami. E' l'ora del tramonto; e Rebecca rivolge la mente a Dio, che le ha concesso ancora un giorno d'innocenza, di letizia e di pace; ed invoca la protezione di Lui, con una frase di ampia cantabilità, a cui fa eco il coro delle ragazze. Caricate le anfore sulle spalle, le giovanette si accingono a ritornare alle loro case, quando da lontano s'ode un canto di cammellieri: sono i servi di Abramo con il loro capo Eliezer. Questi rileva che quelle giovani hanno tutte la stessa grazia ingenua e lo stesso fascino d'innocenza; ma invoca dal Signore il favore che la prescelta debba essere colei che per prima l'accoglierà. Ed ecco Rebecca farsi avanti, per offrire alla sua arsura la limpida acqua di fonte.

Quando Eliezer apprende chi è essa, gioisce, e le propone di diventare sposa d'Isacco; ma essa risponde: «Solo mio padre possiede la mia vita: il suo desiderio è per me un ordine sacro, e la sua volontà sarà seguita». Tutto poi si risolve felicemente; e le fanciulle esprimono a Rebecca i loro voti di felicità, mentre un grandioso coro finale esalta la grandezza del Signore.

La veste musicale di Franck è di delicata lievità e di grazia incomparabile. Si diffonde in melodie limpide e semplici, su una trama armonica prevalentemente diatonica e gustosamente arcaicizzante, e con uno strumentale trasparente, ma che non esclude efficaci tratti coloristici e descrittivi, in un insieme che non è senza ingenuità, ma anche non senza uno speciale [illegible].

Le parti solistiche del lavoro franckiano saranno eseguite dal soprano Gloria Davy e dal baritono Pierre Mollet, che nella prima parte del concerto presenteranno pure alcune arie operistiche e oratoriali di Händel.

l. c.

Gloria Davy, solista nel concerto della Rai di domani sera, canterà lunedì al Teatro Giacosa di Ivrea in un «recital» organizzato dal Circolo Eporediese

LE PRIME DEL CINEMA

Duelli alla pistola e un pugnace rubacuori

Tre "assi" in un western di Dmytryk - Avventure in Germania di Eddie Constantine

Titolo: ULTIMA NOTTE A WARLOCK
Regista: Edward Dmytryk
Interpreti: Henry Fonda, Richard Widmark, Anthony Quinn, Dorothy Malone

(Corso) — Negli anni fluidi in cui la tutela della legge è appena un desiderio, il villaggio di Warlock è meta alle sanguinose incursioni di razziatori di bestiame. Gli abitanti ricorrono per difesa a uno sparatore di professione, il cui piglio coraggioso e le pistole dal calcio d'oro metteranno paura ai furfanti. La complessa vicenda s'impernia sulle intrecciate avventure di questo sceriffo dal passato tenebroso, di un suo amico giocatore, che morirà per mano di lui, e di un razziatore schieratosi dalla parte degli onesti ed erede alla fine della stella di sceriffo.

Un po' aggravato dalle troppe ambizioni psicologiche, il film ha tuttavia una sicura condotta spettacolare e tre magnifici interpreti maschili che si bilanciano senza soverchiarsi. Il grande schermo a colori conferisce al paesaggio e alla suggestione dei grandi duelli alla pistola nelle strade deserte.

Titolo: Z/6 CHIAMA BASE
Regista: Werner Klinger
Interprete: Eddie Constantine

(Astor) — Ennesima avventura, questa volta in terra germanica, dell'ex-Lemmy Caution, qui con il berretto di marinaio, ma sempre uguale al personaggio del pugnace rubacuori impegolato in rocamboleschi intrighi. Lo spunto è offerto dal rapimento della figlia di un celebre scienziato, alla quale una banda di criminali vuole strappare la formula di un magico carburante. Distribuendo pugni, sorrisi e baci, Eddie Constantine sventa la trama conquistando il cuore della fanciulla contesa.

Regia corriva e qualche risata per merito dello scanzonato Constantine, intorno al quale [illegible] procaci tedeschine.

l. p.

"Girotondo" di Schnitzler ieri sera al Carignano

Gli amori di dieci persone tra allusivi spegnimenti di luci

La commedia del medico viennese ha ottenuto un buon successo

Girotondo, la commedia viennese di Arthur Schnitzler da cui fu tratto il film *La ronde* di Max Ophuls (film anche troppo famoso), ha ottenuto ieri sera al Carignano un buon successo. Colorita la recitazione dei dieci interpreti, tra cui primeggiavano i nomi di Ernesto Calindri, Xenia Valderi, Andrea Checchi; accurata la regia di Luciano Lucignani; e tratti spigliato il testo tradotto da Paolo Chiarini. Quanti però attendevano uno spettacolo che giustificasse le molte esitazioni della nostra censura prima di concedere il «nulla-osta», sono rimasti delusi.

Schnitzler scrisse questi dieci dialoghi (inquadrati in un artificio scenico il cui movimento diventa monotono) nel 1896. Nel fin de siècle, insomma. E se allora poteva parlarsi di audacia, oggi (con certi film circolanti sul tipo dei Tricheurs, con gli spettacoli di spogliarello diventati abituali), l'insieme della vicenda risulta decisamente ingenua.

In sostanza si presentano gli amori, per così dire incrociati, di dieci persone. Prima l'incontro d'una ragazza di strada con un soldato; poi del soldato con una cameriera; della cameriera con un signorino; del signorino con una giovane madama; della giovane madama con il marito; del marito con una donnina galante; della donnina galante con un velleitario poeta; del velleitario poeta con un'attrice; dell'attrice con un generale; e — infine — del generale con la ragazza di strada che si era vista al principio. L'azione, inevitabilmente, è «concentrata» su un divano o su un letto, con la sola eccezione per una panchina. Allusivi spegnimenti di luci ricordano la mania dei puntini di sospensione fra gli scrittori contemporanei di Schnitzler.

Tutto qui. Il tema è scabroso, le donne compaiono in sottoveste ed in bustino, le allusioni sono «pesanti», ma non si respira mai una atmosfera veramente corrotta, nè affiora una satira di costumi. Al più si arriva al bozzetto, alla macchietta, o alla caricatura (come nel caso del poeta e del generale).

In sostanza se da Girotondo si può trarre una «morale», essa è questa: lo scandalismo di sessant'anni fa oggi risulta stemperato all'acqua di rose. Ciò che allora era grossolano, resta soltanto grossolano. Nonostante le abbondanti scollature, la pruriginosa grazia delle brave interpreti (José Greci, Anna Maria Di Giulio, Valeria Moriconi, Marina Malfatti, oltre alla già citata Xenia Valderi) non si è creata una tensione, un'atmosfera che si possa dire erotica. Si è rimasti al clima bonario d'una pochade, statica ed appesantita dai dialoghi troppo lunghi. Una pochade tedesca.

E questi famosi dialoghi (non ostante la buona recitazione di Aldo Barberito, Leonardo Botta, Roberto Bertea ed i citati Andrea Checchi ed Ernesto Calindri) in certi momenti fanno sospettare che Schnitzler li abbia presi sul serio.

Insomma, ancora una volta la censura ad essere longanime ci ha guadagnato; il diavolo è assai meno brutto di come lo dipingono. *

Cecov al "Piccolo" milanese

Tino Carraro e Valentina Cortese in una scena di «Platonov e altri» di Cecov che il «Piccolo» milanese ha messo in scena con la regia di Giorgio Strehler

Il festival dell'operetta

Il comico Elvio Calderoni è tra gli interpreti della «Vedova allegra» che va in scena domani sera all'Alfieri per il festival dell'operetta e che sarà replicata sabato e domenica

Notizie da Hollywood

Anche Leslie Caron non ama i cavalli

HOLLYWOOD, merc. sera.

Leslie Caron ha terminato di girare «L'uomo che comprendeva le donne», in cui essa ha avuto per «partner» — tra gli altri — Cesare Danova. La diva, appena riposata dalle fatiche del recente lavoro, ha annunciato ai quattro venti che ora il suo unico desiderio è quello di girare un film sotto la direzione di Alfred Hitchcock, qualunque sia il soggetto; purché non la si obblighi a cavalcare su un cavallo. Essa è definitivamente in rottura con la razza equina, come, dopo il grave incidente subito, lo è Audrey Hepburn.

LA TRAPEZISTA DI CASA CROSBY

E' terminata la lavorazione di «The big circus» in cui Victor Mature è proprietario del circo. Rhonda Fleming è un agente di pubblicità, Peter Lorre fa il «clown» e Kathryn Grant (moglie di Bing Crosby) è trapezista. Quest'ultima, per le sequenze pericolose, e nonostante una rete di protezione, è stata doppiata da... un vero trapezista di fama mondiale. Bing Crosby aveva molto tremato nel vedere sua moglie volteggiare sul trapezio. Poi ha rinunciato ad assistere alle sue evoluzioni: «Io e mia moglie — ha dichiarato — abbiamo deciso di non mescolare l'amore col lavoro...».

DIVENTA ATTORE A 68 ANNI

Otto Preminger, dopo la spettacolare rottura con Lana Turner — che ha sostituita con Lee Remick nel film «Anatomy of a murder» — ha scritturato un attore inatteso: Joseph Welch, l'avvocato n. 1 degli Stati Uniti, quello stesso che vinse il processo dell'Esercito americano contro il senatore Mac Carthy. Joseph Welch esordisce nel cinema a 68 anni, nella parte di un giudice, mentre sua moglie (che non l'ha mai lasciato) sarà componente della giuria.

IL NASO DI LAURENCE OLIVIER

Ancora qualche novità sul «set» di «Spartacus»: Laurence Olivier per il suo ruolo di Lucius Crassus (il bell'aristocratico romano che vuole approfittare della rivolta degli schiavi per imporsi come dittatore) ha fatto rettificare (ma soltanto col «maquillage») la curva del proprio naso. Per questo semplice particolare che sembra dia all'attore un profilo da vero patrizio romano, occorre ogni giorno un poco più di due ore di lavoro di truccatura. Charles Laughton, Peter Ustinov e Kirk Douglas, altri personaggi del film (i quali si sono riservata una percentuale sugli incassi) hanno protestato contro Laurence Olivier, perché non era mai pronto per la lavorazione. Ma, da quando il truccatore si leva, con Sir Olivier, all'alba, la tranquillità è ritornata sul «set» di «Spartacus».

IL «TEATRO DELLE DIECI» presenterà stasera il quinto spettacolo della stagione, composto da: «E' andata male» di Luigi Sarzano, «La «libertà» di Carlo Terron e «150, la gallina canta» di Achille Campanile. Interpreti: Renzo Ceppa, Piera Cravignani, Wilma Deusebio, Luciano Donalisio, Adolfo Fenoglio, [illegible] Marchese, Annamaria Mion, Giovanni Moretti e Carla Torrero. Regia di Massimo Scaglione.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Domani sera, alle 21, nella «Sala dei Duecento» dell'Unione Industriale (via V. Vela 17), sarà proiettato il film: «La Gibigianna» di Giorgio Pàstina, dalla commedia di Carlo Bertolazzi, con Walter Chiari, Liliana Laine, Ruggero Ruggeri. La proiezione, a carattere strettamente privato, è riservata ai Soci e loro familiari.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Il complesso d'archi di Lucerna alle 21 sul Nazionale - Il traguardo degli assi, campionato a squadre fra cantanti di canzoni, alle 21 sul II - Alla tv: Il teatrino di Walter Chiari (ore 21)

MERCOLEDI' 29 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,3, Torino m.f. I) — Ore 14: Giornale - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Cronache del teatro e del cinema - 14,30-15,15: Trasmissioni regionali - 15,30: Parigi vi parla.

Ore 17: Giornale - Gran Premio Ciclomotoristico delle Nazioni: arrivo a Napoli - 17,30: Civiltà musicale d'Italia: Il concerto - 18: Cori d'ogni tempo e paese - 18,15: Giuliano: Parigi e Germana Caroli.

Ore 18,30: Orchestra diretta da Walter Malgoni - 18,45: La settimana delle Nazioni Unite - 19: Musica sprint: Rassegna per i giovani - 19,15: Il Ridotto: Teatro di oggi e di domani - 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana - 20: Musiche da rivista e commedia - 20,30: Giornale - 21: Varietà musicale.

Ore 21,00: **Concerto del Complesso d'archi di Lucerna** diretto da Rudolf Baumgartner. Vivaldi: Concerto per archi in la maggiore: Allegro molto, Andante molto, Allegro; Bach: Concerto in re minore per due violini, archi e continuo: Vivace, Largo ma non tanto, Allegro (solisti: Wolfgang Schneiderhan e Rudolf Baumgartner); Boccherini: Cinque [illegible] archi op. 44: Lento, Largo, [illegible], Larghissimo, Animato. (Registrazione).

Ore 21,45: Il [illegible] - 22,30: Vetrina del disco: Musica [illegible] - 23: Complesso diretto da Riccardo Vantellini - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale - Orchestra diretta da Dino Olivieri - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 307,3, Torino m.f. II, Alessandria Onde Corte m. 190,1) — Ore 14: Lui, lei e l'altro: Elio Pandolfi, Antonella Steni, Renato Turi - 14,30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 14,40-15: Trasmissioni regionali - Gio[illegible] e buon gioco - 15: Galleria del Corso - 15,30: Giornale - Percy Faith e la sua orchestra.

Ore 16: Terza pagina: Città nostra, [illegible] di vita milanese - Piccolo [illegible] di grandi [illegible] - Sapere per star bene, consigli medici - Concerto in miniatura: Trio di Trieste. Beethoven: Quattordici variazioni in mi bemolle maggiore - 17: I Solisti[illegible], musiche e curiosità da tutto il mondo.

Ore 18: Giornale - Canzoni del Festival di Sanremo 1959: Orchestra Ferrio - 18,30: Dal Gennargentu al Limbara: note di un folklorista in Sardegna - 18,45: Pentagramma: Musica per tutti - 19: Classe unica: Salvatore [illegible]: Narratori americani contemporanei; Raffaello Morghen: La formazione degli stati europei - 19,30: A tempo di valzer - Una risposta al giorno - 20: Radiosera - 20,30: Varietà musicale in miniatura - Telegolf, [illegible].

Ore 21: Il traguardo degli assi: campionato a squadre fra cantanti di canzoni [illegible] (girone: 4) Carla Boni con Giuseppe Negroni e Oscar Carboni; Alberto Rabagliati con Franca Raimondi e il Duo Fasano. Orchestra della canzone diretta da Angelini. Presentano Antonella Steni e Corrado - Al termine: Ultime notizie.

Ore 22: «Coronado», radiodramma di Alberto Croce. Interpreti: Gualtiero Rizzi, Giovanna Cavarzeghi, Carlo Ratti e altri. Allestimento di Italo Alfaro. La vicenda: in uno scompartimento del treno che sta attraversando una zona desertica del West, si trovano la giovane e bella Vivian Felker Grey, il pastore Bargoli e il bugiardo Don Fabio Ramador. Dalla conoscenza e dall'accostamento di quest'ultimo si può seguire che il [illegible] è [illegible] un [illegible] contrabbandiere d'alcool e che Vivian è una ricchissima ereditiera la quale sta portando con sé il denaro per la paga agli operai di suo padre. Nel West, anche ai tempi nostri, non è prudente viaggiare con valori addosso, ma ora, fortunatamente, sembra che vi sia una certa sicurezza, anche perché da pochi giorni è stato ucciso Blanco, il più temuto dei banditi del luogo. Ma ecco un fatto imprevisto nel viaggio: il treno è spezzato in due dai banditi che sono riusciti a dividere la locomotiva, col bagagliaio e la prima vettura, dal resto del convoglio. Arriva un secondo capo [illegible]: il bugiardo Don Fabio si rivela agli atterriti viaggiatori per il bandito Blanco, ritenuto morto, che attende soltanto di impossessarsi dei valori di Vivian, appartenente alla famiglia nel [illegible] — a detta di Blanco stesso — la colpa di averlo rovinato e fatto diventare un bandito. Come, fra paura e speranza, si risolverà questa storia? Lo apprenderete stasera, ascoltando il melodramma fino alla fine - 23: Siparietto - Canzoni presentate al I Festival della Canzone Italiana di Cassino.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,2, Torino m.f. III) — Ore 19: Comunicazione agli Osservatori geofisici - La veglia e il sonno nelle recenti ricerche scientifiche - 19,15: Costanzo Festa: Amor che mi consigli; Così [illegible] [illegible] [illegible] [illegible].

[illegible] D'India: Che non l'ami coz' mai; Cruda Amarilli - 19,30: Vita culturale: La letteratura di Scilla [illegible] - 20: L'indicatore economico - 20,15: A. Moosor: La gatta nera. Baccanti, F. Marino: Piccola suite [illegible] [illegible] - 21: [illegible]

[illegible]

... calivi ed alla letteratura per la gioventù.

Ore 19,30: Telegiornale - Gong - 19,45: «Le avventure di Nicola Nickleby», di Charles Dickens. (Quinta puntata). Regia di Daniele D'Anza. (Registrazione).

Ore 20,10: Cristo non si è fermato ad Eboli. Regia di Michele Gandin. Questo documentario, che ricevette nel 1954 il primo premio alla Mostra Internazionale del documentario e del cortometraggio di Venezia, è stato interamente girato in un Centro di Cultura Popolare dell'Unione Nazionale per la lotta contro l'analfabetismo. Esso ci mostra, in quale modo, e attraverso quali difficoltà, si realizza uno dei più importanti obbiettivi che possa proporsi un Paese democratico e civile: porgere a tutti i cittadini i mezzi per formare ed accrescere il prezioso patrimonio della cultura.

Ore 20,30: Tic-tac - Segnale orario - Telegiornale - 20,50: Carosello.

Ore 21: «Il Teatrino» di Walter Chiari, con Carlo Campanini e Bice Valori. Cantano: Nuccia Bongiovanni, Gloria Christian, Fausto Cigliano, Stelio Dizzy, Miranda Martino, Claudio Villa. Con l'orchestra di Bruno Canfora. Scene di Carlo Cesarini da Senigallia. Regia di Lino Procacci.

Ore 22: La donna che lavora: inchiesta di Ugo Zatterin e Giovanni Salvi: VI. Il lavoro in casa - 22,30: Arti e scienze: cronache di attualità, a cura di Leone Piccioni. Realizzazione di Nino Muzzi - 23,10: Telegiornale.

GIOVEDI' 30 APRILE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 11: La radio per le scuole - 11,30: Musica sinfonica - 12,10: Canzoni di tutti i giorni - 12,30: Album musicale - 13: Giornale - Piccolo Club - 14: Giornale - Borsa Milano - 14,15: Novità di teatro e cinema - 15,45: Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni - 16,30: Orchestra Malgoni - 17: Giornale - Programma per i piccoli - 17,30: Vita musicale in America - 18,15: Cantautore d'Italia - 18,45: Università Marconi - 19: Concerto pianistico - 20: Valzer celebri - 20,30: Giornale - 21,00: «Matrimonio al convento», opera di S. Prokofiev - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Capolinea - 10: Disco verde - 13: Il signore delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Lui, lei e l'altro - 14,30: Giornale - Scherzi e ritmi - 15,30: Giornale - 16: Terza pagina - 17: Musica operistica - 18: Giornale - La realtà della fantasia - 18,30: Orchestra Olivieri - 19: Cinema noi - 19,30: Teatrino - 20: Radiosera - 20,30: Una voce in vacanza - 21: «La fortuna con l'effe maiuscola», tre atti di E. De Filippo e A. Curcio - Ultime notizie - 23: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Le Grand Siècle - 19,30: Musiche di J. Pachelbel - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: Gli attori italiani in Francia - 22,30: I dialoghi di G. F. Malipiero - 23,05: Racconti dialogati per la radio.

TELEVISIONE — Ore 14: Telescuola - 17: La tv dei ragazzi - 18,30: Telegiornale - 18,45: Vecchio e nuovo sport - 19,05: Passaporto n. 1 - 19,30: Passerella - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Tic-tac - Giornale - 20,50: Carosello - 21: Lascia o raddoppia? - 22: «I vicini di casa», racconto sceneggiato - 22,30: Europa piccola - 23: Telegiornale.

Anche dalla scelta di un purgante può dipendere la salute del vostro bimbo. I principi attivi contenuti nel confetto FALQUI esercitano sull'intestino un'azione lassativa-purgativa blanda ma sicura; perciò il confetto FALQUI è indicato anche per gli organismi più delicati.

Il confetto di frutta
FALQUI
fa bene a grandi e piccini

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 per parola

(Continua da pag. 7)

FONDERIA ghisa per attrezzata formatura a mano e macchina cerca abile produttore. Scrivere casella 3156, SPI, Torino. F4108

FORMAGGIO grana importante affermata ditta cerca rappresentanti introdotti, buone provvigioni, contributo spese. Casella 35 D, SPI, Bologna. 6273

GIOVANE rappresentante con automezzo, elettrodomestici, possibilmente frigoriferi, [illegible] condizioni economiche. Scrivere casella 6360, SPI, Torino.

ALFA Romeo 900 ottimo stato vendo. P.[illegible] 50, Gasidon. Telef. 581-219.

ALL'AUTOAGENZIA Pellizzari: Vincitore lungo [illegible], Leoncini nuovissimi e ribaltabili, Supertaurus ribaltabile, 1100 10 quintali Ez, Taurus, 1100 sette quintali, rimorchio 63 quintali, ecc. Tel. 783-909.

ALL'AUTOSALONE «[illegible]». [illegible] [illegible] telefono 43-585: Giulietta tutti tipi nuove, seminuove, Flaminia, Dauphine, Ford Consul, 103 '58, 103, 600. Cambi, rateazioni.

ARONA bellissima, ottime condizioni, 4 marce 150.000 privato vende. Telefonare 40-727. 04363

ATTENZIONE è in vendita [illegible] giardinetta Viotti [illegible] gia, cambi rateazioni. Esclusivista della Veneta, Frumba 4 D, telefono 43-720.

AUTOCARRI [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 10)

U L T I M E N O T I Z I E

In vista delle elezioni in Sicilia

Risolti dalla d. c. i tre «casi difficili»

Continuano i lavori della direzione - Esplicito impegno di realizzare la "zona franca,, nella Val d'Aosta - La replica di Saragat a Malagodi: il leader socialdemocratico esclude la possibilità di una intesa coi liberali

Roma, mercoledì sera.

La direzione democristiana si è riunita anche oggi. L'on. Segni che avrebbe dovuto parteciparvi, è in clinica, dove è stato sottoposto dal prof. Valdoni a un lieve intervento chirurgico per un foruncolo alla gamba destra; ma egli segue ugualmente i lavori, dei quali è continuamente informato. Del resto, i cosiddetti «casi difficili» (che da due erano diventati tre) per le elezioni siciliane sono stati risolti favorevolmente. Alessi sarà capolista a Caltanissetta; La Loggia ad Agrigento; Lo Giudice a Catania. A Caltanissetta, in testa alla lista, figurava un altro Alessi, omonimo del presidente dell'assemblea regionale, e questo evidentemente non poteva garbare al leader democristiano. Ora quell'ostacolo è stato rimosso, e così l'on. Alessi non ha più motivo di dolersi. Anche per La Loggia si è raggiunto rapidamente un compromesso: egli sarà capolista ad Agrigento, ma dovrà accettare nella sua lista alcuni di coloro che egli aveva escluso. Quanto a Lo Giudice, che era stato l'antagonista battuto da Milazzo come presidente della giunta regionale e che in un primo tempo era stato escluso dagli elenchi dei candidati, egli sarà capolista a Catania. Infatti, l'on. Moro ha ribadito la necessità di disporre, per le prossime elezioni nell'Isola, di tutte le forze su cui la dc può contare. Tuttavia, poiché le parole sono facili da pronunciare e i compromessi da accettare, mentre invece sono solo i fatti quelli che contano, Moro ha deciso di inviare in Sicilia, per le elezioni un «osservatore» presso ciascuna circoscrizione. Questi «osservatori» avranno il compito di riferire a piazza del Gesù se i vecchi avversari stanno al giuoco o non piuttosto abbiano accettato il compromesso per poi continuare a farsi la guerra sotterranea all'interno stesso del partito.

Anche gli altri partiti, chi più chi meno, hanno le loro grane. Il comitato centrale del psi ha, sì, approvato le liste dei candidati siciliani, ma ha rinviato la risoluzione dei «casi difficili» alle federazioni provinciali. Ad esempio, a Palermo i socialisti dell'apparato non vogliono capolista l'on. Taormina, che era vice presidente dell'assemblea, mentre a Caltanissetta due candidati non intenderebbero ripresentarsi.

E neppure a destra tutto può dirsi rose e fiori: il monarchico Majorana, già vicepresidente dell'Assemblea regionale, ha infatti annunciato che darà il suo appoggio a Milazzo. Da parte sua, l'esecutivo del msi ha esaminato ieri le liste del movimento, e non sembra che tutto sia andato liscio come l'olio: vi sono state delle dimissioni, e altre se ne annunciano, se alle liste non saranno apportate alcune modifiche. In sostanza, a destra si stanno facendo sentire le conseguenze della cosiddetta «operazione milazziana»: non si può stare coi comunisti e combatterli sul piano dell'ideologia.

La direzione democristiana ha inviato il suo «augurio» ai democristiani della Val d'Aosta, che, insieme con gli altri gruppi della lista di «concentrazione democratica», si accingono alla impegnativa battaglia elettorale nella loro regione. La direzione ha approvato pienamente il programma della dc valdostana, al quale si deve se «la democrazia cristiana nella Valle d'Aosta ha potuto efficacemente svolgere la sua opera per il progressivo sviluppo economico e sociale della regione». Inoltre la direzione del partito si è dichiarata «particolarmente impegnata» a sostenere una vecchia aspirazione della Valle: la norma di attuazione della zona franca.

Quanto alla polemica fra Malagodi e Saragat, essa continua. A integrazione della «amichevole sfida» lanciata dal segretario del pli al *leader* socialdemocratico, negli ambienti liberali si era fatto sapere che in fondo l'iniziativa di Malagodi tendeva a cercare fra liberali e socialdemocratici un punto d'incontro, una qualche possibilità di ritrovare l'antica collaborazione che per tanti anni aveva visto i due partiti condividere responsabilità di governo. Se queste erano effettivamente le intenzioni di Malagodi, bisogna dire, però, che esse hanno sortito un effetto assolutamente contrario, non soltanto per la risposta polemica di Saragat, che in certo senso poteva essere anche scontata, ma per la reazione del giornale democristiano, che ci è avuto a sua volta una risposta assai vivace da via Frattina.

Saragat ha respinto, senza stare troppo a discutere sulla strana «sfida», la possibilità di un'intesa con i liberali: troppi sono i punti in contrasto, troppe le divergenze di vedute, troppe le differenze nei programmi. All'on. Saragat è stato facile enumerare le questioni che dividono oggi, come avevano diviso ieri, i due partiti: la politica di larghe riforme sociali; l'industrializzazione del Mezzogiorno (che secondo i liberali dovrebbe avvenire con il solo sacrificio dello Stato); la nazionalizzazione delle fonti di energia; il problema delle aree fabbricabili; l'art. 17 della legge Tremelloni; la validità *erga omnes* dei contratti di lavoro, che si sta approvando in questi giorni alla Camera.

Insomma, per Saragat il dibattito che Malagodi vorrebbe iniziare oggi c'è stato già, e s'è svolto lungamente nelle aule parlamentari. «Che cosa è stata infatti — si chiede Saragat — la serrata polemica, al Senato e alla Camera, tra avversari e sostenitori del governo di centro-sinistra, conclusasi momentaneamente come tutti sanno, se non quel pubblico dibattito a cui l'on. Malagodi mi vorrebbe ricovocare?».

Pellecchia

Domani l'on. Segni lascerà la clinica

Roma, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio si trova ancora ricoverato alla Clinica Sanatrix, in via Trasone, dove ieri ha subìto un intervento chirurgico di lievissima entità. Si è trattato, infatti, di una semplice incisione alla gamba destra, per praticare la quale il prof. Valdoni ha impiegato nove minuti esatti. L'on. Segni lascerà la clinica domattina. Egli, mentre continuerà a tenersi costantemente in contatto con i suoi più diretti collaboratori, riprenderà a pieno ritmo, entro sabato, il proprio lavoro.

Il Presidente, accompagnato dalla moglie e da uno dei figlioli, era giunto alla clinica, a bordo della sua auto, poco dopo le nove. Nessuno era stato informato della sua malattia e nessuno ha saputo della presenza in clinica dell'on. Segni fino a tarda sera.

Le condizioni del Presidente del Consiglio sono definite stamane ottime. Egli ha subìto soltanto l'anestesia locale della gamba destra.

Elsa Maxwell con l'ambasciatore Manlio Brosio prima della sua partenza dagli Stati Uniti. Com'è noto, la famosa «pettegola» di Hollywood ha sollevato contro di sé la stampa francese. La Maxwell è stata definita fra l'altro «una eccentrica che non paga mai il conto negli alberghi»

Tuttora in corso gli esami tossicologici e batteriologici del plasma

Il mistero della morte dei sei bimbi ancora chiuso nel "flacone maledetto,,

Si fa intanto sempre più aspra la polemica tra i produttori del siero e i medici dell'ospedale di Arezzo - Perché, secondo i portavoce dell'Istituto Sieroterapico, il materiale fornito era integro - Il plasma si è alterato nel frigorifero? - Quali altri motivi possono aver provocato la sciagura

Dal nostro corrispondente

Arezzo, mercoledì sera.

Sotto un certo punto di vista, la quinta giornata di indagini sulla tragica fine dei sei bambini ricoverati nel reparto pediatrico dell'ospedale di Arezzo, ha avuto sviluppi clamorosi. Per quanto si tratti più che altro di dichiarazioni non ufficiali, di cose dette e... non dette, di illazioni e di ipotesi, resta un fatto reale e concreto: la battaglia ai ferri corti che si sta svolgendo fra l'istituto produttore del «plasma umano universale» e l'ospedale di Arezzo. Si tratta di una specie di guerra fredda, di parole velate, buttate lì come a caso, ma che, in fondo, hanno uno scopo ben preciso. Il contrattacco con autodifesa, a portarlo, ieri, è stato l'Istituto sieroterapico italiano e, per lui, dei non meglio identificati «amici». E' stato appunto un «amico» dell'I.s.i. che, per semplice motivo affettivo, come ha detto lui, arrivato ad Arezzo da Napoli per mettersi a disposizione dell'autorità giudiziaria, ha ricevuto una decina di giornalisti nella camera d'albergo, per far sentire anche «l'altra campana».

Tenendo a specificare fin dalle prime parole che lui non era nè un funzionario nè un legale dell'Istituto napoletano, e che pertanto le sue non sarebbero state delle dichiarazioni nemmeno ufficiose, «l'amico» ha fatto intendere quanto segue:

1) l'I.s.i. ha la sicurezza di non poter incorrere in nessuna responsabilità ed è dolente che qualcuno affermi delle cose non esatte, non si sa se al fine di scagionarsi; 2) a quanto l'I.s.i. sa, ad Arezzo il plasma sarebbe stato conservato in un frigorifero, mentre nelle principali avvertenze che in un foglio vengono allegate ai flaconi del siero viene raccomandato di tenerlo ad una temperatura ambientale, che parte da un minimo di 15 gradi ad un massimo di 30 gradi; 3) l'I.s.i., espressamente per uso pediatrico, fornisce dei flaconi di 50 cmc., mentre ad Arezzo ne è stato usato uno per adulti di 300 cmc.; 4) il flacone «pilota» della serie 394, ad un'analisi effettuata dai chimici dell'Istituto dopo la sciagura di Arezzo, è risultato integro (di ogni serie fabbricata l'Istituto per scrupolo trattiene un flacone che viene conservato per ogni evenienza).

Puntualizzati questi quattro dati principali, gli amici dell'I.s.i. (alla conversazione hanno partecipato anche due accompagnatori della persona che ci ha ricevuti in albergo, e che sono realmente dei dipendenti dell'Istituto partenopeo), sono scesi poi ad illustrarli in modo più particolareggiato.

Della serie incriminata ne furono prodotti sedici flaconi, quindici dei quali (con esclusione del barattolo «pilota») messi in commercio. Essi sono in giro per gli ospedali toscani. Una lista completa della destinazione dei flaconi serie 394 è in mano all'autorità giudiziaria. L'Istituto Sieroterapico si augura che essi vengano rintracciati al più presto possibile.

Continuando nella conversazione, ad un certo punto un giornalista ha chiesto quale differenza potrebbe portare all'integrità del «plasma umano universale» il particolare che anziché a temperatura ambientale venga conservato in frigorifero. «Al di sotto dei 15°, ha risposto uno dei tre, la bassa temperatura può provocare delle alterazioni di carattere chimico, alterazioni a carico di alcuni costituenti plasmatici. Il che, in parole povere, significherebbe che il siero non è più normale».

L'ospite ha quindi richiamato l'attenzione dei giornalisti su un'altra delle principali avvertenze che l'Istituto Sieroterapico di Napoli fa ai compratori del plasma: «Il frazionamento del contenuto in più di una trasfusione, specie se fatta a distanza di alcune ore, è a completo giudizio e responsabilità del medico trasfusore perchè in questi casi, e specie se sono presenti condizioni ambientali sfavorevoli o sono impiegati mezzi di fortuna, può correrai il rischio di inquinare il prodotto». E ancora: «Siccome nel funzionamento la cannula sterile con incisore per trasfusioni è fornita solo a richiesta, particolare cura viene sollecitata per quei casi nei quali si usa un altro materiale affinché questo, oltre ad essere sterile, offra garanzie di apirogenicità (pulizia perfetta e abbondante)».

Queste due raccomandazioni vengono fatte risaltare allo scopo di chiarire che, per quanto l'I.s.i. sa, il prof. Boncompagni durante le trasfusioni non avrebbe fatto uso della cannula sterile, e nell'eventualità che il plasma del flacone incriminato sia stato adoperato più volte a distanza di ore. (Il che vorrebbe a dire che si potrebbe con tutte le cautele del caso avanzare l'ipotesi, escluso però dal prof. Boncompagni, che lo stesso flacone possa essere stato usato anche nelle trasfusioni dei martedì precedenti).

Un'altra notizia degna di rilievo è quella trapelata solo oggi negli ambienti dell'ospedale. Sembra infatti che il prof. Boncompagni, quando si accorse dell'inspiegabile reazione dei piccoli pazienti alla trasfusione di plasma, abbia prelevato una piccola quantità del siero per sottoporlo ad un esame. Tale esame tossicologico e batteriologico sarebbe tuttora in corso, indipendentemente da quello che si sta svolgendo a Firenze su incarico dell'autorità giudiziaria.

Frattanto le condizioni del piccolo Giancarlo Liberatori, nella giornata di ieri hanno avuto un altro sensibile miglioramento. La febbre è quasi scomparsa del tutto.

Riferiti alcuni dei particolari dei punti di contrasto fra i produttori del plasma e l'ospedale, il mistero della morte dei sei bambini rimane chiuso nel «flacone maledetto». Su lui sono ancora puntati tutti i sospetti, mentre da Arezzo e da Napoli continuano ad incrociarsi discolpe sulla tragedia e sia pur velate accuse reciproche.

m. d. g.

Con un'ordinanza del Tribunale di Firenze

Il figlio dei Bellandi affidato per ora alla madre

La Nunziati, date le condizioni fisiche ed economiche del marito, rinuncia a qualunque somma per il mantenimento proprio e del bimbo - La causa di separazione rinviata al 26 giugno

Firenze, mercoledì sera.

Mauro Bellandi e Loriana Nunziati, gli sposi civili di Prato, avrebbero dovuto comparire stamane davanti al presidente della prima sezione civile del Tribunale, comm. Berretta, per essere ascoltati in merito alla domanda di separazione legale, inoltrata dalla Nunziati, che fin dal giorno di Pasqua abbandonò la casa del marito rifugiandosi con il figlio Lelio presso i genitori. Ma l'attesa di vedere Mauro Bellandi è stata vana. Causa le sue condizioni di salute, egli è stato impossibilitato a presentarsi. Lo rappresentava il suo legale, avv. Bocci.

Poco prima delle dieci, ha fatto il suo ingresso in Tribunale la signora Nunziati, accompagnata dalla madre. In precedenza era salito all'ufficio della prima sezione civile del Tribunale il legale della Nunziati, avv. Alberto Becherini.

Alle 10,15 veniva introdotta, nell'ufficio del presidente del Tribunale, Loriana Nunziati e il comm. Berretta, dopo avere accertato che sia l'istanza presentata dalla signora Loriana Nunziati che il decreto del Tribunale che fissava la comparizione delle parti, erano stati regolarmente notificati ai coniugi pratesi, dava inizio all'udienza.

Ascoltate la signora Loriana Nunziati e il suo legale, avv. Becherini, il presidente emetteva la seguente ordinanza: «Il figlio dei coniugi Bellandi, Lelio, viene affidato, in via temporanea, alla madre, con facoltà, da parte del padre e dei genitori di lui, di poterlo vedere quando lo ritengano opportuno. In considerazione delle attuali condizioni fisiche ed economiche del marito, Loriana Nunziati dichiara di rinunciare a qualunque somma per il mantenimento suo e del figlio Lelio». Dopo di che la causa di separazione è stata rimessa al 26 giugno, dinanzi al giudice Chiessa.

Circa il luogo ove Mauro Bellandi si trova, dopo la sua repentina sparizione da Prato avvenuta una quindicina di giorni fa, non è stato possibile sapere niente di preciso. Tuttavia il fratello di Mauro Bellandi, Paolo, interrogato in proposito ha risposto laconicamente: «Mauro è ancora a Roma e sta male». Egli non ha voluto aggiungere altro.

Si decide la riduzione del prezzo della benzina

Roma, mercoledì sera.

Si riunisce in giornata, al Ministero dell'Industria e Commercio, il Comitato interministeriale prezzi. All'ordine del giorno vi è la riduzione dei prezzi di vendita al pubblico dei carburanti, riduzione che si aggirerà molto probabilmente tra le due e le tre lire al litro, con decorrenza dal quindici maggio.

Il Cip discuterà anche l'erogazione di contributi per l'energia elettrica prodotta con nuovi impianti.

Nuove nevicate nel Biellese e in Valsesia

Biella, mercoledì sera.

Nel Biellese perdura il maltempo. Già vengono segnalati alcuni straripamenti di torrenti in pianura. Al di sopra dei 1400 metri è nuovamente nevicato: al lago del Mucrone (dove la temperatura è di 0°), la neve fresca ha superato lo spessore di 30 centimetri.

La neve è caduta ancora sui monti dell'Alta Valsesia, ove il maltempo imperversa da tre giorni. La temperatura è scesa a quote quasi invernali anche nel fondo valle, dove piove ad intermittenza.

Un montone a cornate le frattura varie costole

Biella, mercoledì sera.

Stamane la contadina cinquantatreenne Vittorina Colombo, residente a Cossato alla cascina Ronco, è stata ricoverata all'ospedale cittadino in seguito alle cornate ricevute da un montone tre giorni fa. Infuriatosi per cause imprecisate, l'animale, che è di proprietà di un margaro domiciliato nella stessa cascina, si avventava contro la donna, la quale inutilmente cercava scampo nella fuga, e la colpiva ripetutamente al torace, fratturandole alcune costole.

Neve e nebbia sulla montagna dove sono dispersi i quattro milanesi

Soltanto un miracolo potrebbe farli trovare vivi

Questa è la desolante constatazione delle guide che da domenica ricercano sul Monte Cengalo le due cordate di giovani - Cadute anche le speranze che gli scalatori siano scesi sul versante svizzero

Dal nostro corrispondente

Sondrio, mercoledì sera.

Le ricerche dei quattro alpinisti milanesi dispersi sin da domenica mattina, sono state riprese stamane all'alba. Dopo tre giorni di violente bufere di neve, la montagna pare essersi placata, ma la visibilità è quasi nulla a causa di densi e compatti banchi di nebbia che continuano a pesare su tutta la zona del Cengalo.

Poco dopo la mezzanotte di ieri le numerose guide alpine che da quasi tutte le località della Lombardia sono accorse con generoso slancio in Val Masino, hanno abbandonato il campo-base posto a mezza costa nelle Terme-Bagni di Masino e con quattro ore di durissima marcia si sono portate nuovamente alla Capanna Gianetti: a quest'ora, per quanto le loro radio non abbiano ancora dato notizie, le squadre di soccorso dovrebbero essere già sui nevai antistanti il Cengalo, il Badile e la Punta Torelli.

Le speranze che i quattro milanesi fossero discesi lungo il versante svizzero e alle quali si erano tenacemente aggrappati i parenti dei giovani dispersi e tutti coloro che partecipano alle ricerche, sono svanite. Una squadra di soccorso, spintasi ieri sulla cresta del Cengalo nonostante le proibitive condizioni del tempo, ha riferito che la parete nord della montagna è coperta da un unico lastrone di ghiaccio, per cui, se i quattro alpinisti si fossero disgraziatamente avventurati da quella parte, avrebbero irrimediabilmente compiuto uno spaventoso volo di oltre mille metri.

Il noto accademico Andrea Oggioni del Cai di Monza, che ieri sera è stato l'ultimo a rientrare dalla Capanna Gianetti al campo-base, ha escluso ormai qualsiasi possibilità di ritrovare in vita i quattro ragazzi milanesi. «Solo un miracolo — ha aggiunto — potrebbe farceli ritrovare vivi». Dello stesso parere è anche la notissima guida Giulio Fiorelli, custode della Gianetti, un tempo compagno in ardimentose imprese alpinistiche del Duca degli Abruzzi e poi accompagnatore di Mafalda e Jolanda di Savoia in escursioni minori. Il «vecchio uomo del Cengalo», come qui viene soprannominato il Fiorelli, ha addirittura escluso la possibilità di ritrovare per ora i corpi dei quattro dispersi. «Prima — ha concluso — dovranno sciogliersi i cinquanta e più centimetri di neve caduta in questi tre giorni».

Dopo le più svariate segnalazioni, si conoscono le generalità complete dei quattro alpinisti rimasti sul Cengalo: Renzo Bigi, di 24 anni, impiegato presso l'Istituto Finanziario di Milano e abitante in via Montebello 4; Sergio Fasan, 22 anni, tipografo, domiciliato a Milano in via Plinio 29; Luciano Carugo, 24 anni, fattorino, abitante a Milano in via Solari 73 e Angelo Ferrario, 23 anni, ebanista, residente a Monza in via Giotto 11.

L'ultima uscita vera e propria nella zona della disgrazia è stata compiuta dai lecchesi Luciano Tenderini e Romano Merendi che hanno condotto in Valmasino tutte le guide disponibili: anch'essi hanno purtroppo fatto eco alle parole dell'Oggioni e del Fiorelli.

Il tempo, che sembrava dovesse migliorare, dopo una breve tregua sta di nuovo rimettendosi al brutto. Questa è purtroppo l'ultima e più triste notizia che perviene dalla zona del Cengalo.

Alle ricerche partecipano le squadre del «Soccorso alpino» della Val Masino e di Sondrio, e quelle del comando Circolo di Finanza e dei carabinieri, nonché le guide lecchesi e i «sestogradisti» del Gruppo «Pell e oss» del Cai di Monza, al quale era iscritto Angelo Ferrario, uno dei 4 dispersi. Sono un centinaio circa di abilissimi rocciatori che perlustreranno per tutta la giornata ogni anfratto del Cengalo, del Badile e della Torelli.

m. b.

Doppio salto mortale

Uno dei fratelli Togni precipita nella rete

Firenze, mercoledì sera.

Uno dei fratelli Togni, a nome Enis, di 25 anni, è stato protagonista ieri sera di un incidente mentre stava eseguendo una evoluzione al trapezio nel Circo che da qualche giorno ha impiantato le sue tende a Firenze. A conclusione di un numero al trapezio volante, Enis Togni doveva eseguire un doppio salto mortale con gli occhi bendati. Il giovane ha però calcolato male i tempi e, anziché trovarsi al punto giusto affinché il suo partner lo potesse afferrare a mezz'aria, è andato a sbattergli addosso, urtando la fronte contro la bocca di lui; quindi è precipitato nel vuoto finendo nella rete che era stata provvidenzialmente distesa sotto i trapezisti.

La folla è balzata in piedi con un grido e lo spettacolo ha dovuto essere interrotto.

Per fortuna l'incidente si è risolto senza gravi conseguenze. Il Togni se l'è cavata con una ferita alla fronte per cui è stata necessaria una sutura, e il suo partner, il ventinovenne Pasquale Forgione, con una contusione alla mascella e la perdita di alcuni denti.

Il mortale duello sui monti di Ormea

Strangolato il rivale lo vegliò per dieci ore

La rissa originata da poche manciate d'erba brucate da due mucche - L'assassino (un anziano contadino di Caprauna) a giudizio probabilmente nel giugno prossimo alle Assise di Cuneo

Mondovì, mercoledì sera.

Il giudice istruttore presso il tribunale di Mondovì dottor Rossi ha depositato in cancelleria la sentenza di rinvio a giudizio nei confronti del montanaro Paolo Ferraris, di 58 anni, da Caprauna, attualmente detenuto nelle carceri di Mondovì sotto l'accusa di assassinio. Gli atti del procedimento sono stati immediatamente trasmessi alla cancelleria della Corte d'Assise di Cuneo dove nel giugno prossimo dovrebbe comparire il Ferraris, imputato di omicidio volontario aggravato.

L'atroce delitto di cui si è macchiato il Ferraris fu compiuto nel pomeriggio del 23 settembre scorso sul colle San Bartolomeo, presso Ormea, in un pascolo alpestre denominato Pian Rosso: vittima fu un altro pastore, il sessantenne Domenico Launo, nativo di Ormea, ma residente a Pogli (Savona). Per poche manciate d'erba brucate da due mucche dell'uno nel pascolo dell'altro, i due montanari ingaggiarono a circa duemila metri di altitudine e senza testimoni un drammatico duello rusticano che ebbe un epilogo sanguinoso: il Ferraris afferrò per la gola l'avversario e lo strozzò.

Da tempo i rapporti fra il Ferraris e il Launo erano alquanto tesi. Il primo nutriva rancore verso il secondo il quale, benché residente in altra provincia, era riuscito ad affittare a basso prezzo dal comune di Ormea alcuni pascoli in territorio di Caprauna, prati brulli e costantemente battuti da un gelido vento ma che, comunque, in mancanza di meglio, il Ferraris avrebbe voluto per sé. A quanto hanno riferito testimoni oculari, il Ferraris aveva più volte minacciato di morte il rivale, in occasione di dispute, originate dai frequenti e inevitabili sconfinamenti di bestiame.

In quel pomeriggio di settembre alcune mucche del Ferraris si inoltrarono nei prati del Launo e quest'ultimo le scacciò a sassate e a colpi di bastone sotto gli occhi del loro padrone, che da lontano osservava la scena. Forse era questo il pretesto tanto atteso dal Ferraris per impartire una «lezione» al rivale. Dalle parole i due passarono ben presto ai fatti e il Launo, piccolo e mingherlino, ebbe la peggio nonostante che il Ferraris lamenti da molti anni l'irrigidimento della gamba destra per un anchilosamento al ginocchio.

Indietreggiando, il Launo inciampò e cadde in ginocchio. L'avversario gli fu sopra e gli strinse le mani attorno al collo in una morsa ferrea da tanto che non vide lo sventurato cadere inerte.

Il Ferraris poi ebbe orrore del suo delitto. Rimase immobile accanto alla salma del rivale ucciso e la vegliò, tenendo lontano dal suo cadavere le mucche, per oltre dieci ore fino a notte fonda: fin tanto cioè che sul posto non giunsero i carabinieri di Ormea, avvertiti dal sindaco di Caprauna.

Il giudice istruttore ha escluso che nella fattispecie ricorra l'ipotesi dell'omicidio preterintenzionale. A carico dell'assassino deve altresì essere contestata l'aggravante di cui all'art. 61 n. 1 C.P. per avere agito per motivi futili ed abbietti.

L'uccisione di Antonio Esposito fu organizzata da Pupetta Maresca

Così ha affermato l'avv. Tullio Tammaro, rappresentante della Parte Civile al processo di Napoli - Oltre la vedova di Pascalone almeno tre altre persone spararono contro la vittima

Dal nostro corrispondente

Napoli, mercoledì sera.

E' stato ripreso stamane in Corte d'Assise il processo Maresca, ormai entrato nella fase conclusiva. All'apertura dell'udienza ha preso per primo la parola l'avv. Tullio Tammaro che rappresenta la signora Iolo Cacace, vedova di Antonio Esposito, per concludere l'arringa. L'avv. Tammaro, dopo aver riassunto gli argomenti trattati ieri, si è occupato ancora della legittima difesa prospettata da Pupetta affermandone attraverso la prova «generica» l'assoluta inesistenza, sia perché ella — ha affermato l'avvocato — meditò e preordinò il delitto, sia perché si fece spalleggiare da altre persone per compiere la sua vendetta. Furono, aggiunge il penalista, per lo meno quattro le persone che spararono assieme alla Maresca, come dimostra il numero dei colpi rinvenuti nel corpo dell'Esposito, in terra e conficcati nel muro. In merito l'avv. Tammaro svolge una serrata critica all'operato del perito d'ufficio che già ebbe a mettere in difficoltà durante l'udienza di venerdì scorso.

Denunciando le lacune dell'indagine balistica del perito d'ufficio, il patrono della vedova Esposito ha tentato di dimostrare la maggiore attendibilità della consulenza tecnica di parte del prof. La Torraca, il quale affermò che i bossoli rinvenuti al corso Novara appartenevano ad almeno quattro armi diverse. Di conseguenza, conclude l'avv. Tammaro, l'Esposito cadde in un «agguato»; ciò che implicitamente significa premeditazione.

Intanto stamane l'avv. Giacomo Primo Augenti si è recato alla Procura della Repubblica per presentare una denuncia per «falsa testimonianza» contro tre figuri del processo Orlando-Maresca: Michele Ferrara detto «Sansone», Vincenzo Rega e Amato Bene Santaniello, meglio conosciuto con il nome di «Amatuccio». Amato Bene, «Amatuccio»: sembra d'essere in Arcadia fra pastori e damine, nèi e cicisbei, vestiti di seta a fiorami e crinoline. E invece il personaggio dai così teneri nomi è un tipo di buona statura, corpulento, calvo, dal viso duro, cotto dal sole di anni e anni di lavori forzati nel continente americano, un personaggio che con lobbia, giacca nera, pantaloni a righe e scarpine lucide, a punta, naturalmente, avanza avvolto in quell'aria di rispettabilità professionale che hanno i *maîtres d'hôtel* e gli altri cerimonieri delle pompe funebri. E sul suo certificato penale ci sono vent'anni di soggiorno per omicidio fra le mura di «Sing Sing».

Amato Bene, «Amatuccio», nomi evocatori di angioletti rosei e paffuti, ventagli di piume, libri da Messa istoriati, concerti d'arpe e liuti: quale amara delusione!

Giacomo Augenti, la cui eccellente memoria e la ferrea logica non hanno [illegible] di ingoiare una pillola così grossa ed amara, ha incluso anche lui, l'Amato Bene, nel sacchetto affidato al promotore di giustizia. Perché?

Perché — dice il penalista romano — Amatuccio, «Sansone» (è il soprannome del Ferrara) e il Rega non hanno detto la verità. Ieri veramente Augenti avrebbe voluto udirli ancora, ma la Corte, con sbrigativa procedura, disse: «No, basta. Li abbiamo ascoltati abbastanza». E il Pubblico Ministero ad Augenti, che faceva sentire i primi brontolii d'un temporale, dette un consiglio: «Lei, avvocato — suggerì amabile il Pubblico Accusatore — è convinto che essi abbiano mentito? Ebbene, poiché l'incriminazione in aula non vi è stata, nè io ho intenzione di chiederla, faccia una cosa: la chieda lei». E Augenti, senza perdere tempo, vista la situazione, si è recato dal Procuratore della Repubblica perché i tre siano sottoposti a procedimento penale.

Nè quello del mancato interrogatorio suppletivo di quei tre testi è l'unico episodio comprovante la singolarità del processo in corso. Si pensi per esempio ai pantaloni di Ciro — il fratello tuttora latitante di Pupetta — affidati all'ufficio dei reperti e spariti. Più che pantaloni sono shorts, ma su di essi apparivano alcune bruciature, pare causate da proiettili che avrebbero dunque lasciato i loro segni nel corpo del licealista-pistolero. Sarebbe logico fare un'inchiesta per accertare come il reperto sia sparito. Ma no. *Panta rei*, diceva il filosofo presocratico. E tutto scorre placido in «San Domenico Maggiore».

Crescenzo Guarino

Il commerciante rapinato a Milano

Lo tempestarono di pugni fin quando lo videro cader svenuto

Vane indagini per identificare i banditi che s'impossessarono di due milioni - L'unica traccia fornita da alcune impronte lasciate sulla scrivania dell'ufficio

Milano, mercoledì sera.

Nessun risultato hanno dato finora le ricerche effettuate dalla polizia per identificare i due banditi che ieri a mezzogiorno hanno aggredito, tramortito e rapinato di due milioni di lire in contanti, il quarantottenne Fausterio Ricciotti. Nessun risultato ha pure fornito lo spoglio effettuato dal derubato sugli albi segnaletici dei pregiudicati, che si trovano negli archivi della Questura.

La rapina è stata effettuata, come si è detto, a mezzogiorno preciso nell'ufficio-magazzino che il Ricciotti possiede in via Andrea Doria 20. Due individui, alti, sui 30-35 anni, si sono presentati al Ricciotti per offrirgli in vendita una partita di radioline portatili.

L'affare poteva sembrare conveniente ma il Ricciotti non era in grado di concluderlo subito perché non aveva a disposizione il denaro in contanti: occorrevano due milioni di lire. Mandava perciò a prelevarlo in una vicina agenzia bancaria il commesso Luigi Mori di 46 anni, che poco dopo faceva ritorno con la somma. Il Mori posava il denaro sulla scrivania e ripartiva poiché doveva ancora sbrigare una commissione: recapitare un giradischi a un cliente.

Il Ricciotti e i due sconosciuti restavano quindi nuovamente soli. A questo punto i due falsi venditori, come se ponessero in esecuzione un piano prestabilito, si scagliavano contro il malcapitato Ricciotti e lo tempestavano di pugni fino a che lo vedevano accasciarsi a terra, pesto, sanguinante e svenuto. Arraffavano quindi i due milioni, ancora collocati sulla scrivania e si davano alla fuga. La portinaia dello stabile li vedeva passare come bolidi davanti alla sua guardiola e riusciva a scorgerli mentre salivano su una vetturetta che li aspettava sulla strada con un terzo individuo a bordo.

Intanto il Ricciotti giaceva svenuto nel suo magazzino. Dovevano passare circa cinque minuti prima che il malcapitato potesse riaversi. Appena tornato in sé, riusciva a trascinarsi fuori dal locale fino alla portineria e dava l'allarme.

Si provvedeva a telefonare immediatamente alla «Volante» che accorreva in forze. Veniva organizzata la caccia ai banditi sulla scorta delle scarse informazioni fornite dal Ricciotti, ma l'esito restava negativo. L'unica traccia un po' consistente dovrebbe essere fornita dal rilievo delle impronte lasciate dai banditi sulla scrivania e sulle sedie dell'ufficio. A detta del rapinato, inoltre, i due banditi dovrebbero essere oriundi del Pavese.

Stramazza morto mentre procede in bicicletta

Acqui, mercoledì sera.

Un uomo è stato stroncato da un malore mortale mentre in bicicletta faceva ritorno alla propria abitazione. E' il signor Francesco Alfredo Caligaris, di 48 anni.

Il Caligaris, nella tarda serata di ieri, uscito dal lavoro presso una fabbrica di carta, giunto dinanzi alla stazione ferroviaria si era fermato per acquistare delle sigarette. Risalito in bicicletta, poco dopo, colpito da improvviso malore, stramazzava al suolo. Prontamente soccorso, veniva condotto all'ospedale ma ogni cura risultava vana. Un infarto cardiaco lo aveva ucciso.

Un operaio di Asti dice d'aver fatto «13»

Asti, mercoledì sera.

Ai due operai di Torino che asseriscono di avere fatto «13» al Totocalcio di domenica si aggiunge ora un altro operaio di Asti, che pure afferma di avere totalizzato il massimo punteggio.

Si tratta di un muratore residente a Asti, oriundo veneto, di cui per il momento non si conosce il nome. Egli sarebbe in possesso di una schedina di due colonne e la prima colonna recherebbe i tredici risultati esatti. La schedina l'aveva compilata e giocata presso il Bar Crova di piazza Alfieri venerdì scorso. Ieri, martedì, controllando i risultati, si avvedeva di avere azzeccato il «13» e si precipitava allora dal signor Crova il quale gli comunicava che nessun «13» era stato segnalato a Asti.

Un esame del tagliando dava ragione al muratore che, ieri sera, ha presentato ricorso alla direzione di Torino del Totocalcio.

Settantenne uccisa da un'auto a Mondovì

Mondovì, mercoledì sera.

Una mortale sciagura è accaduta stamane verso le 11 alla periferia di Mondovì, in località Borgo Aragno. La settantenne Maria Sarzotti ved. Chiecchio, di Villanova Mondovì, è stata travolta ed uccisa da un autoveicolo pilotato dal commerciante Giuseppe Denegri.

La donna, che era venuta nella nostra città per una visita mutualistica (solamente ieri la poveretta aveva ricevuto il libretto di pensione), si era accinta ad attraversare la strada senza notare che dalla sua destra stava sopraggiungendo l'automezzo del Denegri: quest'ultimo non è riuscito ad azionare i freni in tempo utile e l'ha investita in pieno. La morte della Sarzotti è stata istantanea.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La fortuna ha bussato alla porta di poveri lavoratori

La fortuna non è stata avara domenica. I milioni del Totocalcio sono piovuti in famiglie di operai, dalle abitudini o dall'esistenza estremamente modeste. Mentre nel Comasco un meccanico e un idraulico si sono divisi 147 milioni, in un piccolo comune del Siracusano, a Buccheri, la dea bendata ha bussato alla porta di altri poveri lavoratori della terra. Ecco i fortunati attorniati da parenti e amici. Sono, da sinistra, Gaetano Galisti che ha compilato le due colonnine con le quali è stato realizzato il «13», il bracciante Sebastiano Mazzone con la moglie Concetta e la signora Giovanna Arena, moglie di un agricoltore. A giocare la schedina che ha vinto 73 milioni sono stati la Concetta Mazzone e la Giovanna Arena

Tornerà presto a Parigi

Rita Giannuzzi è tornata nel suo appartamento di Roma dopo un lungo viaggio all'estero durante il quale ha girato a Tahiti gli esterni del film «Hula hula» che sta ottenendo in tutta la Francia grande successo. La bella attrice torinese sarà ancora impegnata questa primavera a Parigi per il film di coproduzione italo-francese «Strani affari»

Passeggiata al sole

«Ursula», popolare ospite della fossa degli orsi a Berna, a passeggio con i suoi piccoli. La figura di questo plantigrado campeggia da secoli sullo stemma della capitale elvetica e gli orsi godono la simpatia di tutta la popolazione (Publifoto)

Il signor de la Pivardière

A tavola con il re

VIII. — Sposato ad una vedova di 30 anni, Margherita de Menou, che gli ha portato il castello ed il dominio di Nerbonne, il giovane Luigi De la Pivardière non tarda ad annoiarsi con la sua sposa che, dal canto suo, preferisce alla conversazione di suo marito quella dell'attraente e colto priore Silvano Charost. L'ultimo contingente della nobiltà essendo stato chiamato alle armi La Pivardière deve andare a raggiungere un reggimento di dragoni. Dopo due settimane di viaggio La Pivardière arriva al campo d'Offenbourg, presso Landau dove viene ricevuto dal suo colonnello.

La Pivardière viene alloggiato in una tenda che accoglie già un altro luogotenente, il signor Le Dal de Tremolin, che insegna al suo nuovo collega le più rudimentali nozioni del mestiere di luogotenente. E l'indomani il signor De la Pivardière è già in grado di passare in rivista il suo distaccamento. In un breve lasso di tempo si rende conto del meccanismo della vita di campo. Con i dragoni di Sainte-Hermine sono di stanza, ad Offenbourg, i dragoni di Lestorade, la Cavalleria Reale, gli Ussari di Berchény, in breve il fior fiore della cavalleria francese. Ma il maresciallo duca di Choiseul, comandante in capo dell'armata, non gli affida che compiti di guerriglia. Un solo giorno La Pivardière ha l'occasione di assistere ad un vero combattimento: l'attacco del villaggio di Bruhl, da cui la fanteria riesce a scacciare gli Imperiali. Questi ultimi passano in disordine il piccolo fiume Dille, ed il marchese De Villars ordina alla cavalleria di guadare il corso d'acqua per rendere più completa la disfatta del nemico. Ma un con-

trordine arriva dal Quartier Generale. Irritato, Villars grida, da una sponda del fiume, al comandante della retroguardia nemica: «Buona sera, signore! Felicitatevi con voi stesso perché non dipende da me che non siate mio prigioniero. E' Villars che ve lo dice!». L'altro, stupito, saluta con molto garbo. Qualche tempo dopo, accompagnato dalla duchessa di Borgogna e da numerose principesse, il re Luigi XIV viene a visitare il campo. In suo onore è tenuto un carosello, in cui il signor De la Pivardière, cavaliere molto esperto, compie esercizi brillanti e di grande effetto. Così, con gli altri ufficiali che si sono distinti in quella giornata, Luigi de la Pivardière viene invitato a prender parte alla cena che viene servita al re ed alle principesse; è un onore

che lo colma di gioia e di fierezza. Ma la pace di Ryswick sopraggiunge ben presto; la campagna è terminata. Gli ufficiali di complemento vengono rinviati a casa. Partito dal campo verso la metà di ottobre, La Pivardière raggiunge il suo castello di Nerbonne a piccole tappe, concedendosi piacevoli soste nelle città in cui si trovano ragazze disposte ad assicurare la felicità del prode guerriero. Egli arriva a Nerbonne il 20 ottobre. Il primo a scorgerlo è il suo cane, che accorre abbaiando festosamente, poi appaiono le domestiche, ridendo, piangendo ed esclamando: «Ecco il signore nostro padrone!». «Dov'è Madame?», chiede La Pivardière. «E' andata — rispondono le ragazze — a passeggiare, con il signor priore di Miseray...»

SEGUE: Difficoltà finanziarie

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

AUTOMOBILI
L. 100 per parola

(Continua da pag. [illegible])

OCCASIONE vendesi autocarro [illegible] nuovo ribaltabile conto terzi. Telefonare 81-383. G4206
PAGO [illegible] 500 600 100 [illegible]. Telefonare 385-040. B7304
PRESTITI per acquisto automezzi e a proprietari automezzi 12-24 mesi, pagamento in giornata. Telefonare 53-943.
PRIVATO causa partenza vende bellissima Belvedere 335.000. Telef. 391-067.
PRIVATO vende a privato Belvedere grigia perfetto ordine. Telef. 685-297.
PRIVATO vendo a privato 600 ultimo tipo. Telef. 299-771. G3815
PRIVATO vende Austin Healey 100 six Spider, ottime condizioni. Telef. 70-312 ore ufficio. B7293
PRIVATO vende Autovettura Chevrolet Bel Air 8 V 1957 [illegible]. Scrivere casella 5332, SPI, Torino o telef. 752-476
PRIVATO vende bellissima Ardea 5 marce. Telefonare 370-561. [illegible]
PRIVATO vende bellissima Topolino cambio con motoscooter. Telefonare [illegible]
PRIVATO vende Belvedere perfetta, cambio con Vespa. Telefonare 22-436.
PRIVATO vende camioncino 1500 E metano e 1400 '53 gas liquido. Telefonare 783-258 F4407
PRIVATO vende contanti Aurelia B 10 blu [illegible]. Telef. [illegible] dalle 8 alle 13. [illegible]
PRIVATO vende privato perfetta Fiat 1900 [illegible] impianto metano [illegible]. Telefonare 772-079. L7464
PRIVATO vende belvedere ottimo stato. Telefonare 853-908. B7457
PRIVATO vende direttamente 103 ottobre '57 come nuova. Telefonare 596-424.
PRIVATO vende Giulietta come nuova 1.000.000. Telefonare [illegible]. 6640
PRIVATO vende [illegible] furgone perfetto ql. 5, perfetto ordine. Vercelli 111.
PRIVATO vende Mercury 1951. Telefonare 42-180 ore [illegible] o 15-16.
PRIVATO vende 103 nuovo rodaggio, bellissima, cambio, rateazione. Telefonare 31-609. F4073
PRIVATO vende 103 cambio Ardea con Belvedere. Bernardino Luini 68.
PRIVATO vende 500 B, ottima. Riviera [illegible], via Nizza 176.
PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Francesco, c. Umbria [illegible]. Telef. 777-603.
PRIVATO vende 600 [illegible] bicolore [illegible]. Telefonare [illegible].
PRIVATO vende 600 ultimo stato. Telefonare 397-882. G4352
PRIVATO vende 600 ultimo stato lire 315.000. Telefonare 288-316. [illegible]
PRIVATO vende 1100 [illegible] ottimo stato. Telefonare 68-471. [illegible]
PRIVATO vende 1100 E perfette condizioni. Via Torricelli 4. Telef. 587-706.
PRIVATO vende 1100-103 giugno '58. Telefonare [illegible]. [illegible]
PRIVATO vende 1100-103 [illegible] '54 [illegible]. Telefonare [illegible].
PRIVATO vende nuova 600 [illegible]. Telefonare 261-818 ore pasti. [illegible]
PRIVATO vende privato 103 1954, bellissima, perfetta. Telefonare [illegible].
FULMINO 600 mesi 5 vende privato km. [illegible]. Telefonare [illegible]. B7847
[illegible], corso Racconigi 141, Concessionaria [illegible] vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa [illegible], con garanzia e pagamento fino 18 mesi. [illegible]
RIMORCHIETTI auto campeggio barche, scafi, roulottes. Concessionario esclusivo Orvolo, G. Cesare 165. 617
[illegible] vendesi 4 T.U. visibile via Cherubini 15. [illegible]
[illegible] Fiat 1100 [illegible] 54 [illegible]. Telefonare 757-101.
VENDESI giardinetta. Telefonare 890-368.
VENDESI [illegible] 1100 [illegible] 2 posti perfetta. [illegible] Nosa- [illegible] via Aosta. C2633
VENDESI 2 [illegible] ribaltabile [illegible] bianca. Telef. 390-076.
VENDESI 103 fine [illegible], condizioni pagamento. Telefon. 757-397.
VENDO cambio 600 B ottima. Telefonare 651-665. [illegible]
VENDO 500 C e 1100 A modificato. Telefonare 694-246. F4533
VENDO 500 C 1953 ottima, anche cambio Vespa. Telefonare 694-005. [illegible]
VENDO 600 [illegible] 4000 km. Telefonare 56-821 ore ufficio. [illegible]
VENDO 600 fine 1956, unico proprietario, facilitando pagamento, Vercelli 111.
VENDO 1100 E stella Alpina e 1100 gas [illegible], via [illegible] 3. 594
VENDO 1100 A buone condizioni. Telefonare 286-404 ore 13-21. B7558
VENDO 1100-103 blu a privato. Telefono 596-278. G3806
[illegible] [illegible] seie quintali, perfetto [illegible]. Telefonare [illegible].
100.000 privato vende bellissima 600 S. Telefonare Pastore 44-661, oppure scrivere casella 2220, SPI, Torino.
330.000 vendo a privato 600, mesi 11, km. 6600. Telefonare 771-661 ore pasti.
103 novembre '54, nera, [illegible] perfettissima, km. [illegible] vendo 400.000. Telefonare 40-068, 31-640. G4314
103 '58 come nuova km. 6300 vendo. Telefonare 44-645, 534-088. [illegible]
[illegible] fare [illegible] vende [illegible]. Telefonare 381-970. L7217
500 D'ottima vendo cambio con scooter. Pasquero, Principe Amedeo 11. 1502
600 1956 privato vende privato ottime condizioni, telefonare 795-900. 317
[illegible], mesi sei, km. 2000, a privato vendo. Telefonare [illegible]. B7274
1100 E metano vendesi, visibile [illegible], Reglio 30. L7406
1100-58 [illegible] avorio verdolina km. 4000, ottima vendita. Telefonare [illegible].
1100 58 sei mesi km. 3500 verde-avorio, come nuova privato vende a privato. Telefonare dopo le 19 al 93-290.

CICLI MOTO SPORT
L. 100 per parola

ARIEL 500 [illegible] ottima gommata nuova, privato vende. Telef. 256-621.
ASPIRANTI automobilisti permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Bonafous 3. [illegible]
GILERA Gimea procura nuove [illegible] tre tempi L. 135.000. Rateazioni, preparazioni, Gimea, G. Cesare 155, telefono 21-606. 317
[illegible] 500 ottima condizione, vendesi. Telefonare 275-443. B7260
INDIAN 500 bicilindrica [illegible], occasione vendesi. Telefonare [illegible] ore pasti. L7655
LAMBRETTA 125-150 LI, quattro marce [illegible] motore più potente, rateazione, [illegible], [illegible] [illegible] presso [illegible] via Dario Vico, corso Principe Oddone 1 Torino, telefonare 524-293 [illegible]
OCCASIONI Lambretta, Vespa, Mival 125. [illegible] Pasquero, Principe Amedeo 11.
[illegible] Gilera 175, vendesi. Telefonare [illegible] ore pasti. [illegible]
[illegible] tutti i modelli [illegible] rateazioni, [illegible] Corsa, Marconi 6. [illegible]
PRIVATO vende moto 250, Kowal 550. Telefonare 560-520 ore pasti. [illegible]
SUNBEAM bicilindrica turismo, seminuova, vendo miglior offerente. Grosso, corso Moncalieri 337. F9802
[illegible] [illegible] Morini, [illegible]. Gimea Gilera, Giulio Cesare 155, telefono 21-606.
[illegible] moto 175 Parilla come nuova. Telefonare pomeriggio [illegible].
VENDESI Vespa 150 blu. Telef. 20-421.
VENDO [illegible] 500 ottimo, occasione Lazzaro, Giacchino 64. [illegible]
VENDO [illegible]. Telef. 371-744.
VENDO moto Guzzi 500 [illegible] prova. Telefonare 383-468. [illegible]
VENDO [illegible] 150 [illegible] vera occasione. Telefonare 672-183, ore 20.
VESPA [illegible], Agenzia Piaggio, via Fabro angolo via Cernaia, Pratica consegna. Cambi, rateazioni. 637
VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgersi a Castaldelli, Peschiera 178. [illegible]
VOLETE cambiare, comprare, vendere Vespa, Ape? Da Cerolo consegne immediate. Giulio Cesare 155, telef. 21-122.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mantovani, via Madama Cristina 72, telef. 587-985. 2075
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape, Morini, Un. Sovietica 155. Telefonare 393-628. [illegible]

ANNUNCI VARI
L. 100 per parola

A contanti e rateali, [illegible] vostri mobili [illegible] della [illegible]. Informatevi telefonando nostro recapito 701-948. [illegible]
A macchine [illegible] si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Conterato, Re Umberto 11, telef. 40-877. [illegible]
ABBIGLIAMENTO grande assortimento modelli abiti signora, altri cotone e pratici da lire 5000. Telef. [illegible].
ABITO sartoria Comunione bambina con accessori, vendesi. Telefonare 651-270.
ACQUA calda istantanea ovunque scaldacqua gas Triplex L. 21.000 installato. Telefonare 798-834. [illegible]
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-940.
ACQUISTA mobili quadri porcellane bronzi antichità [illegible] vari. Telef. [illegible].
[illegible] qualsiasi bottiglia, damigiane, ferro, carta. Tel. ore pasti 379-822.
AFFARE. Mancato matrimonio vendo camera letto, salotto, facilito pagamento. Telefonare 370-871. [illegible]
AFFARONE, cedendo sala pranzo impero 160.000, salotto 40.000. Telef. [illegible].
AMPLIFICATORE chitarra [illegible] vendo, potenza 10 w. L. [illegible]. Telefonare 390-346. [illegible]
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Asta Liquidazioni, Cigna 17. 275
ARREDATEVI Casa del Mobile, Reglio angolo Bellini, camere matrimoniali 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 7774
ARTIGIANO vende meravigliosa camera letto [illegible], [illegible], Moncalieri 4.
BANCHI bar modelli recenti prezzi, preventivi, arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 2. 6370
CAMPAGNA? Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico. Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275
[illegible] invalido, da strada seminuova, vendo [illegible], Castellino, Campana 16. [illegible]
CAMPEGGIATORI! Salone Esposizione permanente tende, articoli campeggio, picnic, barche, canotti plastica Pirelli. Vendita rateale Mirabelli Sport, via Cristoforo Colombo 33-34. Telef. 582-278, Torino. 6367
[illegible] trasferimento vendesi sala pranzo rinascimento letto barocco tremezzo. Telefonare 47 [illegible]. [illegible]
[illegible] famiglia disposta andare cappella privata [illegible] generale [illegible] primitivo, [illegible] casella 4000, SPI, Torino. [illegible]
FRANCOBOLLI collezione [illegible], vaticano, mondiali acquistasi. Tel. [illegible].
FRANCOBOLLI importante collezione vendesi. Mariani, via Saluzzo 37, Torino.
FRIGORIFERI, lavatrici, radio, televisori, elettrodomestici, riparazioni qualsiasi marca. Ricambi originali. Assortimento nuovi, migliori prezzi. Rateazioni, cambi, serietà. Brioco, corso Vittorio 86.
INSEGNANTE [illegible] provincia Udine, cambierebbe con collega Piemonte-Liguria. Bianca Maggiora, Remanzacco (Udine). 6437
LIBRERIA legno, carrello metallico gommato acquisterei. Scrivere casella 5265, SPI, Torino. L7203
LIQUIDASI per cambiamento proprietario via Nizza 105 ogni genere abbigliamento per signora, da lire 5000, occasionissima abiti comunione e spose.
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, [illegible] o di produzione 1955-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12246
MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 531-107.
MOBILI «Casamenza», Vercelli 30, fabbricazione propria, [illegible], lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI, lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la Nuova Esposizione, via S. Anselmo 1. 6056
MOBILI vera liquidazione soggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni Corso Francia 192.
[illegible] Dilorenzo. Troverete mobilio per casa, ufficio. Facilitazioni, consegne gratuite ovunque, visitateci omaggio sposi. Accettiamo mobili usati valutandoli massimo. Cappellina 8. 14482
MOBILIFICIO Crap, presto propaganda tinelli da 28.000; camere da 75.000; assortimento comune, lusso, 30 rate. Approfittatene! via Garibaldi 9 (cortile).
OCCASIONE, seminuove tre bilance 30 mila, carrello-bascotruzzo 20.000. Gorgetino, Tripoli 76. B7074
OCCASIONE vendesi ampio macchina tipografica Aurelia [illegible] Roma [illegible] buonissimo stato, visibili Milano, Sangallo 34, tel. [illegible]. [illegible]
OCCASIONE [illegible] lavoro [illegible] sedie. Telefonare [illegible] [illegible] 870-441
OCCASIONI bomboniere garantite tutti tipi di macchine cucire speciali da lire 6000 in più. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 40-877. 4109
OCCASIONISSIMA privato vende macchina maglieria 8x60, cucire Singer. Telefonare 662-837. B7290
OCCASIONISSIMA vende vestiti bellissimi da sposa. Telefonare 554-343. [illegible]
PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 16, telef. 81-642, rappresentante esclusivo Malmsjö, Bechstein. 600
PIANOFORTI Cocconito, via Lagrange 2, tel. 555-211. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406
PIUMA d'oca nuova e usata compro. Telefonare 554-874. L7615
[illegible] Pollini, Calderini, Pollonara, Grande Marina Fratelli, altri. Vende convenientemente. Telefonare 42-792. F4483
PRIVATO a privato vende antico tappeto cinese. Telefonare 666-060. L7372
SCAMPOLI lanerie drapperie cm. 40-140 lire 300 kg. Telefonare 32-461.
SI eseguono tosature per cani a domicilio. Telefonare 760-088. B7170
SOGGIORNO vende privato. Telefonare 760-611. B7382
STENDO camera letto noce, impero 170 mila, tinello 48.000. Telefonare [illegible].
TAVOLO noce 1,55 x 85 vendo, occasione. Telefonare 858-438. B7096
TELEVISORE a prezzissimo su appoggio adorno adatto salone società vendo, occasionissima. Telefonare 531-207.
TELEVISORE marca 17' carrello antenna, [illegible] vendere 85.000, Tel. [illegible].
TELEVISORE seminuovo 70.000, [illegible], [illegible], molto automatico. [illegible] 17 [illegible]. G3380
[illegible] prezzi liquidazione marcine assistenza ottime marche. Radio Sedalia, Arsenale 43. [illegible]
TENDE plastiche antipioggia veneziane a luce regolabile. Telefonare 872-068.
[illegible] bellissima pelliccia castoro, eleganti abiti. Telefonare [illegible]. B7305
[illegible] [illegible] cuccioli, biondi. Novi, telefonare 66-870 ore [illegible]. [illegible]